

EDITORIALE

Fette di salame

Una volta, sembrano secoli ma così non è, si usava dire che avevi gli occhi foderati di fette di salame per significarti che non ci vedevi bene, che non ti accorgevi di quello che capitava attorno a te. Oggi si usano espressioni molto più colorite e colorate... tanto per usare un eufemismo. Per restare ancorati alla tradizione del salame, possiamo tranquillamente dire che oggi gli occhi, i nostri occhi, sono foderati di pelle nera. Che sarà mai? La pelle nera è quella di uomini e donne che per lo più arrivano nel nostro Paese con i barconi o vengono salvati da motovedette o navi. Perché dovremmo avere gli occhi foderati di pelle nera? Perché non si fa che parlare di questo relativo "non-problema" soprattutto per evitare di parlare dei veri problemi in cui l'Italia è immersa. Accentuato dalle vicende della Sea Watch ormai non c'è altro argomento in bocca a politici e governanti e non c'è altro argomento così imponente alla televisione, radio, giornali e social. Pare che non abbiamo altri problemi che ci attanagliano, che non abbiamo altre cose di cui dire, che non ci siano altri argomenti più o meno stimolanti in grado di aumentare anche il nostro livello di cultura oltre che di umanità. Ore e ore di trasmissioni, pagine e pagine di inchieste, commenti e contro commenti, tutto e il contrario di tutto in un vortice inesauribile dove anche il linguaggio assume toni e colori da far accapponare la pelle. Ma non siamo stupefatti che ci parli di fuffa, non siamo stupefatti di lasciarci foderare gli occhi di pelle nera quando invece imperversano veri venti di crisi, mafie, corruzioni, disastri... e chi più ne ha più ne metta? Ci rendiamo conto che offuscati da un "non-problema" (visto che gli sbarchi continuavano lì vicino) siamo persino riusciti a non accorgerci che nel basso-nord Italia è stata avviata un'inchiesta su presunti affari illeciti nella rete dei servizi sociali dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza, a Reggio Emilia? Un'inchiesta tanto inquietante, denominata niente poco di meno che "Angeli e demoni", che ha portato agli arresti domiciliari e altre misure cautelari un po' di gente, sospettata di far parte di un'organizzazione criminale, che da una parte aveva lo scopo di togliere bambini a famiglie in difficoltà e affidarli a famiglie di amici o conoscenti e dall'altra di gestire illecitamente fondi pubblici. Indagine delicatissima, che come ogni indagine che si rispetti ha le sue anticipazioni, fughe di notizie e quanto viene detto e scritto a proposito.

(segue a pag. 17)

ANCI E UNCEM SUL PIEDE DI GUERRA CONTRO LA SCELTA DEL GOVERNO

Fusione dei Comuni: i sindaci restano fregati

Gaido (Valchiusa): "Mi ritrovo con 200mila € in meno"

IVREA - Chiamatelo "taglio", chiamatelo "mancata integrazione del fondo": sta di fatto che i piccoli Comuni che si sono "fusi" tra loro e che dovevano ricevere dallo Stato un bel pacchetto di risorse economiche per aver intrapreso quella strada, se le vedono decurtate in modo preoccupante: fino al 60% per quegli enti che dal 2013 avevano deciso di fondersi, passando per la strada del referendum popolare e poi da una legge regionale. Per Uncecm l'operazione di taglio è "grave e distrugge di fatto il patto tra livelli istituzionali, aprendo la strada e legittimando possibili tagli in qualsiasi momento anche su altri fondi e altri tipi di finanziamento".

(pag. 14)



Abbattuto il "Ponte Morandi" di Rivarolo: non sarà ricostruito

(pag. 13)

Ospedale di Chivasso: 2 Tac per 850mila €

(pag. 17)

Tragedia alle Gije di Garavot: muore ragazzo

(pag. 17)

Rissa in carcere Il commento del volontariato

(pag. 21)

Don Gamberro racconta com'è diventato... papà

(pag. 23)

La vignetta della settimana



IVREA, È TUTTO PRONTO PER LA FESTA I cavalli di San Savino e il campionato di Reining



(pagg. 4 e 29)

info@bvl serramenti.com - www.bvl serramenti.com

B.V.L. **LUGLIO**
SPECIALE PREVENZIONE
L'ANTIFURTO TE LO REGALIAMO NOI!
sull'acquisto di porte blindate *

SCARMAGNO (TO)
Tel. 0125 711953

* maggiori info sull'offerta presso il nostro show room

PRIMARIA IMPRESA ONORANZE e TRASPORTI

GARDA
ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ CONTINUA
345.335.72.97

PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE IN SEDE

IVREA - Tel. 0125.627460
Via Guarnotta, 4 (Zona Ponte Vecchio)

M.E.S.
di Salvetti GianFelice

FORNITURE ELETTRICHE

info@mesgf.com
Via Piave, 122
10014 CALUSO (TO)
Tel. 011-983.13.70

Notte Bianca

SABATO 6 LUGLIO

dalle 16,30 alle 23,00



ORE 18,00

Presentazione dei
partecipanti al

**13th WORLD
CHAMPIONSHIP
SKIF -
REPUBBLICA
CECA**

seguirà breve
dimostrazione
di Rem Bu Kan Karate

ORE 16,30

FITNESS E BALLO

ORE 20,30

**ESIBIZIONE ZUMBA
CON NATHALY E DUAY**

a seguire **SPETTACOLO
Pole Dance Tessuti
e Latino americano**



PRESENTA
MAX P



con la
collaborazione
del DJ MIH

www.publifa2.it



**NEGOZI
APERTI
FINO ALLE 24.00**
**GIGANTE
FINO ALLE 22.00**

**ANIMAZIONE
BIMBI E
GONFIABILI
GRATUITI**

Il commento di Mario Berardi

Il dramma della Sea Watch fa passare in secondo piano tutti gli altri problemi...

Il dramma della *Sea Watch* non è un referendum pro-contro Salvini, come lo ha rappresentato anche una tv intelligente come La7 di Enrico Mentana (per la cronaca il risultato è stato 52% a favore, 40% contro). La questione - come ha sottolineato unanime la Chiesa, dal cardinal Parolin a monsignor Nosiglia - riguarda un valore inalienabile: la vita. La *Sea Watch* ha salvato da morte certa nelle acque del Mediterraneo 43 persone (sì, sono persone, anche se non italiane); il diritto alla vita precede ogni alta valutazione, né può essere subalterna a legislazioni deboli o ingiuste (i cristiani non hanno rinunciato al “no” all’aborto, anche se la legge lo consente).

Nel dibattito su Mediterraneo, sovranismo, confini, si sta dimenticando la regola principale di ogni società civile e democratica; il rispetto e l’aiuto a chi è in pericolo, a prescindere dal colore della pelle, dal censo, dalla religione... E la propaganda politica sulle vite umane è indecente: grande scandalo per la *Sea Watch*, dimenticando le centinaia di persone che intanto sono sbarcate a Lampedusa su barche di fortuna, in fuga da guerre, fame, carestie, violenze; mentre i media titolavano sullo scontro tra il Capitano Salvini e la Capitana Carola, è passata praticamente in silenzio la notizia delle venti persone morte di stenti in un campo di rifugiati in Libia, ove il Viminale voleva inviare anche i naufraghi della *Sea Watch*, per salvare il dogma dei porti chiusi. Lo stesso Viminale che con il governatore Fedriga, sulla scia di Trump, ipotizza di costruire un muro tra Italia e Slovenia, tornando al nazionalismo ottocentesco.

Il no allo straniero è inoltre incomprensibile alla luce del drammatico calo demografico del Paese, con una prospettiva di milioni di abitanti in meno nell’arco di pochi anni; in una situazione così precaria ha un senso la proposta della nuova Giunta regionale di rimpatriare gli extracomunitari, anziché favorire una giusta politica di solidarietà e inserimento nella vita delle comunità piemontesi? Perché questo “no” dogmatico in un Paese che è presente nel mondo con decine di milioni di italiani?

Ormai il dibattito sullo straniero ha superato la soglia del legittimo confronto politico per divenire una questione di civiltà, come ha sottolineato su “*La Stampa*” il liberale (laico) Mattia Feltri, quando la vita non è difesa, quando la politica la strumentalizza, il rischio della deriva etico-culturale è molto forte: significativamente la Chiesa non manca ogni giorno di richiamare le coscienze ai principi essenziali delle relazioni umane, forte di un’ininterrotta, bimillenaria, tradizione cristiana: la *Caritas*! Né la civiltà può fermarsi davanti al dio dei sondaggi, non dimenticando che nel primo referendum della storia il popolo (subornato) scelse Barabba!

Rispetto alla questione centrale dei naufraghi, passano in secondo piano le vicende europee: il balletto di Bruxelles sulle nomine Ue (con l’Italia di Conte schierata sulla linea Salvini: intesa con i sovranisti di Visegrad, ovvero dell’est europeo ex comunista) e la mediazione di Mattarella per evitare la procedura d’infrazione contro l’Italia sul bilancio statale 2019. Al Consiglio dei Ministri, assenti Di Maio e Salvini, è passata la linea Tria sui tagli nella spesa, utilizzando in particolare i risparmi del reddito di cittadinanza e della quota 100 delle pensioni (le richieste sono state inferiori alle previsioni). Del bilancio statale 2020 non si sa nulla, compresi la *flat tax* e il salario minimo.

I pentastellati, sempre più divisi, vivono ormai alla giornata, con Di Maio di fatto subalterno alla linea-Salvini sui migranti, mentre nella Lega continua il confronto interno pro-contro le elezioni anticipate.

Ma di fronte alla tragedia del Mediterraneo, le altre questioni, pur importanti, perdono di peso: come pensare serenamente alla propria casa senza vedere chi muore vicino a te? Nel Paese stanno sorgendo molte, significative iniziative di umana solidarietà; la politica, miope, racchiusa in se stessa, rischia di perdere la sfida storica del nuovo millennio, costruendo muri e barriere, non vedendo la grande povertà, morale e materiale, della quarta sponda del Mediterraneo.

RIFLESSIONI A MARGINE DELLA SCONVOLGENTE INCHIESTA DI REGGIO EMILIA

“Angeli e demoni”
La tutela dei bambini non può ammettere zone d’ombra

REGGIO EMILIA - I fatti: nei Comuni della Val d’Elsa crescono in modo esponenziale, rispetto agli anni passati, le denunce da parte dei servizi sociali, di maltrattamento e abusi nei confronti dei bambini residenti. Poiché molte di queste accuse cadono poi per mancanza di prove, la procura di Reggio Emilia decide di avviare un’indagine (ribattezzata “*Angeli e Demoni*”) da cui sembra - perché l’inchiesta non è ancora terminata - che i servizi sociali dei Comuni, in collaborazione con l’associazione di Moncalieri *Hansel e Gretel*, abbiano manomesso o falsificato una serie di documenti per allontanare i bambini dalle famiglie d’origine ed affidarli a famiglie disponibili ad accoglierli e farli curare dagli psicologi piemontesi. Sembra anche che i bambini venissero “suggestionati” per costruire falsi ricordi tesi a corroborare le denunce di maltrattamento.

L’inchiesta sta andando avanti e ci saranno eventi che saranno confermati o smentiti, persone che saranno giudicate o scagionate da accuse sicuramente molto pesanti, però possiamo permetterci delle considerazioni su quanto accaduto perché, proprio come nella favola di Hansel e Gretel, la casina di marzapane nascondeva una strega che voleva mangiare i bambini.

Cerchiamo ora di capire brevemente quale è il corretto iter che vede, per altro, l’implicazione di diversi soggetti istituzionali. Ci sono famiglie in difficoltà e, quando le famiglie sono fragili, spesso le conseguenze sono a carico dei bambini. Per queste famiglie c’è una serie di sostegni e il sistema dell’affido temporaneo è tra questi. In cosa consiste: una famiglia può rivolgersi direttamente ai servizi sociali che dopo un’accurata indagine, volta a comprendere le risorse e le fragilità e dopo aver elaborato un piano di intervento a sostegno della famiglia d’origine, possono predisporre anche un periodo di affido temporaneo che deve essere disposto dal giudice tutelare o dal tribunale per i minorenni. Il progetto a sostegno della famiglia consente al servizio sociale di monitorare la situazione relazionando semestralmente al giudice.

Durante il periodo di affido, i genitori affidatari sono tenuti ad assumersi la responsabilità genitoriale nei confronti della scuola o



con le autorità sanitarie e - a meno che non sia decaduta la podestà genitoriale - a rispettare e tutelare il bambino secondo le indicazioni fornite dalla famiglia originaria, nonché a facilitarne la relazione, se stabilito dal giudice. I servizi sociali hanno il dovere di sostenere le famiglie di origine per modificare le loro condizioni di fragilità e ricomporre il nucleo familiare, e nei confronti della famiglia affidataria hanno il dovere di ricordare che l’affido è temporaneo.

La legge prevede che l’affido non superi il periodo di 24 mesi a meno che non sussistano degli importanti impedimenti. Le famiglie, gli istituti, così come le singole persone che possono rendersi disponibili all’affido, devono essere tanto equilibrate da permettere un’accoglienza ma anche facilitare un distacco, essere capaci di offrire opportunità senza cancellare la realtà e l’origine di ogni bambino.

Laddove presenti, altri servizi di cura dovrebbero permettere l’elaborazione di quanto accaduto e permettere a tutti i soggetti coinvolti di poter riparare e sviluppare le risorse cognitive ed emotive utili a superare le difficoltà. Questi percorsi non dovrebbero coinvolgere solo i minori ma essere estesi anche alle famiglie d’origine e a quelle affidatarie, proprio per non incorrere nei gravi eventi che oggi emergono da questa inchiesta.

Bisogna anche ricordare, nel caso in cui ci siano dei provvedimenti giudiziari che coinvolgono minori, che esistono delle linee guida molto precise in merito all’ascolto, che deve essere quantomeno registrato, e in merito anche alle tecniche terapeutiche per l’elaborazione di eventi traumatici.

Quando tutto questo non viene assicurato, quando ci sono delle falle in un sistema che dovrebbe essere posto a tutela del bambino, noi rendiamo i minori ancora più fragili. Li esponiamo a dei traumi ripetuti e per periodi di tempo prolungati che rischiano seriamente di compromettere il loro sviluppo armonico. Li rendiamo più fragili perché rendiamo più fragile il sistema che dovrebbe tutelare proprio i maltrattamenti e gli abusi che sono così difficili da far emergere. Rendiamo più fragili i bambini perché li rendiamo meno credibili.

Il danno che oggi subiamo da questi fatti coinvolge tutti, professionisti, istituzioni, cittadini. Se però ci fossero altre casette di marzapane in giro sul territorio italiano mi auguro che possano venire alla luce, e che i bambini possano avere e vedere tutelati i propri diritti, potendo contare su un sistema, una rete pronta a proteggerli e non ad ingabbiarli per un mero tornaconto economico.

cristina terribili,
psicologa-psicoterapeuta

Europeando... di Franco Chittolina

Due Italie nella stessa Unione Europea

È proprio vero che l’Italia, patria del diritto, lo è anche del rovescio. Di questa ambivalenza è costellata la storia patria e lo è anche in questi giorni concitati dei rapporti dell’Italia con l’Unione Europea. Ne sono testimoni due personaggi, tra loro agli antipodi, ma che bene illustrano questa nostra cultura politica.

In una stagione in cui le turbolenze del mondo globale impongono a questa nostra Europa, “piccolo promontorio dell’Asia”, e ancor più a questo Paese, piccolo promontorio d’Europa, di ritrovare coesione al proprio interno per reggere nella competizione internazionale, due uomini danno di questa esigenza un’interpretazione opposta.

Da una parte Mario Draghi, da quasi otto anni alla guida della Banca centrale europea (BCE), determinato a mettere in salvo l’economia e la solidarietà europea e, dall’altra, Matteo Salvini, ormai azionista di maggioranza nel gover-

no italiano, che non perde occasione per dividere gli italiani in Italia e l’Italia dall’Europa.

Di Draghi abbiamo conosciuto la politica monetaria espansiva di cui ha beneficiato in particolare l’Italia grazie alla riduzione degli interessi sul nostro inarrestabile debito pubblico e abbiamo apprezzato il contrasto ad ogni tentativo di indebolire la moneta unica, che si trattasse del “Piano B” di Paolo Savona, Borghi e Bagnai o della provocazione recente dei minibot.

Di Salvini conosciamo l’aggressività nei confronti dell’UE, le sue improbabili alleanze con gli eurofobi polacchi e ungheresi, l’interpretazione disinvolta del diritto internazionale a proposito dei salvataggi in mare, le allegre politiche in deficit per mantenere impossibili promesse elettorali, come la flat tax, e, in questi ultimi giorni, anche la propensione ad andare fuori dalle righe oltre che dalle sue competenze, annunciando veti per le nomine UE proprio men-

tre sull’Italia pesa la minaccia di una procedura di infrazione per debito eccessivo.

E, come se non bastasse dividere l’Italia dall’Unione Europea, Salvini alza anche la voce per accelerare una pericolosa dinamica di autonomie differenziate per le regioni italiane, con il rischio di peggiorare gli squilibri già gravi tra nord e sud di questo nostro Paese.

Sullo sfondo anche due modi di interpretare il diritto e la politica. Draghi protagonista di un diritto europeo evolutivo che si sforza di rispondere a situazioni non previste, orientandosi con coraggio in terre inesplorate grazie alla bussola dei Trattati; Salvini aggrappato ai suoi decreti con una lettura perlomeno riduttiva dei valori della nostra Costituzione e dei Trattati europei.

Da una parte una concezione della politica attenta a mediare le tensioni e a privilegiare gli interessi dell’Unione rispetto a quello delle singole pretese sovranità nazionali; dal-

l’altra l’alimentazione, anche crudele, di ogni possibile tensione per incassare consensi elettorali, molto più che non vantaggi per il proprio Paese.

Il quale si ritrova così perdente su tutti i fronti: da quello della prevalente opinione pubblica europea che apprezzava la tradizionale cultura italiana dell’accoglienza a quello dei principali governi dell’UE dai quali è giusto non prendere lezioni, ma solo nel caso in cui non se ne avesse bisogno. Come invece sembra averne chi sta s governando l’Italia, allontanandola dall’Unione Europea.

Fortuna che oggi la più alta magistratura d’Italia può far valere, e molto, in Europa un terzo nome: quello di Sergio Mattarella, presidente della Repubblica, che con i limitati poteri di cui dispone continua a indicare tenacemente agli italiani le strade da percorrere per evitare al Paese i molti pericoli che incombono. In chiara sintonia con le reiterate indicazioni e raccomandazioni di un altro “italiano”, oriundo di adozione, che risponde al nome di Francesco.



asterischi

Vede la luce, in occasione della festa di san Savino, vescovo e martire, una nuova pubblicazione sul Santo Patrono di Ivrea. Non posso che rallegfarmene. Lo studio accurato condotto dall'Autore – l'ingegner Giuseppe Aluffi, che è vivo nel nostro ricordo e che ora, lassù, san Savino lo ha personalmente incontrato – mi esime dal dire, anche solo brevemente, qualcosa della vita e del culto del nostro santo.

Mi limito ad accennare a ciò che, ogni anno, mi colpisce: la parola di Gesù che risuona nella Liturgia della solennità - *“Non sono venuto a portare la pace, ma una spada”* - non la tranquillità dell'inerzia, ma il dinamismo di una lotta, poiché è davvero una lotta vivere nel mondo secondo schemi che non sono quelli del mondo. È una lotta vincere la *“mondanità”*, lo spirito del mondo, che insorge nel discepolo di Cristo come in ogni altro uomo; è una lotta testimoniare che la felicità, la realizzazione vera della propria vita, a cui l'essere umano aspira nel più profondo di sé, consiste nel vivere seguendo Uno che propone di portare la Sua croce e che dice: *“Chi perde la sua vita per causa mia la trova”*...

“Nel mondo, ma non del mondo”: sta qui la ragione della lotta, e quando un cristiano elude uno dei due elementi di questo binomio – la presenza responsabile nel mondo e la fedeltà alla propria identità – diventa contro-testimonianza: è *“indegno di me”*, dice il Signore. San Savino è ricordato, a 17 secoli dalla sua morte, perché è uno di coloro che, nell'arco di duemila anni di cristianesimo, ci hanno creduto fino in fondo, come ci credono oggi i tanti cristiani che in vari luoghi subiscono la persecuzione per non rinunciare a Gesù Cristo e non rifiutare il Suo Vangelo: *“Ci sono più cristiani perseguitati oggi che nei primi secoli”* – affermò Papa Francesco –... *Cristiani uccisi dai persecutori, cristiani costretti a fuggire dalle persecuzioni. Anche cristiani cacciati via in modo elegante, con i guanti bianchi...*. Questo sangue versato, queste sofferenze ricorrenti, non sono incidenti di percorso, ma conseguenza del mantener fede all'impegno battesimale: coraggio della testimonianza che è, evangelicamente, *“sì-sì, no-no”*; coraggio di metter in gioco la propria vita pur di non perdere la vera realizzazione di essa.

Il tempo in cui Savino visse fu detto *“aera martyrum”*, l'epoca dei martiri, per l'ultimo tentativo da parte del potere di eliminare, nel mondo antico, chi era *“nel mondo ma non del mondo”*: i cristiani che – si legge nella Lettera a Diogneto, della seconda metà del III secolo, contemporanea quindi di san Savino – *“non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per la foggia dei loro vestiti ... ma si propongono una forma di vita che desta meraviglia. Abitano ognuno nella propria patria, ma come fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera. Come tutti gli altri uomini si sposano ed hanno figli, ma non ripudiano i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il letto. Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi... Rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo. L'anima dimora nel corpo, ma non proviene da esso; anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo”*.

Il tempo in cui Savino visse e morì per la sua fedeltà a Cristo è quello che la storiografia presenta come *“la crisi del III secolo”*: dopo anni di prosperità e di ricchezza, già sul finire del II secolo si manifestarono simultaneamente nell'Impero romano situazioni assai problematiche in diversi campi, cambiamenti nelle istituzioni, nella società, nella vita economica e nel modo di pensare, nella concezione della vita: cambiamenti così profondi che in quella svolta epocale gli storici vedono lo spartiacque fra il mondo classico e l'età che stava sorgendo. Ci sono elementi che, pur nella ovvia diversità, richiamano la situazione attuale per la quale – e non solo sotto l'aspetto economico – si parla di *“crisi”*.

L'indispensabile speranza in un'alba nuova, che sempre dobbiamo alimentare, comporta la volontà di un esame onesto, il giudizio, la valutazione a cui il termine *“crisi”* rimanda nel suo significato originale: valutazione delle cause della situazione affinché la ricerca delle soluzioni non sia illusoria. Occorre domandarsi dove affonda le radici la crisi attuale che investe l'uomo in tutte le sue dimensioni, ben oltre l'ambito strettamente economico; domandarsi se essa è effetto della mancata realizzazione di idee, di impostazioni, programmi, o è proprio l'esito di esse... Domande a cui non possiamo sottrarci, tutti, in un confronto sincero, poiché il pericolo è quello di applicare come terapie magari le cause che hanno determinato – o contribuito a determinare – certi esiti che ci affliggono: edonismo, mercificazione di tutto, affanno di procurarsi sempre più beni, caduta di ideali e di tanti valori, cedimento ad un insano relativismo che rifiuta le categorie di vero-falso, di male-bene, e diffonde una cultura in cui sembra proibito porre le grandi domande su Dio, sul senso della vita, su chi è la persona...

† Edoardo, vescovo

IVREA - FITTO ANCHE IL PROGRAMMA “PROFANO”: CAVALLI PROTAGONISTI

Tutti in festa con S. Savino

Sabato Messa solenne presieduta da Mons. Farinella

IVREA – Il calendario dei festeggiamenti – laici e religiosi – in onore del patrono di Ivrea San Savino è come sempre ben fornito di appuntamenti per i giorni a venire e fino a domenica 7 luglio.

Oggi, **giovedì 4 luglio**, alle 17.30 nella chiesa di San Nicola da Tolentino ci sarà la presentazione dei nuovi priori che riceveranno il testimone da coloro che avevano ricoperto lo stesso incarico l'anno scorso. Ecco i priori per l'edizione 2019: il Centro Storico sarà rappresentato da Gabriella Gianotti, il quartiere San Lorenzo da Michele Gagliardino, San Grato da Marco Menaldino, il quartiere Bellavista da Ida Quagliero, San Bernardo sarà rappresentato da Costantino De Gregori e Torre Balfredo da Arianna Moretto. **Venerdì 5 luglio** alle 20.30 nella chiesa di Sant'Ulderico si terrà una veglia di preghiera davanti all'urna del Santo, per prepararsi alla grande celebrazione del giorno successivo. **Sabato 6 luglio** alle 10, dalla chiesa di Sant'Ulderico in piazza di Città, dopo il canto dell'*Ora Terza* partirà la processione solenne che procederà lungo via Palestro, via Cuniberti, via Varmondo Arborio, piazza del Duomo; lungo via Palestro avrà luogo l'infiorata dei balconi al passaggio dell'urna con le reliquie del Santo; nella cattedrale, al termine

della processione, la Messa solenne delle 10.30 sarà presieduta dal vescovo di Biella monsignor Roberto Farinella e concelebrata da monsignor Cerrato, dal vescovo emerito monsignor Luigi Bettazzi e dai canonici del Capitolo della Cattedrale. Da ricordare che la processione con l'urna del santo e la Messa in Cattedrale si terranno nella giornata di sabato (anziché nel giorno propriamente dedicato a San Savino, cioè il 7 luglio) per volontà del Vescovo e proprio per favorire maggiormente la partecipazione dei sacerdoti della città, altrimenti impegnati nelle Messe domenicali.

Sul fronte profano, i festeggiamenti in onore del patrono di Ivrea San Savino iniziano domani, **venerdì 5 luglio**, alle 20, con la grande sfilata delle carrozze. Il programma prevede il raduno in via De Gasperi e quindi il via lungo il percorso di corso Massimo d'Azeglio, via Palestro, piazza di Città, corso Cavour, Borghetto, Porta Torino, corso Nigra, corso Cavour, corso Re Umberto I, corso Botta, corso Massimo d'Azeglio, San Lorenzo (ex sede Atl), corso Massimo d'Azeglio, via Palestro, piazza di Città, corso Cavour, Borghetto, corso Nigra, corso Cavour, corso Re Umberto I, corso Botta, piazza del Rondolino (dove, nel ring appositamente allestito, si svolgerà la presentazione degli attacchi).

Sabato 6, alle 14, nel ring allestito in piazza del Rondolino, spettacoli equestri curati dai circoli ippici eporediesi e canavesani; alle 16, in via Palestro, piazza di Città e via Arduino, esibizione delle bande folcloristiche, con la partecipazione di *Millenium Marching Band* (Bergamo) e *La Frustica* (Roma); alle 21, al Rondolino, *“Cavalli in piazza”*, grande spettacolo di arti equestri e non solo; e alle 22, in piazza Ottinetti, è il momento dell'*InCanto summer Festival*, con ospiti prestigiosi.

Domenica 7, dalle 9 alle 18 lungo i corsi Botta e Re Umberto, ha luogo la *Fiera di San Savino* per i settori dedicati a macchine agricole e selleria, mentre in via Circonvallazione e corso Massimo d'Azeglio si svolge il mercato. Dalle 14, in piazza Rondolino, la presentazione morfologica dei cavalli e, sul finire del pomeriggio, le premiazioni; dalle 16 nuovo concerto itinerante delle bande. Alle 20 via Palestro, piazza di Città, corso Cavour, corso Re Umberto I (Lungo Dora) e corso Botta, la Grande parata finale con bande e carrozze; quindi nuovo momento dedicato ai *“Cavalli in piazza”* al Rondolino, alle 21,30 in piazza Ottinetti la seconda serata dell'*InCanto Summer Festival*, inframmezzata alle 22,30 dallo spettacolo pirotecnico sul Lungo Dora.

Presentato il primo volume biografico su S. Savino, opera postuma di Giuseppe Aluffi

IVREA - I festeggiamenti in onore del Patrono di Ivrea, San Savino, sono iniziati ieri sera, mercoledì, in Sala Dorata al Comune con la presentazione del libro postumo di Giuseppe Aluffi (di cui parliamo a parte in questa pagina). Tocca alla vicesindaco Elisabetta Ballurio fare gli onori di casa per dire quanto la Festa e la Fiera di San Savino siano una tradizione che si perpetua grazie anche alla buona collaborazione tra la parte laica e quella religiosa, sottolineando il valore unificante della festa stessa. Concetto ripreso poi dal Vescovo Edoardo, presente a questo momento che ha fatto registrare la partecipazione di un folto pubblico, durante il suo intervento: *“Questo è un libro che merita di essere letto – ha detto monsignor Cerrato –, anzi studiato, perché il presente non può non nutrirsi del passato così come non può esserci il futuro senza radici”*.

“Questa città ha qualcuno a cui far riferimento – ha concluso il Vescovo alludendo a San Savino –, qualcuno a cui guardare affinché rimaniamo saldi nella dimensione di costruttori del nuovo che è iscritto nella città, perché tutto passa ma la realtà resta”.

Prima del Vescovo era stata la figlia dell'autore, Elena Aluffi, a inquadrare un po' l'opera del padre, spiegando come si fosse svolta la ricerca attraverso la visita alle città italiane in cui c'erano le tracce del Santo, e sottolineando come resti aperta, nel libro, quella speranza (lasciata appositamente tale dal padre) di ritrovare le antiche pergamene che tanto potrebbero svelare sul trasferimento – o trafugamento? – delle spoglie di San Savino poi giunte sino ad Ivrea.

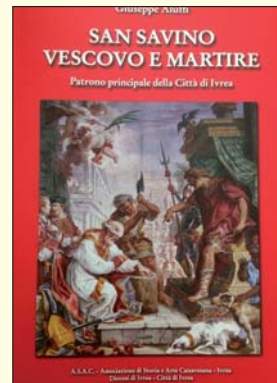
La serata è stata condotta da Tiziano Passera, presidente di ASAC, che tra l'altro ha ricordato ai presenti come l'ingegnere Giuseppe Aluffi abbia sorpreso un po' tutti per la grande capacità di storico e di ricercatore mostrata nel redigere il libro: *“Un volume che si rivela – ha detto Passera – come una piacevole sorpresa, senza dimenticare che si tratta della prima biografia di San Savino scritta e pubblicata in tempi moderni”*.



Una monografia ricca di spunti e di interesse

IVREA - L'eporediese Giuseppe Aluffi (1931-2017) dedicò molti anni di studio e ricerca su San Savino, il patrono principale di Ivrea e oggi l'Associazione di Storia e Arte Canavesana ha presentato l'opera editoriale postuma. Il volume, dal titolo *“San Savino vescovo e martire, Patrono principale della Città di Ivrea”* è uscito per i tipi di Baima, Ronchetti & C. di Castellamonte è un volume di grande formato di 221 pagine, corredato di belle tavole a colori. Si apre con la presentazione del presidente dell'ASAC, Tiziano Passera, la prefazione del vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Aldo Cerrato, il saluto della Città di Ivrea a cura del sindaco Stefano Sertoli e dell'assessore alle Manifestazioni, Elisabetta Ballurio Teit.

L'opera parte dalle fonti indispensabili per indagare la figura del santo e poi la narrazione della vita e degli accadimenti successivi al martirio e alla morte. Il capitolo che segue affronta il problema filologico della validità storica delle fonti, la *“Passio Sancti Sabini Episcopi et Martyris”* e la *“Legenda Fusignanese”*, mentre poi l'autore compila le considerazioni sulla sede episco-



pale, sulla traslazione delle reliquie del santo e un grande apparato iconografico proveniente da Spoleto, Fermo, Acquapendente, Monselice, Ravenna, Faenza, Siena, Assisi, Roma e Ivrea. Numerosi i capitoli su San Savino in Ivrea, il tutto chiuso dalla postfazione di Franco Quaccia dal titolo *“Ivrea: una chiesa antica e i suoi culti millenari”*.

La vedova dell'autore, Laura Bertolotti Aluffi e le figlie Roberta e Elena nel libro ringraziano l'impegno dell'ASAC con Guglielmo Berattino e Riccardo Petitti per l'aiuto ricevuto alla predisposizione del testo nel rispetto della versione originaria di Giuseppe Aluffi.

fabrizio dassano

La Polizia Penitenziaria celebra il patrono San Basilide

IVREA - Lunedì mattina, 1° luglio, il vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha presieduto in Cattedrale la Messa in memoria di San Basilide martire, patrono degli agenti della Polizia Penitenziaria. Memoria che cade il 30 giugno, ma posticipata al giorno feriale successivo. Era presente in Cattedrale un folto gruppo di agenti con la loro comandante, alcuni graduati e anche diverse autorità civili, tra cui i sindaci di Ivrea Stefano Sertoli e di Montalto Renzo Galletto. Durante la celebrazione, rigorosamente sull'attenti, è stata letta la preghiera del poliziotto penitenziario: "Ascolta, o

Signore la nostra preghiera. Dacci luce e forza perché possiamo riuscire a svolgere bene il nostro difficile compito di tutelare la società nell'aiutare chi ha sbagliato per debolezza a ritrovare il senso morale della vita. La Tua parola illumini la nostra vita, il Tuo amore sostenga la nostra fatica. Benedici, o Signore, la nostra cara Patria, tutti i nostri Reparti, le nostre famiglie e i fratelli che ci sono affidati. Dona la Tua pace a tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere. O Vergine Maria, Madre di Dio, ispiraci sentimenti di misericordia verso coloro che soffrono la deten-



zione, in modo che siano con noi conciliati, e il sentimento fraterno e la necessità del dovere. Pregha per noi, o San Basilide, nostro Patrono, così che

la Tua testimonianza di fede, passata attraverso il martirio, sia per noi tutti di fulgido esempio, di immancabile sostegno e di vero conforto. Amen".

PERINETTI: "IL SINDACO AVREBBE DOVUTO FARSI CARICO DIRETTAMENTE DELL'IMPEGNO"

Malpede per il Parco dei 5 Laghi

Scelto il rappresentante al tavolo di lavoro: le contestazioni del Pd

IVREA - La giunta del sindaco Carlo Della Pepa non è mai sembrata appassionarsi più di tanto al progetto del Parco dei Cinque Laghi morenici (che intende tutelare i laghi Sirio, San Michele, Campagna, Pistono e Nero): tanto che alle riunioni con i primi cittadini degli altri centri interessati all'istituzione della nuova area protetta - Borgofranco, Montalto, Chiaverano e Cascinette - veniva regolarmente spedito un funzionario, invece che un esponente politico.

Con la conquista di Palazzo di Città da parte di Stefano Sertoli, la vicenda sembrava essersi incanalata sui giusti binari: nel marzo scorso erano ripresi gli incontri, per arrivare a concordare un cronoprogramma che conducesse all'istituzione dell'area protetta.

Un fuoco di paglia? Sì, secondo il parere del Partito Democratico - che cerca ora la propria rivincita, dopo essere stato accusato di mettere i bastoni fra le ruote al progetto -: perché la maggioranza ha concordato che a rappresentare la Città, al



tavolo di lavoro, non ci sarà il primo cittadino, bensì Donato Malpede, consigliere eletto nella lista di Elisabetta Ballurio. Il sindaco Sertoli, ormai risulta chiaro a tutti, non è persona che abbia timore di delegare: il che può essere un pregio... ma forse non sempre. "Non discutiamo le qualità della persona delegata - ha tuonato il capogruppo pidellino Maurizio Perinetti -: ma non essere formalmente rappresentati dal proprio sindaco a quel tavolo, è segno di debolezza e di scarso interesse verso l'iniziativa, nonché di scarso rispetto verso gli altri

Comuni coinvolti, che invece saranno presenti con il proprio sindaco. Noi avevamo proposto che fosse Sertoli il nostro uomo, ma le nostre parole sono cadute nel vuoto". Il sottinteso è: forse la giunta precedente non ha mostrato chissà quale entusiasmo per il progetto, ma nemmeno si può dire che sia Stefano Sertoli il paladino del Parco dei Cinque Laghi.

Niente da fare per l'altra candidatura emersa, quella di Francesco Comotto di Viviamo Ivrea, avanzata dal "vicino di banco" Massimo Fresc del Movimento 5 Stelle: i due capigruppo (e unici espo-

nenti) delle formazioni di minoranza cosiddette "dialoganti" si sostengono spesso a vicenda, presentano mozioni e interpellanze in comune, ma non sempre riescono a fare molta strada. Certamente non l'hanno fatta in questo caso. E sì che la sensibilità di Comotto (e del suo gruppo) sui temi dell'ambiente e del paesaggio sono noti, e non possono essere certo messi in discussione: ma le logiche che presiedono all'attribuzione dei diversi incarichi sono evidentemente altre.

A livello di curiosità - perdonate l'inciso -, vogliamo sottolineare che Comotto ha

una certa dimestichezza con i laghi: lo ricordiamo infatti, ai tempi in cui è stato sindaco di Settimo Rottaro, nelle vesti di presidente della Comunità collinare Intorno al Lago (quello di Viverone, nella fattispecie), che aveva la peculiarità di raggruppare Comuni delle province di Torino, Biella e Vercelli. Nulla a che fare, comunque, con un'area protetta: anche se, a ben guardare, qualche elemento comune tra le due realtà lo si sarebbe potuto individuare.

Sia come sia, la maggioranza ha concordato su Malpede, e sarà lui il rappresentante di Ivrea al tavolo di lavoro, che oltre ai Comuni accoglie anche Città metropolitana, la quale si farà carico della gestione dell'area, e sarà aperto ai contributi del territorio: l'obiettivo è arrivare alla perimetrazione dell'area protetta, alla definizione di impegni e contenuti in capo al nuovo ente e alle modalità per la sua gestione, in modo da stilare una proposta definitiva da sottoporre alla Regione Piemonte. E' questione di mesi, poi il Parco dei Cinque Laghi sarà realtà.

m.s.

Invito alle band: scrivete una canzone per Emergency

IVREA - Il gruppo del Canavese di Emergency invita tutte le band del territorio a partecipare alla festa musicale "LiberEmergencyMusic 2019" (Lem 2019) che si terrà il 7 settembre, dal pomeriggio alla mezzanotte, nel cortile del Museo "Garda" in piazza Ottenetti.

A ogni band che si sarà iscritta, sarà riservato uno spazio di circa 30 minuti nel corso dei quali, oltre al pezzo scritto appositamente per Emergency, potrà presentare la propria musica. Il tema di quest'anno è "Musica contro", i brani dovranno essere in lingua italiana.

Saranno accettati tutti i pezzi che verranno giudicati in accordo con le finalità di Emergency, ovvero "Creare e diffondere una cultura di pace contraria a ogni guerra, soccorrere le vittime dei conflitti, della povertà, delle mine antiuomo. Ugualianza di diritti".

I partecipanti dovranno inviare il loro pezzo via mail a silvio.conte@alice.it o al sito www.emergencycanavese.it entro il 15 agosto. Non sarà necessaria un'alta qualità della registrazione. Per info telefonare al 380/32.34.359.

Le cinque band migliori saranno invitate a partecipare all'edizione 2020 del Tavagnasco Rock Festival, dove introdurranno le serate dei concerti dei big.

All'atto dell'iscrizione, i gruppi dovranno inviare: pezzo registrato, nome del gruppo, nome di tutti i componenti del gruppo con il ruolo ricoperto (voce, chitarra...), logo del gruppo (se c'è), provenienza (sede o luogo delle prove), titolo e parole del pezzo presentato.

► (s)pifferi di palazzo

IVREA - Sembra quasi che la Fondazione Guelpa si porti dietro come una sorta di maledizione che perseguita tutti coloro che hanno avuto a che farci, o che si apprestano a farlo. E' il caso, ad esempio, della nomina dell'ex presidentissimo Luca Beatrice alla presidenza del Museo Nazionale del Cinema di Torino ad opera della nuova Giunta regionale, data per certa fino a ieri e che ora viene rimessa in discussione da parte della Lega proprio in ragione di quanto avvenuto a Ivrea nei mesi passati.

Così come è il caso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, nel corso della quale la "variegata" coalizione stava per inciamcarsi proprio sull'ennesima sostituzione dell'ennesimo consigliere dimissionario della fondazione: nella fattispecie l'avvocato Franca Vallino, che tanto aveva animato il dibattito cittadino nelle settimane e mesi passati. A contendersi l'agognato scranno, il candidato "ufficiale", ovvero l'avvocato

Giancarlo Guarini, proposto formalmente dal sindaco eletto, e quello "ufficioso", Giacomo Bottino, già direttore artistico del Teatro Giacosa e del Circuito Teatrale del Piemonte nei primi anni 2000 (da cui venne allontanato dall'ex assessore regionale Gianni Oliva), e noto alle cronache politiche locali per aver cambiato negli anni più volte casacca politica, nonché schieramento, viaggiando tra il centro post democristiano, Forza Italia, i Ds, per approdare più recentemente sui lidi del Carroccio con la candidatura (perdente) a sindaco di Strambino.

Ebbene, l'elezione dell'avvocato Guarini, che alla vigilia sembrava essere posizionata sul classico piano inclinato (come avevamo peraltro scritto su queste colonne una settimana fa), è avvenuta invece con molte più difficoltà del previsto, in una votazione finita 7 a 6 con due astensioni (del gruppo Pd). A schierarsi nel segreto

dell'urna in favore di Bottino, infatti, pare siano stati i tre esponenti del sottogruppo "malpancista" del gruppo della Lega (il capogruppo Neri e le consigliere ex-sertoliane Piras e Casali), oltre alla strambinese Mara Bagnod e ai due capigruppo Comotto e Fresc, evidentemente a loro agio nel ruolo dei gregari della fronda interna alla maggioranza. Il tutto, peraltro, senza che nessuno si sia nemmeno premurato di illustrare al Consiglio comunale le ragioni della candidatura di Bottino.

Ago della bilancia il consigliere (ex) balluriano Donato Malpede, da tempo vicino alle posizioni dei "malpancisti" della Lega, ma convinto a votare per Guarini in nome dell'impegno alla sua contestuale elezione da parte del Consiglio comunale (come poi effettivamente avvenuto) a rappresentante di Ivrea al tavolo intercomunale sul Parco dei Cinque Laghi. Il tutto di fronte al gruppo Pd che invocava che fosse

invece il sindaco eletto a rappresentare Ivrea, su quel tavolo, al massimo livello. Staremo quindi a vedere il contributo politico che il consigliere Malpede riuscirà a portare su un tema su cui i Comuni del circondario da tempo aspettano Ivrea al varco, accusandola di eccessiva timidezza.

A far discutere in città negli ultimi giorni, oltre all'approssimarsi delle celebrazioni di San Savino, anche le code delle polemiche relative all'organizzazione della passata edizione del Carnevale. Una dura lettera aperta - inviata al sindaco eletto, ai consiglieri comunali, agli amministratori della Fondazione del Carnevale e al Gran Cancelliere notaio Cignetti e sottoscritta dal Comitato delle Componenti - ha denunciato, infatti, il disagio e il malcontento delle componenti del Carnevale per un'organizzazione che non avrebbe brillato per la "condivisione" delle scelte strategiche della manifestazione,

e che avrebbe anzi lavorato per dividere il campo tra gli "amici" e i "nemici".

Questa lettera non fa che dare sfogo a un malcontento malcelato che serpeggiava in città già da diverse settimane. Ma il presidente della Fondazione, Piero Gillardi, tira dritto ed è pronto a far approvare una modifica dello Statuto della Fondazione che escluderebbe le componenti dal Consiglio di Amministrazione, riportando in mano al solo Consiglio Comunale (e quindi alla spartizione partitocratica) il potere di indicare i nuovi consiglieri. E intanto incassa un nuovo contributo di 20mila euro da parte del Comune per chiudere i conti del 2019, incurante delle polemiche di chi ha segnalato l'inopportunità dell'assegnazione in subappalto della gara per i servizi tecnici alla ditta del responsabile organizzativo della Fondazione. Come diceva Cicerone "O tempora, o mores".

braccioforte

La "sfortuna" della Fondazione Guelpa e i maldipancia del Carnevale

► **ipse dixit**

IVREA - "Questo sbilanciamento della maggioranza (che governa la città di Ivrea, ndr) verso i partiti politici tradizionali si è evidenziato soprattutto nel caso in cui si è dovuto procedere, guarda caso, a nomine oppure nell'analizzare e valutare l'operato di partecipate, società ed enti pubblici legati all'amministrazione eporediese. In questi frangenti è emerso molto chiaramente che il tanto sbandierato cambiamento non c'è

stato e che le fila del discorso, e questo purtroppo accade a quasi tutti i livelli, non le tirano le assemblee legittimamente elette per rappresentare i cittadini (Parlamento, Consiglio comunale, ecc.), ma poteri extra istituzionali privati, non facilmente identificabili, mossi solamente da interessi propri e non certo da quelli della collettività".

dalla pagina Facebook di
Viviamo Ivrea

TRA LE INIZIATIVE DI COR ET AMOR

A ottobre il corso per dottori-clown



IVREA – “Bambini in ascolto... Mamme e papà... i Nasi per Caso, sezione dell'associazione Cor et Amor, hanno bisogno di voi! In occasione della presentazione del nostro primo corso per clown dottori, che partirà a ottobre a Ivrea, stiamo preparando la locandina informativa. Fateci sapere com'è, o come vorreste fosse, per voi un clown dottore. Come? Disegnandolo! Il disegno che selezioneremo verrà stampato sulla locandina e il bimbo artista verrà da noi premiato”: è questo l'appello di Luca Nardi, fondatore, presidente e deus ex machina dell'associazione Cor et Amor, che sottolinea come il concorso sia aperto a tutti i

bambini, i cui disegni dovranno essere inviati entro sabato 13 luglio via whatsapp al 349/56.42.754 o al 328/45.44.302, via mail a nasipercaso@gmail.com o tramite la app Messenger.

L'associazione Cor et Amor è stata protagonista, settimane addietro, di un'altra interessante iniziativa insieme agli alunni delle classi 3ª A e 3ª B della scuola primaria “Olivetti”: all'uscita dalla scuola si sono recati insieme, coinvolgendo anche insegnanti, genitori e nonni, al parco giochi di San Grato, nei pressi del Conad, per ripulirlo.

Ad attenderli c'erano, oltre a Luca Nardi, il funzio-



nario di Scs Ferdinando Giuliano e i ragazzi di “109 e dintorni”, servizio per ragazzi disabili del Consorzio InReTe, gestito dalle cooperative Pollicino e Valdocco. L'obiettivo era fare conoscere a San Grato l'esperienza positiva dell'associazione Bellavista Viva e “109 e dintorni”, che insieme si prendono cura del parco giochi di Bellavista.

Dopo una breve introduzione di Giuliano su come differenziare i rifiuti raccolti, i partecipanti, muniti di pinze, guanti e sacchi, si sono messi all'opera, ripulendo in 15 minuti il parco giochi. L'iniziativa si è svolta nell'ambito di “Giochiamo insie-

me al Parco Giochi”, progetto sviluppato e promosso da Cor et Amor, con la partecipazione della Città di Ivrea, per rinforzare i comportamenti positivi della cittadinanza nell'utilizzo dei parchi giochi pubblici.

“Se un parco giochi è pulito, i bambini ci giocano più volentieri” spiega Nardi. Ora la speranza degli organizzatori è che i genitori dei bambini e i residenti di San Grato prendano spunto dalle esperienze positive di Bellavista e San Bernardo, organizzandosi autonomamente e, attraverso un patto di valorizzazione da siglare con il Comune, si prendano cura dei due parchi giochi della zona.

Ascom Ivrea lancia la “Notte degli sconti”

IVREA - Con la “Notte degli sconti”, i commercianti di Ivrea sono pronti ad accogliere tutti i fanatici dello shopping. Fino alle 24 di oggi, giovedì 4 luglio, sono aperti in via straordinaria i negozi (quelli che hanno deciso di aderire all'iniziativa) per proporre sconti e promozioni in occasione degli eventi organizzati in vista della festa patronale di San Savino e dell'avvio delle vendite di fine stagione: una serata diversa, a caccia di occasioni, ma con il



vantaggio dei prezzi ridotti!

La “Notte degli sconti” è un'iniziativa promossa dai commercianti di Ivrea in collaborazione

Ascom Ivrea e Canavese.

“Tenere i negozi aperti fino a tarda sera – spiega Monica Bergantin, referente dell'ufficio Ascom eporediese – è un modo per agevolare gli acquisti, diluendoli nell'arco dell'intera giornata, consentendo così agli eporediesi, e non solo a loro, di fare spese senza fretta, evitando le ore più calde e, allo stesso tempo, godendosi una serata in centro, approfittando di negozi, bar e ristoranti aperti”.

► **appuntamenti**

Prossimi spettacoli di Ivreaestate

IVREA – Nuovi spettacoli della rassegna Ivreaestate, organizzata dall'associazione Rosse Torri: martedì 9 luglio alle 22, nel cortile interno del Museo “Garda” di piazza Otтинetti, viene proiettato il film Premio Oscar “Green book” di Peter Farrelly. Mercoledì 10 concerto spettacolo “Libertà in levare” de Le Voci del Tempo (Marco Peroni e Mario Congiu). Giovedì 11 “La paranza dei bambini”, film di Claudio Giovanni. Info e prenotazione biglietti www.rossetorri.it.

Fiabe dal mondo in biblioteca

IVREA - “Estate a colori” è il titolo del laboratorio di lettura di fiabe dal mondo organizzato all'interno della progettazione Sprar del Comune di Ivrea: si concluderà sabato 6 luglio nei locali della Biblioteca civica “Costantino Nigra” di piazza Otтинetti 30, dalle 15 alle 17. L'iniziativa è rivolta ai bambini delle classi 1ª, 2ª e 3ª della scuola primaria. La partecipazione è libera.

Al Villaggio Leumann con le Spille d'Oro

IVREA – L'associazione Spille d'Oro Olivetti comunica che la data per la visita al Villaggio Leumann e Torino è stata spostata da domenica 18 agosto a mercoledì 4 settembre. Prenotazioni alla Segreteria Spille d'Oro Olivetti mercoledì 10 luglio dalle 9 alle 12.

Strutture comunali: le chiusure estive

IVREA – Nel periodo estivo gli uffici Anagrafe, Stato Civile, Relazioni con il Pubblico resteranno chiusi al pubblico il giovedì pomeriggio; l'apertura pomeridiana del giovedì riprenderà dal 12 settembre. La piscina comunale rimarrà chiusa fino al prossimo ottobre per lavori di manutenzione straordinaria. Quanto alla Biblioteca civica, nel periodo estivo sarà chiusa al pubblico da martedì 23 luglio a sabato 17 agosto, per riaprire, con i consueti orari, martedì 20 agosto.

Cri e Garda-Dalberto donano due defibrillatori semiautomatici

IVREA – I dati sono illuminanti: in Italia muoiono circa 60 mila persone, più o meno una ogni 9 minuti, per arresto cardiaco: l'utilizzo di un defibrillatore semiautomatico esterno (Dae) in tempi rapidi riduce notevolmente la mortalità delle persone colpite da arresto cardiaco. Ma il fattore tempo di intervento è essenziale: le statistiche rivelano che ogni minuto che passa dopo un arresto cardiaco riduce le possibilità di sopravvivenza del 10%.

E' quindi di vitale importanza che questi strumenti siano il più possibile distribuiti capillarmente sul territorio e possano essere utilizzati dal maggior numero possibile di persone: la legge oggi permette che chiunque (opportunamente formato) intervenga con un Dae, ripristinando il ritmo cardiaco in totale sicurezza e in attesa dei soccorsi.

Il Comitato della Croce Rossa di Ivrea, nell'ambito di un ampio progetto di prevenzione, ha messo a disposizione due defibrillatori ad altrettante associazioni sul territorio: Bellavista Viva e Associazione Sportiva Dilettantistica di San Giovanni: tutto questo grazie alla donazione ricevuta da Onoranze funebri Garda Dalberto.

Ieri sera in piazza Primo Maggio (presso l'ambulatorio medico) a Bellavista e

oggi, giovedì 4 luglio, alle 18,30 a San Giovanni di fronte all'ambulatorio medico, le cerimonie di inaugurazione, durante le quali si procede a una breve illustrazione delle caratteristiche del Dae, che poi viene ufficialmente consegnato alle associazioni. Nell'occasione vengono fornite informazioni sui corsi tenuti dalla Croce Rossa di Ivrea per certificarsi sull'utilizzo dello stesso: per usare il defibrillatore è infatti necessaria una specifica autorizzazione con valenza nazionale, rilasciata a seguito di corsi erogati da enti accreditati, come la Cri di Ivrea (per informazioni a riguardo si può scrivere a formazione@crocerossaivrea.it o telefonare al 346/59.31.675).

I corsi sono a disposizione di tutti i cittadini che vogliano essere pronti a salvare una vita umana in caso di bisogno. “I corsi, tenuti da formatori certificati, sono a pagamento - chiarisce Andrea Maccioni, presidente della Croce Rossa di Ivrea -. Il prezzo del corso è comunque il minimo previsto dal tariffario regionale e sensibilmente inferiore a corsi analoghi che sono disponibili sul mercato. Una scelta dettata dal fatto che per la Croce Rossa prevale la logica della diffusione delle manovre salvavita, rispetto a quella della commercializzazione della formazione”.

Il giovedì “Sere d'estate” al Castello di Masino

CARAVINO – A partire da oggi, giovedì 4 luglio, e fino al 5 settembre (ed eccezionalmente sabato 10 e domenica 11 agosto), il Castello e Parco di Masino, bene di proprietà del Fondo Ambiente Italiano, prolungherà l'apertura oltre l'orario abituale, e dalle 18 alle 22 si animerà di luci, suoni e colori proponendo un ricco programma di eventi. Immane ingredienti delle serate saranno i piatti e i vini tipici del territorio proposti durante gli aperitivi sulla terrazza panoramica.

Oggi, per ricordare la ricorrenza dell'Indipendenza degli Stati Uniti, i visitatori potranno ascoltare letture ad alta voce di brani tratti da alcuni dei 25 mila volumi conservati nella Biblioteca dei Valperga, scelti tra la letteratura americana. La biblioteca, che riflette gli interessi culturali di una delle più importanti famiglie nobili piemontesi nell'arco di quattrocento anni, custodisce, accanto ad antichità pregiate, testi in prima edizione di ‘800 e ‘900, anche di autori statunitensi, collezionati fino al 1987. Dalle 19 alle 20 è in programma una speciale visita



guidata in biblioteca.

Nell'appuntamento di giovedì 11 luglio, invece, il Castello di Masino diventerà teatro dell'incontro armonioso tra uomo e natura. Alle 18.30, al calar della sera, Antonio Mingozzi, direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso e docente di Zoologia all'Università della Calabria, accompagnerà il pubblico in una passeggiata silenziosa in ascolto dei canti notturni degli uccelli. Alle 20 andrà in scena lo spettacolo teatrale “Viaggio di Psiche”, scritto e narrato da Sista Bramini con la musica di

Giovanna Natalini, tratto dalla storia di Amore e Psiche raccolta nelle Metamorfosi di Apuleio: una coproduzione O Thiasos TeatroNatura e Pianpiccolo Selvatico (Cantieri Immateriali), inserita nel programma della rassegna “Gran Paradiso dal vivo”.

I biglietti: intero 11 euro, ridotto (6-18 anni) 7,50 euro, iscritti Fai e bambini fino ai 5 anni gratuito; ridotto per i possessori di biglietto dell'Apolide Festival 7,50 euro. Per maggiori informazioni 0125/77.81.00, fai-masino@fondambiente.it.

QUINCINETTO - HA TROVATO PRONTA ACCOGLIENZA L'APPELLO DEL SINDACO

A5, accordo di programma per la frana: oggi pomeriggio la firma in Municipio

QUINCINETTO - E' stato molto proficuo l'incontro dell'assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture Marco Gabusi con il sindaco Angelo Canale Clapetto, avvenuto la settimana scorsa a Quincinetto, corredato da un sopralluogo alla zona della frana. La visita dell'assessore ha prodotto passi avanti da parte della Regione Piemonte, e infatti il Comune si prepara a chiedere lo stato di emergenza, che sarà poi fatto avanzare nel suo iter da Torino, per il riconoscimento da parte del Governo.

A questa accelerazione subitanea del cammino verso la soluzione del problema di sicurezza che attanaglia il Comune canavesano, seguirà oggi, giovedì 4 luglio, un tavolo di confronto con gli agenti interessati: Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Società Autostrade Valdostane, Protezione civile, e si delineeranno le priorità da affrontare, nonché gli impegni di ciascuno e i tempi previsti. Durante il tavolo di lavoro, sarà sottoscritto l'accordo di programma, già stilato tempo addietro e mai concluso. Così il sindaco: "Finalmente vedo profilarsi la soluzione rispetto al pericolo che già nel 2012 ha dimostrato di esistere".



In effetti, una volta terminata l'emergenza del fine settimana del 22 giugno, con la chiusura al traffico dell'autostrada nel tratto fra Ivrea e Pont Saint Martin, Canale Clapetto era tornato a ribadire quanto

fosse indispensabile attivare un protocollo condiviso per gli stati di allerta, e soprattutto per la comunicazione alla popolazione e alle Amministrazioni locali: lo aveva fatto con una lettera indirizzata a tutte le istituzioni

QUINCINETTO – Oggi, giovedì 4 luglio, alle 14,30 in Municipio, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Sav spa, Centro di competenza della Protezione civile dell'Università di Firenze e Comune di Quincinetto firmano il protocollo d'intesa per la migliore integrazione dei progetti e delle iniziative volte alla riduzione dei rischi derivanti dalla frana a monte della frazione Chiappetti. Per la Regione Piemonte intervengono il presidente Alberto Cirio e l'assessore a Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo e Protezione civile, Marco Gabusi; per la Regione Valle d'Aosta l'assessore ai Trasporti, Luigi Giovanni Bertschy; per Sav il direttore generale Federico Caniggia; per il Centro di competenza della Protezione civile il presidente Nicola Casagli; per il Comune di Quincinetto il sindaco Angelo Canale Clapetto.

pubbliche interessate dal tema della circolazione viaria.

Oltre a quella della Regione, non si è fatta attendere nemmeno la risposta positiva della Città metropolitana di Torino, che per bocca del suo vicesindaco Marco Marocco si è detta pronta a fare la sua parte. Marocco ha dichiarato che Città metropolitana è stata sin dall'inizio dell'emergenza in collegamento costante con Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta, seguendo l'evoluzione della vicenda. "Ho sentito i due assessori regionali – ha aggiunto il vicesindaco metropolitano – nonché il sindaco di Quincinetto. La decisione di chiudere l'A5 a Ivrea ha causato però disagi gravi al traffico e paralizzato l'eporediese. Abbiamo subito chiesto che venisse valutato lo spostamento della chiusura dall'altezza di Ivrea a quella di Quincinetto, per liberare il tappo che si era creato. Ora siamo in attesa dei dati rilevati dai sensori che da anni monitorano la frana".

"La sicurezza viene per prima cosa, – ha concluso Marco Marocco – ma non posso non evidenziare che sarebbe stata utile una maggiore condivisione sulla scelta di dove localizzare la chiusura del traffico".

marinella boita

► appuntamenti

Nordic Walking Andrate:
Campus del Cammino
in pausa fino a inizio settembre

ANDRATE – I Campus del Cammino di Ivrea e di Rivarolo, gestiti dall'associazione Nordic Walking Andrate, rimarranno chiusi per la pausa estiva fino al 1° settembre prossimo. Per maggiori informazioni scrivere a scuolnordicwalking@viviandrate.it.

Con la e-bike sui sentieri della Serra

CHIAVERANO – E-motion Land continua a proporre il suo calendario di escursioni in e-bike. Sabato 6 e domenica 7 luglio il tragitto prevede l'attraversamento dei Comuni di Andrate, Nomaglio, Sala Biellese, Chiaverano, con sosta e visita a musei e chiese romaniche delle Rete Museale Ami. Organizzata e promossa da associazione Slowland Piemonte, Città metropolitana di Torino e associazione Ecomuseo Ami, l'iniziativa E-motion Land propone un ricco calendario di uscite in e-bike per scoprire e vivere il territorio canavesano e santhiatese. Sabato 6 e domenica 7 luglio è dunque in programma "La Serra Morenica di Ivrea, tra ecomusei e chiese romaniche". Partenza del tour mattutino alle 9 (solo domenica), di quello pomeridiano alle 14 (entrambi i giorni) da piazza Ombre a Chiaverano. Durata 3 ore. Prezzo per persona 35 euro (include noleggio e-bike, casco, assicurazione, accompagnamento ed assistenza). Info e iscrizioni Asd Orange Canavese, 349/08.84.341, info@orangecanavese.it.

Le foto di Intercultura in Biblioteca

MONTALTO DORA – Fino a mercoledì 31 luglio sarà possibile visitare (in orario 16,30-18,30 dal lunedì al venerdì alla Biblioteca civica di piazza IV Novembre, la mostra che presenta le opere del concorso fotografico "Così vedo l'Italia" organizzato dall'associazione Intercultura: si tratta degli scatti dei ragazzi stranieri, ospiti grazie a Intercultura di famiglie italiane. I temi delle foto sono le piazze, i monumenti, il cibo, oltre al senso della famiglia e dell'amicizia maturato durante il soggiorno nella Penisola. Ingresso libero.



MAUTINO ARMANDO & C. SNC



FerreroLegno
porte protagoniste



Kährs
QUALITY FLOORING SINCE 1878

Dierre
YOUR HOME, YOUR LIFE

Via Argentera, 87
Fraz. Pasquaro
RIVAROLO C.SE (TO)
Tel. 0124 27036
Fax 0124 424622

www.mautinolegnami.it

info@mautinolegnami.it • tecnico@mautinolegnami.it

- LEGNAMI • TETTI PRETAGLIATI
- RIVESTIMENTI



- PALCHETTI e PORTE
- ARREDI e FAI DA TE



SENSI DI MARCIA INVERTITI, MANCANZA DI INDICAZIONI...

Chiusura di via Siccardi: una tremenda débâcle!

CHIVASSO – Avanti tre caselle, fermi due turni e poi indietro di una casella. Non è cominciato per niente bene, lunedì mattina, il periodo della “viabilità nera” per la città: quello, per intenderci, che vede la chiusura del tratto di via Siccardi compreso fra via Demetrio Cosola e via Torino per i lavori di rifacimento del piano stradale.

Il centro cittadino si è trasformato in un gigantesco Gioco dell'Oca: chi si era studiato bene la piantina con la viabilità alternativa a via Siccardi, lunedì mattina si è ritrovato completamente spiazzato per via di altri lavori, alla rotonda “del Politeama”, che hanno causato altre modifiche alla viabilità.

Sensi di marcia completamente invertiti rispetto al consueto, mancanza totale di indicazione sui percorsi alternativi e... via Siccardi aperta almeno per tutta la mattinata, con tanto di draghe e mezzi pesanti che si muovevano fra le macchine per posare gli spartitraffico in cemento. Un caos totale.

E se, così per caso, si avesse avuto anche fretta, nessun problema: come sempre, a rendere ancora più difficoltoso lo scorrimento del traffico, hanno pensato le macchine spazzatrici, che puliscono le strade fra le 8 e le 9 del mattino, il momento del picco di auto e automobilisti nervosi per raggiungere scuole, uffici, posti di lavoro.

Allora, riassumendo: via Siccardi, nel tratto indicato, rimarrà chiusa al traffico presumibilmente fino all'8 di agosto, termine indicato per



la fine dei lavori; ad oggi, giovedì 4, la rotonda “del Politeama” dovrebbe di nuovo essere completamente aperta (si è lavorato per alcuni giorni per riparare lo sfondamento di un tratto della fognatura) e, di conseguenza, dovrebbe essere stato riaperto il traffico in direzione ovest su via Torino che, per consentire i lavori, era stato interrotto nel tratto fra via Platis e la rotonda: e chi arrivava da via Platis si ritrovava con svolta obbligatoria a sinistra, anziché a destra, e tratto contromano fino all'intersezione con via Lungo Piazza d'Armi.

In tutto ciò, non un'indicazione e non un vigile per fornire le opportune informazioni. Ma tant'è: si vede che l'Amministrazione comunale di Chivasso ha deciso di seguire l'esempio di Canale 5, che rimette in pista il vecchio, ma sempre divertentissimo, Giochi senza Frontiere, trasformando la città in un gigantesco Gioco dell'Oca. Non rimane che lanciare i dadi... e sperare in una casella fortunata.

DOMANDE ENTRO IL 17 LUGLIO ALLO SPORTELLO UNICO

Il Comune in cerca di due operatori per il censimento

CHIVASSO - Il Comune ha bandito un avviso per la selezione di due incaricati per lo svolgimento del “Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2019 – Rilevazioni areale e di lista”, con i quali instaurare un rapporto di prestazione professionale occasionale. Il rapporto verrà instaurato, orientativamente, per il periodo di tempo compreso tra 1° ottobre 2019 e 31 gennaio 2020, fatte salve eventuali proroghe dettate dall'Istat e, in ogni caso, fino alla chiusura delle operazioni connesse alla rilevazione. In settembre è previsto un corso di formazione, la cui partecipazione è obbligatoria: il luogo, le date e gli orari saranno comunicati con congruo preavviso.

Per ricoprire la funzione di rilevatore costituiscono requisito minimo: avere età non inferiore a 18 anni, essere in possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado o titolo di studio equipollente; saper usare i più diffusi strumenti informatici



(pc, tablet), possedere adeguate conoscenze informatiche (internet, posta elettronica) ed esperienza in materia di rilevazioni statistiche e in particolare di effettuazione di interviste; avere un'ottima conoscenza parlata e scritta della lingua italiana; godere dei diritti politici e non aver subito condanne penali; avere cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, o un regolare permesso di soggiorno; non avere subito condanne per reati che impediscano l'accesso al rapporto di pubblico impiego.

Le domande dovranno essere presentate entro mezzogiorno di mercoledì 17 luglio, direttamente oppure a mezzo lettera raccomandata, al SUP, lo Sportello Unico Polivalente, in piazza del Municipio, oppure mediante posta elettronica certificata (Pec) che dovrà essere inviata dal proprio indirizzo a protocollo@pec.comune.chivasso.to.it (si precisa che qualora si utilizzi per la spedizione un indirizzo di posta elettronica certificata diverso dal proprio, la sottoscrizione dovrà essere effettuata mediante firma digitale).

Il quarto turno dei centri estivi chiude con una grande festa

CHIVASSO – La quarta settimana dei centri estivi organizzata dalla Parrocchia del Duomo di Santa Maria Assunta, si chiude con una grande festa. Come è consuetudine, con cadenza quindicinale, il venerdì sera ragazzi e famiglie si riuniscono in Oratorio per pregare, stare insieme e divertirsi, assistendo allo spettacolo preparato da ragazzi e animatori. L'appuntamento è per domani, venerdì 5 luglio, dalle 18.45 quando, nel cortile della casa parrocchiale, verrà celebrata la

Messa, seguita dalla cena in condivisione e, intorno alle 20, dal momento di spettacolo nel Teatro dell'Oratorio.

“In un tempo di emergenza educativa, che ha portato i vescovi italiani a fare dell'educazione l'impegno prioritario per il decennio pastorale 2010-2020, le attività dell'Oratorio Estivo sono un bel segno di speranza, per il coinvolgimento, non solo dei ragazzi, ma anche degli adulti – dice il parroco del Duomo, don Davide Smiderle -, per l'azione diretta di molti anima-

tori e non pochi genitori, per la dimensione di volontariato totale o parziale di molti di loro e, in primo luogo, per l'entusiasmo dei veri protagonisti che sono i più giovani della nostra comunità: essi costituiscono la prima e fondamentale verifica della bontà delle nostre iniziative, sia quando ci scrutano e ci giudicano direttamente, sia quando reagiscono spontaneamente e ci danno così i loro messaggi più importanti. Il tempo dell'estate è, per definizione, tempo di vacanza, tempo libe-

ro: ottima occasione per farne un tempo di libertà e, soprattutto, di educazione alla libertà. Proprio le attività estive aiutano più facilmente a comprendere che non c'è contraddizione tra il bisogno di libertà e l'allenamento all'osservanza delle regole e al rispetto dei legami sociali. Educare alla libertà significa non avere paura di proporre, in modo particolare ai giovani, strade impegnative: è questo il più grande gesto di fiducia nei loro confronti, perché significa riconoscere la carica



di generosità presente in loro che attende solo di essere scoperta e valorizzata”.

I centri estivi si concluderanno venerdì 19 luglio, proseguiranno dalla settimana

successiva con il campo a Champorcher, quindi dopo una pausa all'inizio di agosto, si riprenderà con l'Oratorio Estivo nelle ultime due settimane del mese.



La corte carnevalesca a Torino per San Giovanni

TORINO – Il Carnevale Storico di Chivasso in trasferta nel capoluogo piemontese. E' accaduto domenica scorsa, in occasione della sfilata, nella centralissima via Roma, per le celebrazioni in onore del patrono della città, San Giovanni. A portare i colori chivassesi è stata la corte carnevalesca della Bela Tolera Giovanna Bonfante e l'Abbà Edoardo Gallina, con i paggetti Elisa Rosso e Marco Novo, le dame Lucia Actis Alesina, Chiara Masoero, Michela Todini e gli alfiere Simone Bacchetta, Diego Bulgari, Christian Ferla e Mattia Re.

Una presenza che rafforza il legame fra Torino e Chivasso e in particolare fra le maschere tradizionali: Gianduia e Giacometta, infatti, sono sempre ospiti del Gran Carnevalone, così come, da moltissimi anni, la corte chivassese viene ricevuta, nel periodo carnevalesco, dai rappresentanti delle istituzioni torinesi e piemontesi. Durante una pausa della sfilata, la Corte ha anche incontrato il sindaco di Torino, Chiara Appendino.

Si è avviata con successo “Sotto le stelle della storia”

CHIVASSO – La rassegna estiva “Sotto le stelle della storia” si è aperta con il successo dei “T-Days”, due giorni di eventi dedicati in particolare ai giovani, a cura dell'associazione Alternative Karming e di Xxl Café.

“Sotto le stelle della storia” propone un programma ricco di appuntamenti alla riscoperta della città, delle sue tradizioni, della sua arte, della sua storia, attraverso il divertimento e lo shopping. La manifestazione rispecchia la volontà dell'amministrazione comunale di inserire Chivasso



nei maggiori circuiti turistici del territorio piemontese.

“Riteniamo – dicono gli organizzatori - che la nostra città abbia le caratteristiche e

tutte le carte in regola, insieme al suo territorio, per puntare a questo obiettivo, avendo alle spalle una storia centenaria e monumenti che que-

sta storia testimoniano. L'intenzione è quella di realizzare concerti e spettacoli teatrali, stimolando i turisti a visitare i monumenti e gli edifici di forte attrattiva che si vogliono far conoscere e apprezzare. Essi, infatti, documentano l'importanza che Chivasso ha sempre rivestito nei secoli e del ruolo preminente che ha avuto”.

I prossimi appuntamenti saranno legati alla “Notte dei saldi” e alla rassegna “Venerdìmento”, con proposte commerciali accompagnate da spettacoli e tanta musica.



“Libri rinfrescanti 2”: arriva Patrizia Valpiani

CHIVASSO – Dopo il successo della prima serata, che ha avuto per protagonista la scrittrice Elena Cerutti la quale, intervistata da Roberto Tentoni, ha presentato il suo “Il cappello di Mendel”, la rassegna “Libri rinfrescanti 2” proseguirà giovedì 11 luglio. L'appuntamento sarà alle 21.30 al Caffè Firenze di via del Collegio 12, dove Patrizia Valpiani, in dialogo con il dottor Gino Angelo Torchio, presenterà il suo libro “La logica dei bambini”. I successivi appuntamenti saranno giovedì 1° agosto, alla Pasticceria Bonfante, con Loretta Ramognino e i suoi “Il ventaglio degli uomini” e “Rosa trasparente”; e giovedì 5 settembre di nuovo al Caffè Firenze con due volumi del dottor Torchio, “Il violino dell'Eden” e “Vilma Bluder”. La rassegna è curata dall'associazione letteraria “Carla Boero” guidata dal giornalista e scrittore Cesare Borrometi (foto).

LAVORO CONGIUNTO DI COMUNE, ASCOM E “LA GRANDE VETRINA”

Il commercio scende in strada

Nel corso della “Notte dei saldi” e “Venerdimento”

CHIVASSO - “Notte dei saldi + Venerdimento, spettacolo e shopping di qualità” è l’iniziativa promossa dall’assessorato al Commercio, da Ascom e da “La Grande Vetrina” per promuovere l’arrivo degli sconti di fine stagione. Il via ufficiale sabato 6 luglio, con molti eventi che animeranno il centro cittadino: in piazza del Municipio, alle 21.30, lo spettacolo di cabaret “Comedy ring” che vedrà sul palco gli attori e i comici di Camera Café, Zelig, Colorado e Comedy Central; si potranno applaudire Daniele Raco, Enrico Luparia, Massimo Costa, Mauro Tarantini e Carlo De Benedetto, che al termine della serata rimarranno a disposizione del pubblico per firmare autografi. In piazza della Repubblica, invece, intrattenimento musicale con d.j. set, mentre in via del Collegio saranno proposti balli popolari occitani, con distribuzione gratuita di sangria offerta dai commercianti della via e mercatino a cura degli stessi negozianti.

Dal successivo venerdì 12 prenderà il via una nuova edizione di “Venerdimento”,



intrattenimento con negozi aperti anche di sera: dalle 21.30, in piazza della Repubblica, esibizione di danza della scuola Passion Dance dei maestri Alessandra Mason e Dima Pakhomov, fra gli insegnanti della trasmissione di Rai Uno “Ballando con le stelle”, che proporranno danze latino americane, balli di gruppo, liscio ed esibizioni con coppie di livello internazionale.

Venerdì 19, invece, sempre in piazza della Repubblica, ci sarà il concerto di Bandakadabra (nella foto), evento musicale organizzato in collaborazione con l’associazione Blueroom: sette fiati,

due percussioni, rocksteady, balkan, swing... una vera orchestra da passeggio che unisce l’energia delle formazioni street al sound delle big band anni ‘30; nata a Torino, vanta una frenetica attività live in Italia e in Europa, proponendo una combinazione riuscita di musica e cabaret, capace di conquistare qualsiasi tipo di pubblico.

Le serate di “Venerdimento” si concluderanno il 26 luglio con un altro momento musicale in piazza della Repubblica, dove Michele Fenati proporrà i grandi successi dei cantautori degli anni ‘70 e ‘80: un concerto per voce e chitarra,

violino e violoncello, un omaggio ai grandi poeti della canzone con brandi indimenticabili di Fabrizio De André, Domenico Modugno, Riccardo Cocciante, Lucio Battisti, Giorgio Gaber, Lucio Dalla, Francesco De Gregori. Durante tutte le serate i negozi rimarranno aperti fino a mezzanotte, con vetrine illuminate e ristorazione in strada grazie alle cene a tema della gastronomia “Il Buon Gusto” in via Torino, cene in strada in via Torino 12 con la pizzeria “La Cantinella”, i panini sfiziosi e le tante sorprese de “Il Chiosco di Bacco” in viale Vittorio Veneto. **a.s.**

CONCORRENZA SUI GRANDI MARCHI

Guai dall’outlet, più che dal Bennet

CHIVASSO – Era l’inizio del 2018 e i commercianti del centro cittadino guardavano con grande preoccupazione all’apertura del Parco Commerciale Chivasso e del supermercato Bennet con la sua catena di negozi interna. A poco meno di un anno e mezzo da quella data fatidica, qual è il bilancio?

Forse la presenza di questo nuovo polo commerciale non ha poi inciso in modo tanto negativo quanto ci si aspettava. Certo, il supermercato può offrire servizi molto concorrenziali, come la comodità di fare la spesa on-line e passare a ritirarla. Ma è anche vero che nel centro cittadino sono aumentate le offerte dei supermercati di quartiere e delle gastronomie che consegnano anche la spesa a domicilio. Di certo i giovanissimi sono diventati frequentatori abituali di Mc Donald’s, Old Wild West e degli altri punti di ristorazione, brand certamente competitivi e con un grande appeal sui ragazzi che, a dirla tutta, non avevano grandi opportunità di scelta nel centro cittadino.

Altro discorso, invece, è quello che riguarda Torino



Outlet Village il quale, quello sì, ha inciso parecchio: in fondo, come spiega la giovane titolare di un noto negozio di abbigliamento, perché devo fermarmi in centro a Chivasso se a un quarto d’ora di macchina trovo un posto con un sacco di offerte, vastissima scelta e prodotti di marchi di qualità?

Trovare la ricetta per contrastare realtà come queste è davvero difficile: probabilmente la soluzione non esiste, anche perché i brand per primi, in casi come questo, non tutelano i propri venditori, consentendo agli outlet di proporre a prezzi scontatissimi capi “vecchi” soltanto di pochi mesi.

a.s.

Tempo di saldi estivi, ma per l’abbigliamento c’è già chi pensa all’autunno-inverno



CHIVASSO – Anche la stagione dei saldi dovrà adattarsi ai cambiamenti climatici? Sembra una domanda sciocca, ma se si considera il giro d’affari legato al settore della moda, allora la questione

può anche diventare di una qualche rilevanza.

Insomma, fino a quindici giorni fa le temperature erano tiepidine, per non dire fresche, e le vendite dei costumi da bagno stagnavano, mentre ora che siamo nel pieno boom delle vendite (quello che anni fa sarebbe capitato perlomeno all’inizio di giugno) è già tempo di scontare tutto. “In realtà quello che abbiamo proposto per la primavera-estate potrebbe andare bene anche a settembre” spiega Patrizia Martini, titolare di uno dei negozi di abbigliamento più conosciuti della città, che propone alcuni dei brand più in voga del momento (nella foto è ritratta con la commessa del

suo negozio).

E se c’è chi aspetta i saldi per fare qualche acquisto in più in vista di un’estate “glamour”, le “trend setter” accanite, invece, sono già oltre e stanno pensando alla prossima stagione autunno-inverno. Così, come accade nelle grandi città (a Torino all’inizio di giugno c’erano vetrine di noti marchi di moda che mettevano già in bella mostra i cappotti), anche a Chivasso c’è chi non sa resistere alla curiosità. “Abbiamo clienti che ci hanno già chiesto di vedere i modelli invernali – racconta Patrizia –, e così le stagioni si accavallano: stiamo per iniziare i saldi estivi, ma abbiamo già la testa tra cappotti e piumini”.

Se i diversi ambiti dell’abbigliamento sono sicuramente fra i più gettonati per i saldi, anche i più piccoli potranno approfittare di occasioni spe-

ciali per acquistare un giocattolo in più. Infatti, fra i negozi che parteciperanno alla “Notte dei Saldi”, con tanto di bancarella di fronte al proprio esercizio, c’è anche “Hobby Market”, da sempre il paradiso dei bambini. “Parteciperemo alle iniziative dei commercianti di via del Collegio e di via Caduti per la Libertà – spiega il titolare, Gianni Actis –, una serata con balli occitani e sangria per tutti (bambini esclusi, ovviamente). Per il settore dei giocattoli non esiste una stagione dei saldi, ma ci sono in ogni momento dell’anno le offerte che vengono proposte dalle diverse case di produzione. Quest’anno, poi, abbiamo anche molti sconti che riguardano gli zaini per la scuola: se si sceglie un modello delle scorse stagioni, si possono fare sicuramente buoni affari”. **annarita scalvenzo**

Caro affitti e “on-line”: e le serrande si abbassano

CHIVASSO – Tante serrande abbassate, attività che sempre più numerose chiudono. Che cosa sta succedendo al commercio chivassese? La centralissima via Torino, come le vie limitrofe che fanno parte del centro storico, sembra seguire l’ormai triste destino di molti paesi del chivassese, dove i negozi al dettaglio spariscono uno dopo l’altro.

La causa non è certamente una sola, ma piuttosto una somma di fattori che porta a un risultato che non lascia ben sperare. In centro si parla di

affitti molto elevati, che sono una delle voci di spesa principali che chi apre un’attività deve tenere in considerazione. Poi c’è la concorrenza spietata delle vendite on-line, che sta causando problemi anche a marchi della grande distribuzione: tutto a portata di un click a qualsiasi ora, un universo di prodotti a disposizione. E capita anche qui (nel capoluogo diversi negozi hanno adottato la consuetudine della “prova a pagamento” per le scarpe) che la gente vada nei negozi a provare gli articoli che poi com-

perà on-line.

Difficile competere con i negozi virtuali, sia per assortimento, che per disponibilità: i negozianti che decidono di aderire alle aperture straordinarie devono anche mettere in conto un aumento dei costi del personale e, perché no, la disponibilità a tenere i negozi aperti per molte ore, riservando a tutti i clienti, al primo del mattino come all’ultimo di mezzanotte, lo stesso sorriso e la stessa attenzione.

Certo è che un centro storico con tante serrande abbassa-

te non è un bel biglietto da visita, e non ha sicuramente quell’appeal sui visitatori che si vorrebbero richiamare qui. Eppure, come spiegano i piccoli commercianti, gli unici che possono salvarli sono proprio i clienti con i quali si crea un rapporto di simpatia, di affezione, che si affidano ai consigli di chi da molti anni vende determinati prodotti, piuttosto che lanciarsi in un click “al buio”.

La battaglia è dura: resiste chi cerca, con creatività e passione, di porre un freno alla concorrenza della rete.



RONDISSONE - PRIMA USCITA DURANTE LA PATRONALE

Sofia scelta come sindaco del Consiglio dei Ragazzi

RONDISSONE – Sofia Navone è il nuovo sindaco dei Ragazzi. Alla sua prima uscita ufficiale in occasione della festa patronale in onore di San Luigi, Sofia ha indossato la fascia tricolore e presenziato alle celebrazioni insieme al Consiglio comunale dei Ragazzi, composto da Alessandra Magnone, Gabriele Talò, Riccardo Angiono, Elisa De Ros, Federico Giovannini, Giada Arnoletti per la maggioranza, Letizia Grasso, Leonardo Vicari, Alessia Russo, Jacopo De Fazio per la minoranza.

Il Consiglio comunale dei Ragazzi è un progetto che

coinvolge gli alunni della quinta elementare e della prima media, e viene portato avanti da molti anni nelle scuole comunali rondissonesi grazie all'impegno delle insegnanti e dei responsabili del Centro Giovani Comunale. Le operazioni per eleggere il Consiglio hanno coinvolto un centinaio di bambini, dalla terza elementare alla prima media: ogni candidato a sindaco ha presentato un programma elettorale e la sua squadra di collaboratori. Il progetto serve ad avvicinare i giovanissimi alla vita amministrativa del Comune, a far capire loro quali sono i me-

canismi che governano la gestione dei beni comuni, a responsabilizzarli e a far crescere il senso civico e di partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Ogni candidato alla carica di primo cittadino, insieme alla sua squadra di governo, deve conquistare la fiducia dei piccoli elettori proponendo un programma elettorale in cui vengono presentate richieste che, per la maggior parte, puntano a migliorare i servizi per i ragazzi. Sofia Navone e tutto il Consiglio comunale rimarranno in carica per due anni.

annarita scalvenzo

TORRAZZA - ENTRO 3 ANNI GARANTIRÀ 1200 POSTI

Da lunedì scorso è operativo il nuovo centro di Amazon

TORRAZZA – Con l'inizio di un'attività di un magazzino, impacchettato e spedito a un cliente di Firenze, lunedì 1° luglio il nuovo centro di distribuzione Amazon è ufficialmente divenuto operativo. Il magazzino si sviluppa su 60 mila metri quadri e rappresenta il quarto centro di distribuzione aperto da Amazon in Italia: quello di Torrazza Piemonte si unisce così ai siti di Castel San Giovanni (Pc), Passo Corese (Ri) e Vercelli, questi ultimi aperti nel 2017.

“Siamo veramente entusiasti di iniziare questa avventura nel nuovo centro di distribuzione di Torrazza Piemonte, che entra ufficialmente a far parte della nostra rete logistica in Italia - ha commentato il responsabile



della struttura, Salvatore Schembri Volpe -. Da oggi possiamo contare su un nuovo magazzino all'avanguardia che ci aiuterà a mantenere il nostro impegno nel fornire il miglior servizio possibile ai nostri clienti, aiutandoci a gestire la crescita della

domanda a cui stiamo assistendo in Italia e in Europa”.

Amazon ha investito 150 milioni di euro in questo nuovo centro, il secondo in Italia ad essere stato dotato della moderna tecnologia Amazon Robotics, dove vengono concentrate merci di piccola taglia: per intenderci quelle che possono venire inserite in un cestino di mezzo metro circa.

Il nuovo magazzino sarà un importante motore per la crescita economica e occupazionale sia per Torrazza che per i paesi limitrofi, grazie alla creazione di 1.200 posti di lavoro a tempo indeterminato entro tre anni dalla sua apertura.



Cena e musica a Mandria per il trentennale Samco

CHIVASSO – Dopo il convegno sull'applicazione delle leggi su fine vita e cure palliative, svoltosi il 31 maggio scorso al Teatrino Civico, i festeggiamenti per il trentennale della Samco sono proseguiti sabato con una serata conviviale in frazione Mandria. La ex tenuta sabauda ha ospitato una cena a buffet, curata dal catering della Pasticceria Bonfante, seguita da una piacevolissima serata musicale, con la Piccola Orchestra Sand Creek che ha riproposto tutte le più belle canzoni di Fabrizio De André, nel trentennale della sua scomparsa.

Alla serata ha presenziato tutto il direttivo Samco, guidato dal presidente, il dottor Libero Ciuffreda, e dal vicepresidente operativo, Ginetta Dondero Viano, che ha sottolineato come la serata sia stata la



prima edizione della Festa d'Estate Samco, che va ad arricchire un calendario di momenti di incontro tradizionali per l'associazione di volontari.

Nel corso della serata è stata presentata una nuova auto, una Fiat Panda, donata in memoria di

Luca Laus, alla presenza della mamma, Maria Grazia Gili. La Samco ha voluto ringraziare in modo particolare la Pro Mandria, la famiglia Martini e l'architetto Andrea Zavattaro per la bellissima location messa a disposizione, il Comune per il patrocinio e tutti



coloro che sono intervenuti alla serata sostenendo così le attività dei volontari.

Al di là dei momenti conviviali, i lavori per il trentennale proseguiranno con un'altra novità: i tradizionali calendari quest'anno riporteranno i disegni vincitori del concor-

so legato alla prevenzione e organizzato in collaborazione con l'associazione Prisma Laboratorio Artistico. Il ricavato dei calendari sarà utilizzato, come sempre, per finanziare le molte attività di sostegno ai malati oncologici messe in atto dall'associazione.

▶ **appuntamenti**

Termina la “Stagione del benessere”

CHIVASSO – Domani, venerdì 5 luglio, alle 18 nella Sala Conferenze di Palazzo Einaudi, cerimonia di chiusura della seconda “Stagione del benessere”. Un'occasione, per il sindaco Claudio Castello e il vicesindaco Tiziana Siragusa, per ringraziare l'Asl To4 e chi ha sostenuto il progetto: la Regione, il Consiglio regionale del Piemonte e tutte le associazioni e i soggetti coinvolti nella manifestazione.

Il Borgo Po ricorda i suoi defunti

CHIVASSO – L'associazione Borgo Po, in occasione della festa patronale, ricorda tutti i defunti del Borgo con la Messa nel piazzale della scuola elementare “Guglielmo Marconi”, domenica 7 luglio alle 10.

Presentazioni librarie al bar

CHIVASSO – Lunedì 8 luglio, alle 17.30 al Bar Borsa in piazza d'Armi, Maria Cicconetti racconterà ancora una volta il suo “La foto che non c'è”, e il dottor Gino Angelo Torchio, già presidente per Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Italiana Medici Scrittori, presenterà il suo ultimo romanzo “Il violino dell'Eden”.

Gli ex sindaci di Chivasso... a tavola



CHIVASSO – La prima fu quindici anni fa, per iniziativa di Ernesto Rigazzi: la cena degli ex sindaci di Chivasso è una bella consuetudine che continua ancora oggi. L'8 giugno scorso si sono ritrovati, a Cocconato, i sindaci emeriti Riva Cambrino, Ardito, Cambursano, Fluttero, Matola e Ciuffreda, in onore del loro decano, Francesco Lacelli, che vive proprio nel Comune collinare. “Parlando in amicizia - ha commentato Fluttero dal suo profilo Fb - con chi ha amministrato la nostra città, a prescindere dall'orientamento politico di ciascuno”.

Incontri “letterari” per bambini al parco

CHIVASSO – L'associazione culturale “Carla Boero” per il periodo estivo propone quattro incontri al parco, il giovedì pomeriggio, dedicati ai bambini da 3 a 10 anni. L'appuntamento si avvia oggi, giovedì 4 luglio, dalle 17 alle 19, e vede proporre una selezione di racconti da “Il giornalino di Gian Burrasca”, a cura del presidente dell'associazione culturale, Cesare Borrometi. La prenotazione è obbligatoria, rivolgendosi ai numeri telefonici 333/44.13.194, 366/42.63.670. Al termine delle letture verrà offerto un bel gelato a tutti.

“Lungo la via del Romanico”

CAVAGNOLO – Il festival di lettura, cultura e musica del chivassese “Est-Ate” propone, domenica 7 luglio a partire dalle 17.30, un interessante pomeriggio culturale nell'Abbazia di Santa Fede a Cavagnolo. “Lungo la via del Romanico” è il titolo dell'incontro, nel corso del quale Franco Correggia presenterà la guida turistica “Alla scoperta del Romanico astigiano. Monferrato, Chierese, Colline del Po e Langa Astigiana: itinerari tra arte e natura”, Edizioni del Capricorno. L'ingresso è libero.

Vische, la festa dei favolosi sessantenni

VISCHE - Un bel gruppo di coscritti di Vische ha scelto di festeggiare insieme un traguardo importante della loro vita: i 60 anni. Sono gli uomini e le donne nate nel 1959, che quest'anno hanno raggiunto questa bella meta. Alcuni abitano ancora in paese, altri vivono in località diverse, e al gruppo appartiene anche qualcuno che ha scelto come residenza Vische, ma è originario di altri luoghi.

Domenica 30 giugno si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale dove hanno partecipato alla Messa, officiata dal parroco don Antonio Favrin, nel corso della quale sono

stati ricordati i coscritti prematuramente deceduti: Patrizia Carpo e Dino Peretto. Al termine la consueta foto di rito ha fissato questi bei momenti, coronati dal pranzo che ne è seguito.

Eccoli, i coscritti 1959: in prima fila da sinistra Patrizia Cedrino, Emanuela Cordera, Carlo Vairus, Eleonora Fioretta, Piero Magliona, Aldo Barengo. In seconda fila da sinistra Bartolomeo Piacentino, Emma Acotto, Elide Favre, Mario Canova, Gianni Cucco, Gianpiero Acotto.

A questi giovani sessantenni auguriamo tanti altri decenni in salute e serenità.



Caluso, apertura parziale per la nuova rotonda all'ingresso cittadino

CALUSO - Perché i tempi per la riapertura al traffico del primo tratto di corso Torino si sono dilatati? Cos'è accaduto ai lavori per la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra la statale 26 della Valle d'Aosta e la ex statale (ora provinciale) 595 di Mazzè, il cui completamento era previsto per l'inizio di giugno?

I responsabili dell'*Anas* lo hanno spiegato al sindaco Mariuccia Cena, che li ha incontrati nei giorni scorsi: sostanzialmente la colpa del ritardo andrebbe attribuita all'innata scoperta di acque di scolo sotterranee. *"Capisco il fastidio di chi transita quotidianamente su quel tratto di strada"* - ha detto la Cena -, *chiedo ancora un po' di pazienza perché i ritardi non sono imputabili a inadempienze da parte di chicchessia".*

I lavori procedono a ritmo serrato, interrotti a tratti dai frequenti e intensi temporali che si sono succeduti in questi giorni. Già lunedì, comunque, è stato possibile effettuare una riapertura parziale al traffico veicolare dell'intersezione tra la statale e corso Torino: l'opera dovrebbe essere completata entro il 18 luglio, come indicato dalla più recente ordinanza, condizioni meteo avverse permettendo.

Il progetto di ampliamento e messa in sicurezza della statale 26 tra Chivasso e Caluso, che l'*Anas* ha finanziato con una cifra complessiva di 13,7 milioni di euro, affronterà poi lo *"step"* successivo: la realizzazione della tanto attesa circonvallazione di Arè, che una volta realizzata devierà il traffico dal centro abitato; contestualmente Rfi procederà all'eliminazione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria, quello dove nel maggio scorso era avvenuto il gravissimo incidente costato la vita a due persone. Per raggiungere Arè (con bici, moto e mezzi agricoli) saranno invece realizzati un sottopasso e una pista ciclopedonale, con partenza dalla rotatoria che si sta completando in questi giorni.

m.s.



MONTANARO - UNA MOSTRA PER I RESTAURI



Omaggio a Silvestro e sostegno a Sant'Anna

MONTANARO - Il paese renderà omaggio, sabato 6 e domenica 7 luglio, a uno dei suoi figli più illustri: il pittore Giovanni Silvestro (1860-1958). La cappella di Sant'Anna - situata a due passi dalla casa dell'artista - ospiterà infatti una bella mostra in cui dieci opere selezionate di Tiziana Tabbia Plometeux Silvestro, nipote per parte materna di Giovanni Silvestro, faranno da corona al *"Paesaggio palestinese con l'adorazione dei Magi alla capanna di Betlemme"*, un grande e raro acquerello di Giovanni, che la famiglia ha voluto donare per contribuire ai lavori di restauro della bella chiesetta.

Sant'Anna contiene alcune notevoli opere del maestro montanarese, il quale tra fine '800 e inizio '900 ha affrescato più di un centinaio tra chiese ed edifici pubblici e privati in Piemonte e Valle d'Aosta. Va ricordato che i Silvestro costituiscono una famiglia di valenti artisti: non solo Giovanni, infatti, è emerso nel campo della pittura (e dell'affresco in particolare), ma anche il fratello Pietro e il figlio di Giovanni, Oreste, nato nel 1892, un vero talento che non poté sbocciare appieno perché la vita gli fu strappata nel corso della Grande Guerra, nel novembre 1917.

E oggi Tiziana Tabbia Plometeux, docente universitaria in Canada, dove



(In alto il *"Paesaggio palestinese"* di Silvestro e qui sopra una delle opere esposte di Tiziana Tabbia)

vive, nonché ispirata acquerellista, prosegue la tradizione di famiglia.

La mostra è stata curata dalla stessa Tiziana Tabbia - che ogni volta che può torna con gioia nella natia Montanaro - e sarà visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18: l'ingresso è libero. Per maggiori informazioni sull'iniziativa è possibile contattare Ettore Cima, referente del Gruppo Iniziative Culturali, allo 011/91.92.219.

► appartamenti

Laboratori per bambini in Biblioteca

CALUSO - Diverse iniziative anche in tempo d'estate, alla Biblioteca civica *"Mottini"*, presieduta da Anna Maria Gifuni. E i bambini, come sempre, sono al centro dell'attenzione. Nei sabati di giugno e luglio, dalle 10,30, sono previsti alcuni laboratori: il 6 luglio *"L'inglese... un gioco da bimbi"*, il 13, 20 e 27 luglio *"Un mondo a colori"*. Per informazioni e iscrizioni 011/98.94.939 il lunedì e il sabato dalle 9 alle 12 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18.

Festa del Pesce a Rodallo

CALUSO - Ventiduesima edizione della Festa del Pesce, a Rodallo, organizzata dall'Usg Rodallese nel salone e nel padiglione coperto di piazza Santa Croce. Sabato 6 dalle 19,30 fritto di pesce e dalle 22 danze con l'orchestra Mirage. Domenica 7 alle 19,30 la palla (prenotazioni 347/22.60.427).

Montanaro: le moto d'epoca dell'Endas

MONTANARO - Si ripete dal 1991 (l'attuale sarà dunque la 29ª edizione) il raduno turistico di moto d'epoca organizzato dal circolo Endas *"Roberto Bello"*: una delle manifestazioni di questo genere più longeve d'Italia. Ritrovo, domenica 7 luglio, a partire dalle 10 in via Matteotti, nei pressi del palazzo municipale: esposizione delle moto al pubblico fino alle 11 quando sono previsti l'aperitivo e l'inizio del giro turistico nei dintorni del paese. Al rientro il pranzo, e nel pomeriggio le premiazioni dei partecipanti. Per info: 366/18.89.855 (Mario).

Centro estivo a Montanaro

MONTANARO - E' iniziato il centro estivo organizzato e gestito dalla cooperativa animazione Valdocco e cofinanziato dal Comune. L'iniziativa, aperta a bambini e ragazzi (fino alla terza media) si svolge nei locali della scuola primaria *"Pertini"* in via Caffaro. Per info e prenotazioni contattare la referente Patrizia al 338/67.63.266.

In battello elettrico sul lago di Candia

CANDIA - Fino al 30 settembre la domenica e nei giorni festivi, a partire dalle 14, è possibile effettuare giri in battello elettrico sul Lago di Candia; i biologi dell'associazione Vivere i Parchi consegneranno a bordo binocoli d'osservazione, per guidare i partecipanti, in totale sicurezza, alla scoperta degli abitanti del lago e del suo caneto. Il battello elettrico è a disposizione dei visitatori, senza necessità di prenotazione, con imbarco ogni ora circa, a partire dalle 14. Nel caso di richieste da parte di gruppi il mezzo nautico è disponibile anche in settimana, con orari e programmi concordabili. In caso di maltempo il servizio potrebbe essere sospeso. Info 345/77.96.413, vivereiparchi@gmail.com.



MONTALENGHE - Il nuovo stemma comunale sta diventando poco per volta realtà: dopo le scelte dei cittadini, fatte pervenire al Comune, è stato recentemente realizzato il bozzetto da un istituto d'araldica fiorentino. I

montalenghesi, lo scorso anno, avevano ricevuto nella propria buca delle lettere il modulo di votazione su tre opzioni tra le quali scegliere: lo stemma storico con alcune variazioni, un secondo con l'immagine del cedro

Montalenghe: in arrivo lo stemma ufficiale del Comune

dell'Atlante, un terzo con il bagolaro tipico del paese.

"Ci siamo affidati a Sara Pagnini - conferma il sindaco Valerio Grosso -, che lavora per uno studio d'araldica di Firenze, per tutto l'iter e la realizzazione del bozzetto del nuovo stemma che i cittadini a larghissima maggioranza hanno scelto. Di recente è stato inviato a Roma e stiamo attendendo il nulla osta dall'Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri, protocollo cerimoniale ed onorificenze. Non appena arriverà l'ok, si partirà con la sostitu-

zione del vecchio stemma cittadino, iniziando dagli elementi ufficiali: il gonfalone, la fascia tricolore, la carta intestata, la cartellonistica".

Non sono mai esistiti stemmi ufficiali a Montalenghe, con documentazione vidimata da timbro e firma: e quello attuale sta per andare in pensione. Aveva quasi 40 anni (è del 1981), realizzato prendendo spunto da uno stemma presente all'interno della chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie che rappresenta il casato di una famiglia di Castella-

monte: tre montagne. Stemma mai registrato ufficialmente, seppur usato.

Il nuovo stemma - finalmente registrato - sarà bipartito: sulla sinistra le tre montagne, sulla destra il Cedro dell'Atlante, impropriamente chiamato Cedro del Libano, simbolo di Montalenghe. A proposito del Cedro montalenghese, i suoi numeri sono impressionanti: ha oltre 300 anni, è alto 36 metri e per circonferenza (ben 13 metri) detiene il primato fra i 176 alberi monumentali del Piemonte. Si vede sveltare al

centro del paese, in giardini non accessibili al pubblico, essendo il sito privato. Mentre il bagolaro, terza scelta del nuovo stemma, è una pianta locale con i cui rami i montalenghesi producevano fruste fino ai primi anni del '900.

In attesa che tutto l'iter burocratico giunga al suo felice epilogo, un'annotazione: come nel vecchio stemma, in quello nuovo ci sarà il motto del paese, ovvero *"Ad montes lente sed securus"* (*"Verso i monti, lentamente ma sicuro"*, traducendo con una certa approssimazione).

s.t.

SAN GIORGIO - PARTITO IL PRIMO LOTTO DI LAVORI

Nuovi arredi urbani anche in frazione Cortereggio

SAN GIORGIO – Se il capoluogo nel tempo si sta abbellendo per offrire a tutti, visitatori e cittadini, la possibilità di vivere in particolare il centro come un vero e proprio salotto, anche frazione sangiorgese di Cortereggio non è stata tralasciata dalla Giunta guidata dal sindaco Andrea Zanusso.

Da metà giugno sono iniziati i lavori di risistemazione di strade e arredo urbano - in due lotti, per una spesa complessiva di circa 200mila euro -, che stanno rapidamente cambiando volto alla zona antistante il salone Armando Boggio, con la durata prevista, salvo piogge, di tre settimane. *“Si tratta di lavori previsti da tempo dall'Amministrazione, per migliorare il volto e la fruibilità della nostra frazione, riducendo la pericolosità per tutti coloro che la vivono* – conferma il consigliere Ivano Rean Conto -. *Al momento i lavori interessano la parte di*



via Lusigliè di fronte al salone comunale, una zona fruibile da tutti in particolare per la presenza di ambulatorio medico, peso pubblico e Centro anziani, oltre agli appuntamenti delle nostre feste annuali: la piazzetta verrà abbellita dal porfido nelle zone rialzate e riasfaltata nelle altre e, proprio come nel capoluogo, sarà ornata con arredi urbani: cestini, panche, fioriere”.

I lavori appaltati alla ditta Neve di Ivrea stanno procedendo celermente, con qualche disagio per i veicoli transiti sull'arteria principale che reca ai due paesi confinanti. Un'apposita ordinanza comunale vieta difatti il transito ed il parcheggio nell'area interessata dal cantiere, con segnaletica posta dalla stessa ditta che sta eseguendo i lavori. E se per raggiungere San Giorgio occorre una deviazione che

allunga di poco il tragitto, su vie interne, passando di fronte alla chiesa parrocchiale ed alla Madonna di Lourdes, da lunedì e per tutta questa settimana è invece di fatto impossibile arrivare direttamente a Lusigliè.

La speranza è che la tempistica sia rispettata e i disagi terminino presto.

“Un secondo lotto di cantieri che interesserà sempre Cortereggio – conclude Rean Conto – sarà per l'altra piazza poco più avanti, con lavori che verranno eseguiti nel prossimo futuro. Anche qui riasfaltature ed abbellimenti; inoltre, modifiche sempre per la sicurezza di tutti, essendoci una curva in prossimità dell'area la cui visibilità non è ottimale. Poi, verranno anche tracciati i parcheggi, per migliorare l'ordine di coloro che usufruiscono della piazza per parcheggiare la propria autovettura”.

Dunque, anche per la località nota alle cronache nazionali per essere presidio slow food della Piattella Canavesana di Cortereggio è tempo di restyling dopo che poco tempo fa anche la chiesa della frazione è stata riasfrescata e rinnovata.

s.t.

San Benigno Flash

di Marco Notario

Inaugurata la nuova area-fitness in Strada dell'Alpina



SAN BENIGNO – È stata inaugurata il 29 giugno l'area fitness di Strada dell'Alpina. La parte nord presenta tutta una serie di attrezzi che permettono esercizi fisici specifici, per adulti, da vera e propria palestra, con precise disposizioni di gestione e di rendimento. Al centro dell'area (che sarà poi tutto un prato verde) un gazebo in legno ospita tavoli e panchine per il relax.

La scelta del posto è stata fatta sia per recuperare un'area incolta, sia perché quasi da lì parte la strada utilizzata dai sambenignesi per farsi una camminata di tre chilometri fino a Bosconero. E anche i bosconeresi che a loro volta approfittano di questa possibilità, possono adesso adire anche al parco attrezzato...

► appuntamenti

San Benigno: tanti eventi per la festa patronale

SAN BENIGNO – Per la quarta volta (dopo il 2012, 2016, 2018 e appunto il 2019) la festa patronale di San Tiburzio sarà organizzata dalla Associazione di Promozione Turistica “Selva Gerulfa”. Un'anteprima c'è già stata nei tre giorni dell'1, 2 e 3 luglio con il torneo di beach volley, tra i borghi, presso i campi della piscina comunale. Ma oggi, 4 luglio, si parte decisamente con il primo appuntamento, il “Coscritti Summer Festival atto II”, dalle 21.30 in corso Italia (ristorazione con panini e patatine). Venerdì 5 luglio alle 22.30 concerto con la Band “Disco Inferno”; in precedenza (dalle 19) possibilità di ristorazione con fritto misto di pesce. Sabato 6 luglio sarà la volta della grigliata di carne (sempre dalle 19 in poi in corso Italia) e a seguire esibizione della General Vincent Marching Band e il concerto della band “8 note” (dalle 23). Per la parte religiosa, domenica 7 luglio, Santa Messa alle 10.30 e processione in onore dei santi Tiburzio, Primo e Feliciano.

San Giorgio, centro anziani chiuso la domenica

SAN GIORGIO – Il consiglio direttivo del Gruppo anziani “Battista Milano” rende noto che, per motivi organizzativi, la sede rimarrà chiusa nei mesi di luglio e agosto nella giornata domenicale, mantenendo le aperture del mercoledì e del sabato dalle 15 alle 18.30.

Festa di Santa Lucina a Cortereggio

SAN GIORGIO – Inizia questa sera, giovedì 4 luglio, il tradizionale appuntamento della festività di Santa Lucina in frazione Cortereggio, organizzata dal Gruppo anziani Santa Lucina: oggi e domani (venerdì 5) dedicati al torneo di pinacola a coppie (a sorteggio e con jolly, vige il regolamento locale), dalle 21. Si proseguirà sabato 6 alle 20 con la cena su prenotazione, con musica dal vivo; domenica 7 sarà dedicata ai riti religiosi: alle 9 la Messa e alle 21 la processione per le vie del paese, a cui seguirà un rinfresco offerto a tutti i presenti. Conclusione lunedì 8: alle 17.30 la Messa, a seguire la rottura delle pignatte. Info: 0124-35.596 (Candida Boggio) o 0124-35.00.97 (Marina Bertino).

Campus estivo in lingua inglese

SAN GIUSTO – Dal 26 agosto al 6 settembre, dalle 8 alle 17, il Comune organizza un campus estivo in lingua inglese tenuto da insegnanti del centro per la formazione e l'istruzione Berkeley. Si invitano i genitori interessati a compilare e restituire quanto prima (al più tardi entro il 3 agosto) in Municipio l'apposito modulo di adesione, oppure inviarlo scannerizzato alla e-mail andrea.cangiolli@libero.it.

PRIMA INIZIATIVA DELLA NEONATA ASSOCIAZIONE CULTURALE ‘MUOVI SAN GIUSTO’

Un bando per giovani artisti

SAN GIUSTO – Nel panorama delle associazioni sangiutese negli ultimi anni vi sono state alcuni nuovi ingressi per proporre iniziative e vivacizzare il paese: da “Cirimela” a “Vivere a colori”, per non parlare di “Auto e moto del passato” o della “Polisportiva Asd Sangiutese”. Associazioni che sono linfa vitale per ogni piccolo centro e che, fra volontariato e sostegno del Comune, organizzano eventi che attirano famiglie e visitatori in diverse occasioni durante l'anno.

Ed in questo scenario di soggetti che collaborano anche insieme, ne è nata recentemente una nuova che forse mancava: “Muovi San Giusto”, nata ufficialmente 7 maggio scorso con un direttivo composto dalla presidente Francesca Bellini, dalla vicepresidente Laura Ballesio e dalla segretaria Giorgia Boggio. Un sodalizio a trazione femminile, dunque, che ha come obiettivo la promozione dell'arte in tutte le sue forme attraverso eventi, manifestazioni e concorsi a



premio rivolti specialmente al mondo dell'arte.

La prima iniziativa è stata l'indizione del “Premio San Giusto 2019”, riservato a giovani artisti (la fascia di età è quella dai 15 ai 30 anni) che si cimentino in opere di pittura e scultura. “Crediamo fortemente nell'intraprendenza e creatività dei talenti in erba – spiega la presidente Bellini – e riteniamo questo bando una buona occasione per loro: le opere partecipanti saranno esposte in una mostra che organizzeremo al salone ‘Gioannini’ di San

Giusto dal 19 al 22 settembre prossimi; inoltre, ci saranno due importanti premi pari a mille euro per i primi classificati in ciascuna delle sezioni. La scadenza del bando è fissata al prossimo 31 luglio e per richiedere il modulo di iscrizione si può scrivere all'indirizzo e-mail muovisangiusto@gmail.com o contattare la segreteria al numero 347-86.00.335”.

Molto buona è la sinergia di Muovi San Giusto con l'Amministrazione comunale (“che ringraziamo per il patrocinio e la preziosa colla-

borazione”, tiene a sottolineare Bellini), confermata anche dal sindaco Giosi Boggio: “Muovi San Giusto nasce per cercare di sviluppare il discorso artistico nei giovani, iniziando dalle arti figurative che sono forse di più immediato impatto, quindi se vedremo che la prima iniziativa avrà successo si potrebbe proseguire anche in altri campi, come musica e poesia – dice il primo cittadino -. Al momento questo bando è stato comunicato anche ad importanti Accademie del territorio, fra queste l'Accademia Albertina di Torino. A nostro modo di vedere è un'ulteriore sbocco per chi studia o ha doti naturali da far emergere, un palcoscenico per loro ed una scommessa per noi”. Insomma, un bell'esordio per Muovi San Giusto: “Siamo appena partiti, al momento in pochi ma pieni di entusiasmo – dicono in coro i soci -. E siamo disponibili volentieri a collaborare con altre associazioni”.

stefano toscana

Quanti applausi per il Musical nel chiostro!

SAN BENIGNO – Meritato successo del Musical “Footloose” che per due serate consecutive (sabato 29 e domenica 30 giugno) ha attirato molti spettatori nella cornice del chiostro di Fruttuaria. Della sua trama e del suo significato già abbiamo parlato lo scorso numero. Da sottolineare la notevole capacità degli attori nei brani e soprattutto nei balletti.

m.n.



RIVAROLO - GIÙ A TEMPO DI RECORD



Colpito e abbattuto il ponte-passerella

RIVAROLO – Nelle stesse ore in cui a Genova andava in scena la spettacolare demolizione di ciò che restava del Ponte Morandi, curiosamente anche Rivarolo ha assistito alla rimozione del ponte-passerella che scavalca(va) la circonvallazione est. Le similitudini finiscono qui: troppo impari il confronto tra il viadotto autostradale ligure e una struttura come quella rivarolese incomparabilmente più piccola e meno importante, anzi quasi inutile nell’opinione dei più.

Era stata realizzata nella seconda metà degli anni Novanta, grazie a uno stanziamento di alcune centinaia di milioni di lire, finanziati per oltre i tre quarti dall’UE (allora Comunità Europea) per il tramite della Regione Piemonte. Quei denari servirono in larga parte per una serie di importanti interventi di recupero e consolidamento del Castello Malgrà (e in particolare delle ex-Scuderie, dove furono ricavati locali bar e saloni). Nelle intenzioni dei progettisti, il ponte passerella sarebbe dovuto servire a rendere accessibile il maniero rivarolese a chi, a piedi o in bici, avesse raggiunto Rivarolo dal previsto (ma mai realizzato) parco fluviale dell’Orco: un percorso che avrebbe dovuto snodarsi lungo una pista ciclopedonale protetta da Cuorgnè sino a San Benigno. Causa disinteresse degli enti superiori, del “parco fluviale” si persero però presto le tracce, col risultato che la passerella faceva sì scavalcare in sicurezza ai pedoni la trafficata circonvallazione, ma soltanto per condurli nel nulla. Inutilizzata, abbandonata e presto deperita nelle sue strutture, la passerella divenne così argomento di polemica politica: l’ex-sindaco Fabrizio Bertot la utilizzò spesso come suo cavallo di battaglia contro l’Amministrazione Gaetano che l’aveva realizzata, e ancora nel 2008 nella vittoriosa campagna elettorale contro il candidato di centrosinistra Antonio Besso Marcheis, ovvero l’architetto che aveva progettato la passerella (a suo tempo citata anche in un paio di prestigiose riviste di architettura). Per ironia della sorte, proprio a Besso Marcheis che l’aveva ideata, fu affidato nel 2016 la direzione dei lavori di un intervento di messa in sicurezza della passerella per evitare che sue parti cadessero sulla carreggiata sottostante, l’utilizzo del passaggio, in ogni caso, era rimasto precluso a chiunque.

Ora l’abbattimento, deciso e messo in atto in tutta fretta a causa di un insolito incidente verificatosi nel tardo pomeriggio di giovedì 27 giugno, quando un automobilista 55enne di Lusiigliè ha perso il controllo della sua vettura mandandola a schiantarsi contro uno dei piloni di sostegno della passerella. Il guidatore se l’è cavata con un grosso spavento ma senza gravi conseguenze. Lo stesso non si è potuto dire per la struttura, le cui condizioni di stabilità sono state esaminate dai Vigili del Fuoco di Ivrea. Su consiglio dei tecnici e di concerto con la Città Metropolitana, il sindaco Alberto Rostagno ha disposto l’abbattimento della passerella, realizzato a tempo di record già nella giornata di sabato 29 con un incarico diretto affidato a una ditta Argenterese. Poche ore di chiusura al traffico della circonvallazione (riaperta già nel pomeriggio) e la passerella è stata rimossa, spazzata via in un lampo insieme alle polemiche di cui era stata involontaria protagonista nel corso degli anni. La rimpiangeranno in pochi e, a differenza del Ponte Morandi, non sarà certo ricostruita.

maurizio vicario



PER I RITARDI E LE CANCELLAZIONI DEI TRENI SULLA CANAVESANA

Disservizi Gtt, si va per legali

Reclamo collettivo presentato dall’associazione Codici

RIVAROLO – Ancora proteste, da parte dei pendolari della linea ferroviaria Canavesana (la *Sfm1* di *Gtt*): lo scorso venerdì l’associazione di consumatori Codici Torino, per conto di un’ottantina di utenti della linea e con il patrocinio dell’avvocato Emanuela Galli, ha inoltrato un reclamo collettivo contro il Gruppo Torinese Trasporti (*Gtt*) per denunciare le pessime condizioni del servizio ferroviario sulla tratta incriminata.

“La situazione – afferma il portavoce dell’associazione, Ermanno Gariglio - che gli utenti della linea Pont Canavese-Rivarolo-Chieri sono costretti a subire da oltre due anni è ormai insostenibile, dal momento che è un continuo collezionare ritardi, quando non vere e proprie interruzioni del servizio, dovute alle frequenti soppressioni dei treni. Dal 20 al 24 maggio scorso si sono avute addirittura otto cancellazioni di treni!”.

Gariglio annuncia che quello presentato venerdì non sarà che il primo di una serie di reclami, volti a denunciare le gravi inadempienze dei gestori dei trasporti. “Proprio in ragione di ciò l’associazione Codici Torino, con il supporto del Comitato dei Pendolari che si è costituito nei mesi scorsi, e in coordinamento con l’avvocato Emanuela Galli, è intenzionata ad andare avanti ad oltranza, valutando tutte le azioni, anche legali, a sua disposizione per ottenere il rimborso per tutti i disagi patiti, e per far sì che finalmente il servizio funzioni!”, conclude il portavoce.

m.s.



Riconosciuto agli abbonati uno sconto a titolo di indennizzo

RIVAROLO - Ai viaggiatori abbonati delle linea ferroviaria *Sfm1* (tratta Pont-Rivarolo-Settimo), sarà riconosciuto da *Gtt*, a titolo di indennizzo, uno sconto per l’acquisto di abbonamenti mensili e annuali.

E’ stato infatti rilevato che, tra novembre 2018 e febbraio 2019, non sono stati rispettati gli standard di puntualità e affidabilità previsti dal Contratto di Servizio tra Agenzia Mobilità Piemontese e *Gtt*.

Il bonus sarà riconosciuto per l’acquisto di abbonamenti mensili per il periodo luglio-ottobre 2019 e per i rinnovi di abbonamenti annuali e plurimensili con validità fino al 31 ottobre 2020.

Ai viaggiatori che acquistano un abbonamento Formula valido almeno in una delle zone R-S-T (con o senza espansioni), oppure un abbonamento *Gtt* valido tra due stazioni della tratta *Sfm1* Pont-Feletto (al di fuori dell’area Formula), sarà riconosciuto lo sconto che segue: per il mensile, Formula 4%, Formula più espansioni 5%, *Gtt* 10%; per l’annuale Formula 3%, Formula più espansioni 3,75%, *Gtt* 7,50; per il plurimensile Formula 3,20%, Formula più espansioni 4%, *Gtt* 8%.

L’acquisto degli abbonamenti scontati potrà essere effettuato alla biglietteria della stazione ferroviaria di Rivarolo.

appartamenti

L’astronomo Walter Ferreri al Castello Malgrà

RIVAROLO - Il Castello Malgrà di via Maurizio Farina ospita, fino al 14 luglio, la mostra “... Con il naso all’insù”, nata dalla collaborazione tra l’associazione Amici del Castello e il Polo Astronomico di Alpette, visitabile ogni domenica dalle 15 alle 19 (nello stesso orario, con le guide dell’associazione, è possibile la visita al Castello). Info 347/90.98.468.

La mostra “Riciclando ri-creo”

RIVAROLO – Alla Biblioteca civica “Domenico Besso Marcheis” di via Palma di Cesnola 20, fino a mercoledì 31 luglio, si potrà ammirare la mostra “Riciclando ri-creo”, che presenta i lavori in materiali riciclati realizzati dai bambini delle scuole dell’infanzia dell’Istituto comprensivo “Guido Gozzano” di Rivarolo. Apertura da martedì a sabato dalle 15 alle 18, mercoledì e sabato anche dalle 9,30 alle 12. Ingresso libero.

A Lusiigliè ritorna il Torneo dei Cantoni

LUSIGLIÈ - “L’estate sta arrivando”: questo il titolo scelto dalla Pro Loco di Lusiigliè per il fitto programma di manifestazioni messe in cantiere per questo fine settimana. Si parte già oggi, giovedì 4 luglio, con l’avvio alle 20.45 nel salone comunale del “Torneo dei 4 cantoni”, riservato ai residenti in paese chiamati a cimentarsi in una serie di gare in varie discipline: le prove si susseguiranno nella serata di domani (ancora al coperto), nel pomeriggio di sabato e in quello di domenica al centro sportivo comunale, che sarà teatro anche delle premiazioni dei partecipanti e della proclamazione del cantone vincitore nella tarda serata del 7 luglio. Sabato e domenica funzionerà anche il padiglione gastronomico, per due cene rispettivamente a base di antipasti freddi e caldi e con un menù “rustico”; sabato sera, dalle 21.30, si potrà ballare con l’animazione e il DJ Set di Davide Rolle e Sergio Barchetta.

Cuceglio, Filarmonica “La Vittoriosa” in concerto

CUCEGLIO – Domani, venerdì 5 luglio, alle 21 in piazza Marconi è in concerto la Società Filarmonica “La Vittoriosa”, diretta dal maestro Massimiliano Mittica. L’evento rientra nelle celebrazioni per il millenario di Cuceglio.

RIVAROLO - SALDI, SOUNDS, FOOD

Sabato 6 luglio la nuova Notte bianca

RIVAROLO – Avrà una formula diversa (non più con il coordinamento della Pro Loco, ma con il coinvolgimento operativo diretto dei commercianti) e anche un nome differente (“Saldi, Sound & Special Food”), ma si svolgerà regolarmente sabato 6 luglio la “Notte bianca” di Rivarolo.

Superate le polemiche seguite alla decisione della Pro Loco di fare un passo indietro e grazie alla mediazione del sindaco Alberto Rostagno e del neo-assessore al Commercio Helen Ghirnu, gli esercenti cittadini hanno deciso di mettersi in gioco in prima persona per non perdere l’occasione di lanciare in grande stile la stagione dei Saldi. Si sono dunque coordinati creando delle sorte di comitati di via, che consentiranno di avere spettacoli e attrazioni, oltre a punti di ristoro sparsi ovunque, praticamente in ogni angolo della città: In via Ivrea si muoverà la *88Folli marching Band*, con un punto ristoro a cura de La Baita in piazza Garibaldi; in via Farina tutte le vetrine dei negozi saranno addobbate in bianco, *Radio Gran Paradiso* curerà l’animazione musicale in piazza Litsetto, il rifornimento alimentare sarà curato da Bar Gallo, panetteria-pasticceria Salvalaggio, Vinosteria Malgrà e “*I Soci*”; al Centro San Francesco si alterneranno due band, Bar *Bataclan*, Panetteria *Cesto del Grano*, Gastronomia Primavera e *Pizza Ok* cureranno gli spuntini; in via Trieste un ulteriore punto musicale con la gastronomia a cura del Bar Varone e della Macelleria Bertinetto; in corso Indipendenza, oltre ai dehors di tutti i bar, sarà possibile rifocillarsi con ben due “*truck-food*”, ascoltando la musica di due gruppi di genere diversi; musica e cibo anche alla Stazione, con lanterne e un grande pianoforte bianco a coda. E poi altre attrazioni di vario genere davanti alle vetrine illuminate sino a tarda ora in tutto il centro storico, che sarà completamente chiuso al traffico, da corso Indipendenza (angolo corso Italia) a corso Torino (angolo via Uligini); e ancora via Ivrea, via Maurizio Farina e viale Berone e tutta via San Francesco.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO IN MENO PER VAL DI CHY E VALCHIUSA

Comuni “fusi”: fondi dimezzati

L'Anci: “Il Governo non stanZIA i finanziamenti pattuiti”

IVREA - Chiamatelo “taglio”, chiamatelo “mancata integrazione del fondo”: sta di fatto che i piccoli Comuni che si sono “fusi” tra loro e che dovevano ricevere dallo Stato un bel pacchetto di risorse economiche per aver intrapreso quella strada, se le vedono ora decurtate in modo considerevole e preoccupante. Fino al 60% per quegli enti che dal 2013 avevano deciso di fondersi, passando per la strada del referendum popolare e poi da una legge regionale.

Per *Uncem* (Unione nazionale di comuni, comunità ed enti montani) l'operazione di taglio è “grave e distrugge di fatto il patto tra livelli istituzionali, aprendo la strada e legittimando possibili tagli in qualsiasi momento anche su altri fondi e su altri tipi di finanziamento”. Infatti, i Governi della passata legislatura avevano previsto incentivi economici per i Comuni che liberamente e dopo referendum tra i cittadini avessero scelto di fondersi.

“Grazie a questa possibilità e per la prima volta dal 1961 – ricorda Alberto Avetta, finora presidente Anci del Piemonte e da qui in poi consigliere regionale nelle fila del Pd - i Comuni italiani sono scesi sotto quota 8mila. Con l'aumentare delle adesioni al processo di fusione tuttavia, il budget stanziato all'epoca (circa 40 milioni di euro) non è più sufficiente per garantire ad ogni Comune il contributo economico che si attendeva e sulla base del quale i cittadini si erano espressi nei referendum. Secondo i dati riferibili al 2019 i Comuni fusi ricevono quindi un pesantissimo taglio che corrisponde, in molti casi, a meno della metà delle risorse che si attendevano. In particolare per i Comuni piccoli, si tratterà di mancate entrate per 300 o 400mila euro che andranno a

Il sindaco di Valchiusa Gaido: “Bilancio da rifare: siamo infuriati e delusi”

VALCHIUSA – È infuriato Giuseppe Gaido, sindaco del neonato Comune di Valchiusa (che ha inglobato Vico, Meugliano e Trausella): infuriato e deluso. “Siamo stati incoraggiati, spinti a fondersi tra noi. Ma alla fine, come sempre, noi piccoli Comuni di montagna veniamo pesantemente bastonati – lamenta -. Pensi che dei 337 mila euro che avremmo dovuto ricevere, ce ne sono stati assegnati 135 mila: 200 mila in meno! Ora ci toccherà riprendere in mano il bilancio, stilato dal commissario prefettizio, e rivedere tutto: e saremo certamente costretti a pesanti tagli”.

Gaido auspica un intervento deciso da parte dell'Anci, dell'Uncem, dell'associazione dei Piccoli Comuni... “Certo – dice -, anche noi come Comune di Valchiusa ci faremo sentire nelle sedi opportune. Ma che

potere contrattuale abbiamo noi, piccoli come siamo? Sono le associazioni nazionali quelle che devono puntare i piedi. Saranno in grado di ottenere qualcosa?”.

E dal momento che piove sul bagnato, il primo cittadino Gaido fa notare anche un ulteriore inconveniente, frutto della fusione. “Poste Italiane – afferma – ci ha assegnato un nuovo codice di avviamento postale: peccato che dal sistema non venga ancora riconosciuto, per cui le Poste non sono state in grado di ricevere i bollettini Imu dei nostri concittadini. È vero, è stata decisa una proroga delle scadenze per i pagamenti, e si è stabilito che non si dovranno pagare more per questo ritardo. Ma io mi domando: è possibile che le cose funzionino, o meglio non funzionino, sempre in questo modo?”.

mauro saroglia



Alberto Avetta (Anci)

gravare su bilanci di previsione già approvati da mesi, e di conseguenza causando un significativo problema equilibri sull'esercizio finanziario 2019. Ciò rischia di pregiudicare l'avvio delle esperienze più recenti e di mettere in discussione l'erogazione e la gestione efficace dei servizi da parte degli enti che hanno creduto in questo percorso innovativo”.

Il problema si risolverebbe con un'integrazione complessiva di 25-30 milioni di euro che inciderebbe davvero poco su un bilancio statale che

ammonta a diverse centinaia di miliardi (si tratterebbe dello 0,004 per cento del bilancio del settore pubblico). Anci aveva richiesto l'integrazione dei fondi durante l'ultima Conferenza Stato-Città e già in maggio il segretario generale Veronica Nicotra aveva scritto al Ministero dell'Interno sottolineando che “per la prima volta il fondo previsto non copre la percentuale del 60% a causa dell'aumento del numero di fusioni e del mancato incremento corrispondente del contributo statale. Si fa presente l'opportunità di valutare un'integrazione del fondo che risulta carente di circa 25 milioni”.

Per ora il Governo ha tirato diritto e non ha voluto sentire ragioni bocciando le proposte di incrementare il fondo. A subirne le conseguenze saranno i servizi e quindi i cittadini. In Canavese il problema riguarda i due Comuni di Val di Chy e Valchiusa, nati dalle fusioni rispettivamente di Alice Superiore-Pecco-Lugnacco e di Trausella-Meugliano-Vico; in Piemonte la stessa sorte tocca a Gattico-Veruno (No), Lu e

Cuccaro Monferrato (Al), Quaregna Cerreto (Bi), Valdilana (Bi), Alagna Valsesia (Vc) e Valle Cannobina (Vb).

“In ogni caso – conclude Avetta - le proposte di fusione sono nate e cresciute nei territori e sono state maturate dai sindaci sulla base della loro esperienza quotidiana. L'Anci Piemonte ringrazia queste comunità e i loro amministratori che, liberamente e consapevolmente, hanno deciso sul loro futuro”.

Anche l'Uncem ricorda che queste “risorse per i Comuni che hanno fatto una fusione sono sì un incentivo per costruire migliori opportunità e servizi per i loro cittadini, ma allo stesso tempo sono strumento per agevolare percorsi di partecipazione e coesione all'interno degli enti locali. Piacciono o meno le fusioni, non è ammesso, in uno Stato moderno, un taglio di finanziamenti deciso unilateralmente a posteriori da chi le eroga”.

Anche *Uncem*, come *Anci*, continuerà a chiedere al Governo di reintegrare le risorse fin qui “tagliate”.

c.m.z.

Memoria partigiana: celebrazioni e lutti

CUORGNÈ - Domenica 7 luglio la Città di Cuornè e l'Anpi ricorderanno il 75° anniversario di importanti episodi della guerra di Resistenza, commemorando i caduti partigiani nelle località Pedaggio e Voira. Il ritrovo è al Pedaggio alle 10, per la deposizione di una corona di alloro, la preghiera guidata dal parroco don Ilario Rege Gianas, il saluto del sindaco Beppe Pezzetto e la commemorazione ufficiale affidata al presidente dell'Anpi cuornatese Roberto Rizzi.

La commemorazione cade a pochi giorni di distanza dalla morte di uno degli ultimi partigiani di Cuornè: Walter Cavoretto, scomparso martedì scorso all'età di 90 anni. In gioventù aveva militato nella VI Divisione Alpina Giustizia e Libertà agli ordini del comandante “Bellandy” (al secolo Gino Viano, poi anche sindaco della città); nel dopoguerra coltivò una grande passione per la storia locale (fu fondatore del Corsac) e per l'escursionismo (fu dirigente del Cai e socio della *Giovane Montagna* di Ivrea), diventando esperto di botanica e mineralogia oltre che ambientalista convinto.

Nei giorni precedenti un altro grave lutto aveva colpito la memoria della lotta partigiana in Canavese, con la morte dell'architetto Franco Berlanda, classe 1921, il mitico comandante “Grigia” che fece dono al paese di Alpette di un monumento con il palmo di una mano aperta, simbolo della Resistenza realizzato nientemeno che da Le Corbusier.

Le tante proposte culturali di “Terra Mia”

CASTELLAMONTE – L'associazione *Terra Mia* propone ogni martedì alle 21, nel cortile del Centro “Domenico Bertoglio” (accessibile dalla Rotonda Antonelliana) una serie di eventi interessanti e coinvolgenti. Il 9 luglio toccherà alla suggestiva “cerimonia del caffè” secondo un antico rituale etiope: dalla tostatura alla tazzina. Il successivo 16 luglio saranno di scena i giochi cognitivi, per mantenere la mente allenata; il 23 luglio musica e balli occitani con il fisarmonicista Claudio Ballario; infine, il 30 luglio, “Una serata al cinema” proposta dall'associazione Donne per la Valle Sacra.

Ricordiamo che il 13 luglio è in calendario una passeggiata verso Nostra Signora

di Loreto, bianco Santuario incorniciato dai boschi a Forno Alpi Graie, a 1340 metri di quota. Il percorso, della durata di un'ora circa, si snoda lungo un sentiero, comodo anche se a volte in leggera salita. Raggiunto il santuario, si visiterà la cappella con il suo altare in legno e avorio e chi vuole potrà partecipare alla Messa. A seguire il pranzo al sacco e nel pomeriggio la discesa verso Lanzo, dove una guida condurrà alla scoperta della cittadina. I posti disponibili sono 47; la quota, di 20 euro da versare all'atto dell'iscrizione, comprende il viaggio in autobus e la guida alla città di Lanzo. Adesioni entro il 9 luglio al negozio Pat Record di via Educ, 328/69.17.375).

► appartamenti

Giornata a Gardaland con il Grs di Spineto

CASTELLAMONTE – Il Gruppo Ricreativo Spinetese organizza una gita a Gardaland per domenica 7 luglio, con partenza da piazza della Musica alle 5 e rientro alle 24. La quota di partecipazione di 55 euro comprende viaggio e biglietto di ingresso a Parco e acquario. Info al numero 347-59.86.806.

“Cieli d'Irlanda” alla Ka ‘d Mezanis

RUEGLIO – Domani, venerdì 5 luglio, al centro culturale Ka ‘d Mezanis in via Bossatti 49, alle 21 Debora Bocchiardo presenta il suo ultimo romanzo “*Cieli d'Irlanda*” (Golem edizioni), premiato tra i finalisti del Premio “Mario Soldati 2018” del Centro Pannunzio di Torino e vincitore del Premio “Profumo d'autrice 2019” al concorso letterario di Cattolica. La partecipazione è libera.

Serate di festa a Pecco

VAL DI CHY – Nella borgata Pecco, in via Roma, l'Associazione Incremento Pecco (info www.aipecco.it, 320/33.35.384) organizza quattro serate all'insegna del cibo, della buona musica e divertimento. Sabato 6 luglio, alle 19 apertura del padiglione gastronomico con specialità carni alla griglia; dalle 22,30 musica dal vivo con The Weekenders e M&M's, con rock, punk, ska, soul and rythm and blues. Domenica 7 alle 19 riapre lo stand gastronomico e dalle 21 serata danzante con l'orchestra Kiss.

Museo della Plastica aperto a Pont

PONT CANAVESE – Domenica 7 luglio, dalle 14,30 alle 17,30 è possibile visitare il Museo della plastica di Pont Canavese, sito nell'ex stabilimento Sandretto di via Marconi. Il Museo della Plastica Cannon-Sandretto di Pont Canavese è il primo museo delle materie plastiche italiano: in sette sale della palazzina in stile liberty, di proprietà del Gruppo Cannon, è esposta la collezione degli oltre 2 mila 500 oggetti raccolti da Gilberto Sandretto dal 1985, nel corso dei suoi viaggi. Un percorso a ritroso nel tempo, alla scoperta dei materiali del mondo della plastica: dall'ebanite alla celluloida, dalla caseina alla bakelite fino ai materiali dei giorni nostri. Si possono apprezzare manufatti e pezzi di design, e scoprire giocattoli e accessori risalenti alla fine dell'Ottocento. Per aperture straordinarie per gruppi, associazioni, centri estivi telefonare al numero 339/81.50.277 o scrivere a carbonatto@libero.it. Biglietti 3 euro, gratis per i minori di 12 anni.

Star Party al Polo Astronomico di Alpette

ALPETTE – Al Polo astronomico, in via Senta 22, sabato 6 e domenica 7 si svolgerà l'ottavo Star Party aperto a tutti gli appassionati di stelle, pianeti e altri corpi celesti. Sabato alle 16 gli accrediti e l'assegnazione dei posti per il posizionamento dei telescopi; alle 17, 18 e 19 proiezioni di film dell'European Southern Observatory (Eso). Alle 18,30 conferenza del professor Walter Ferreri, introdotto da Antonio Lo Campo, “Dalla Terra alla Luna, dal mito allo sbarco”; quindi “Leggere l'astronomia”, presentazione di libri a cura di Ernesto Torti, e l'aperitivo e, alle 20, la cena allo Spazio Gran Paradiso (prenotazione 345/84.23.380); alle 20,45, al planetario digitale, spettacolo multisensoriale “Note e voci dall'universo” e alle 22 spegnimento delle luci stradali e inizio delle osservazioni gratuite nella cupola o con i propri strumenti. Domenica dalle 10,30 osservazione del sole, dalle 12 pranzo nei ristoranti locali; dalle 15 al planetario digitale, proiezione a rotazione dei film Eso; e alle 16 la chiusura dello Star Party con le premiazioni. Per info e prenotazioni: info@osservatorioalpette.it, 347/90.98.468.

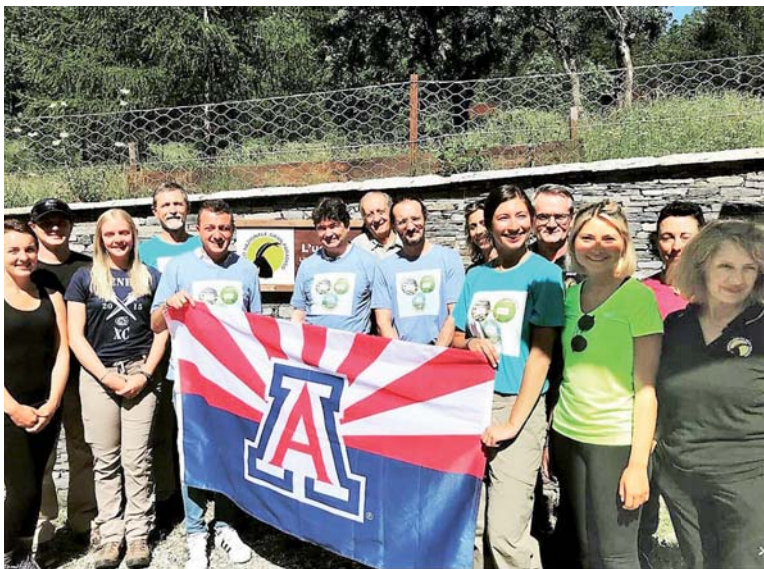
A Campiglia passeggiata naturalistica

VALPRATO SOANA – Domenica 7 luglio, dalle 10 alle 16, “Piante di montagna... coltivate e spontanee”, escursione con accompagnatore naturalistico (ed ex guardaparco) alla scoperta dei vegetali caratteristici delle nostre montagne, fra natura e tradizioni. Partenza dalla piazza della frazione Campiglia, organizza il Parco Nazionale Gran Paradiso. Per info e adesioni 0124/90.10.70, www.pngp.it.

PROGETTO SCIENTIFICO SULLECONOMIA DEL PARCO

Dall'Arizona a Ronco per studiare l'ecosostenibilità

RONCO CANAVESE – Nei giorni scorsi il Parco del Gran Paradiso ha accolto un gruppo di studenti statunitensi della University, accompagnati dal professor Mitch McClaran e dalla dottoressa Alessandra Gorrler, rispettivamente docente e ricercatrice al College di



Agricoltura e Scienze ambientali dell'ateneo americano. Gli ospiti hanno visitato la Valle di Rhêmes e la Valle Soana, nell'ambito del programma didattico "Sustai-ning Local Food, Biodiversity, and Livestock Grazing in the Alps" (Sostenere i prodotti gastronomici locali, la biodiversità e il pascolo nelle Alpi).

Il programma mirava ad approfondire come si sviluppano le attività economiche montane e come le stesse si relazionino con i complessi sistemi naturali in cui insistono, con particolare riferimento alle aree protette, attraverso le testimonianze di esperti e di attori locali (ricercatori universitari, specialisti di centri di ricerca, funzionari dei parchi, operatori ed amministratori pubblici) e grazie a visite presso gli operatori del territorio.

Mercoledì 26 giugno gli studenti hanno approfondito in Valle di Rhêmes alcuni aspetti legati ai pascoli, insieme alla responsabile dell'ufficio botanico del Parco, Laura Poggio, Mauro Bassignana dell'Institut Agricole Régional della Valle d'Aosta e Anaïs Piccot del progetto PastorAlp.

La visita in Valle Soana è stata organizzata dall'Ente Parco, insieme all'Università dell'Arizona e l'Università di Torino, Dipartimento di Management, nell'ambito del progetto di ricerca Emeritus "Eco-Management for agRI-Tourism in mountain areas".

Nella giornata di venerdì scorso gli studenti hanno incontrato il vice-presidente del Parco, Danilo Crosasso, il sindaco di Valprato Soana, Francesco Bozzato, il direttore Antonio Mingozzi e alcuni funzionari dell'area protetta: durante la mattinata sono state presentate dall'Ente Parco le attività condotte sul territorio in termini di sviluppo sostenibile, tra cui il progetto Marchio di Qualità Gran Paradiso.

Per l'Università di Torino, il professor Stefano Duglio ha presentato i risultati del progetto Emeritus sull'interazione delle filiere agricole e turistiche in Valle Soana. Alcuni operatori a

Marchio sono stati coinvolti in visite alle proprie strutture ed alpeggi: le aziende agricole di Elvis Perotti (alpeggio dell'Azaria), Thequela (genepì), la Locanda Aquila Bianca e lo Chalet Rosa dei Monti.

Sabato il gruppo ha visitato la mostra "Tradizioni e biodiversità in una valle fantastica" al centro visitatori del parco di Ronco Canavese, il mercato del paese e i produttori a Marchio della Macelleria Venezia e della Panetteria-Pasticceria Perono Garoffo.

"Abbiamo visitato le due

vallate – ha detto il professor McClaran – per mostrare agli studenti le connessioni tra i prodotti gastronomici locali, il pascolo e la cultura umana, così che possano immaginare e replicare le stesse in futuro negli Stati Uniti. Vogliamo ringraziare chi ha reso questo viaggio un successo, in particolare Antonio Mingozzi del Parco Gran Paradiso, Mauro Bassignana dell'Institut Agricole Régional, Stefano Duglio dell'Università di Torino, i Comuni di Valprato e Ronco, lo Chalet Rosa dei Monti e tutti gli operatori locali che ci hanno accolto".

Incontri letterari di prestigio nella due-giorni all'Alpeggio Musrai di Alpette

ALPETTE - La Neve dell'Ammiraglio & Mondadori Bookstore Ivrea organizzano, all'alpeggio Musrai sopra ad Alpette, l'iniziativa "Quota 1151. Inclinazione resistente", due giornate nella natura, immersi in uno scenario mozzafiato, fra parole, cibo, libri e buone pratiche. Primo appuntamento domenica 7 luglio: si inizia alle 11,30 con la tavola rotonda sul tema "Prove di convivenza con il lupo", alla quale intervengono Mia Canestrini, laureata in scienze naturali, specializzata in conservazione della biodiversità animale e

scrittrice, Irene Borgna, antropologa e scrittrice, Elisa Avanzinelli, biologa, Bruno Bassano, responsabile del Servizio di Biodiversità e Ricerca Scientifica del Parco Nazionale del Gran Paradiso, Silvia Desiderati, fondatrice del progetto "Dog soul", e Sonia Giacomina Ghelmo nelle vesti di moderatrice. Alle 13 il pranzo e alle 15 Mia Canestrini presenta il suo nuovo libro "La ragazza dei lupi. La mia vita selvaggia tra i lupi italiani" (Piemme). Alle 16 è atteso l'arrivo di Giovanni Impastato, attivista contro le mafie, scrittore e fra-

tello di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978, che presenta il suo nuovo libro "Oltre i cento passi" (Piemme); e alle 17 Franco Vassia, musicologo e scrittore, presenta il suo nuovo libro fotografico "Il Gran Paradiso visto da Franco Vassia" (Atene del Canavese). Secondo appuntamento sabato 13 luglio: ospite d'onore don Luigi Ciotti. Gli appuntamenti sono a ingresso libero, l'alpeggio è ideale per i bambini e tutti gli animali sono i benvenuti. Per ogni informazione (e prenotazione del pranzo) 349/82.82.777.

QUATTRO GIORNI DI EVENTI ALL'ARIA APERTA NELLA SELVAGGIA VALLE SOANA

Torna "Una valle fantastica"

VALLE SOANA – La valle più "wild" del Parco Nazionale Gran Paradiso mette in mostra la sua natura selvaggia, angoli inesplorati, affascinanti panorami, la peculiare parlata francoprovenzale, nella quattro giorni "Una valle fantastica", evento all'aria aperta per tutta la famiglia.

L'impegno dei promotori dell'iniziativa è far vivere un'esperienza di biodiversità: le Guide del Parco accompagneranno i partecipanti nella natura, alla scoperta di ambienti unici, un'esperienza nella storia e nella leggenda: quella delle masche, giacché qui abitavano le "streghe" delle Alpi occidentali; un'esperienza alla scoperta dei prodotti del territorio: il genepì, le erbe e le piante officinali, le tome d'alpeggio, le paste di meliga e i



salumi, il pane cotto nel forno a legna.

Si inizierà proprio con le masche, sabato 6 luglio: alle 16, in località Sacairi a Valprato Soana, l'appuntamento per i più piccoli dal titolo "I bambini scoprono le masche", attività di animazione a base di "contie", storie e leggenda ma anche giochi alla scoperta delle streghe; nello stesso luogo, alle 19,30, la

PONT - C'È IL PIANO TECNICO, ORA SERVONO I FONDI

In progetto una nuova strada per borgata Panier

PONT CANAVESE – La Giunta comunale di Pont ha recentemente approvato in linea tecnica lo studio di fattibilità dei lavori di realizzazione di una nuova strada di collegamento con la borgata Panier. Il progetto è stato redatto dall'architetto Salvatore Pace, al quale nello scorso mese di gennaio era stato affidato apposito incarico professionale.

"Ricordati i ripetuti eventi franosi che negli anni passati hanno coinvolto il versante a monte della strada comunale di Panier, ultimo dei quali in data 28 novembre 2014 con crollo di massi sulla strada di accesso alla borgata e conseguente interruzione della pubblica viabilità – si legge sulla delibera della Giunta comunale pontese – e considerato che, anche a seguito di reiterati interventi di riduzione del rischio per caduta massi lungo la strada comunale di accesso alla Borgata Panier, permane una elevata condizione di pericolo per la pubblica incolumità di tutti gli utenti della viabilità in oggetto", l'Amministrazione comunale ha quindi deciso di procedere allo studio di una possibile "variante" all'attuale asse viario, che collega la



borgata situata a monte di Oltresoa con la provinciale di Frassineto.

Effettivamente l'attuale strada, che ricalca per buona parte il percorso di una vecchia mulattiera, oltre ad essere piuttosto stretta, nel suo primo tratto attraversa una zona boscosa ma piuttosto instabile per la presenza di numerosi massi, e già oggetto in passato di alcune cadute di pietre sulla carreggiata che,

per fortuna, non hanno mai coinvolto auto o pedoni in transito sulla carreggiata. Molto pericoloso e problematico è inoltre l'incrocio con la strada provinciale, poco prima della borgata Santa Maria, sia per la sua ristrettezza che per la prossimità con una curva della strada che sale a Frassineto.

Per la verità qualche mese fa si era anche parlato di un progetto di intervento sulla strada esistente, messo a punto dall'Unione montana Valli Orco e Soana: tale ipotesi era però stata vivacemente "contestata" nel corso di un'assemblea pubblica con i borghigiani di Panier, soprattutto per il fatto che la sua realizzazione avrebbe probabilmente comportato una temporanea ma non meglio precisata necessità di chiusura totale della strada per eseguire i lavori, con evidenti disagi e problemi per i residenti della borgata, soprattutto quelli anziani, in quanto l'unica alternativa alla strada carrozzabile è attualmente la mulattiera che scende verso la sottostante strada di Raie.

Accantonato tale progetto, ora il Comune di Pont ha deciso di procedere alla valutazione della fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di una nuova strada di accesso alla borgata Panier, la quale dovrebbe staccarsi appunto dalla strada comunale di Raie ed andare a sbucare sull'esistente strada di Panier un centinaio di metri prima della borgata pontese, tagliando così fuori il tratto di carreggiata iniziale a rischio frane.

Il progetto approvato in linea tecnica dalla Giunta per il nuovo tratto di strada prevede un costo tutt'altro che indifferente per la sua eventuale realizzazione: il quadro economico dell'opera ammonta infatti a ben 460 mila euro. Per ora esso è stato trasmesso ai competenti organi regionali per la richiesta di un finanziamento.

marino pasqualone

Domenica 7 luglio, in località Boschettiera nel vallo-
ne di Forzo (Ronco Canavese)

I successivi appuntamenti saranno sabato 13 e domenica 14 giugno, disseminati tra Ingria, Ronco, Piamprato Soana. Da ricordare, infine, che da venerdì 12 a domenica 14, nell'area attrezzata della borgata Convento di Ronco, si svolgerà il "Child wild camp Valsoana Experience", un campo avventura per ragazzi dai 9 ai 16 anni (per informazioni rivolgersi all'associazione Li Fòsatin al 349/88.61.919).

Telefonia: stangata estiva sulle tariffe

IVREA – In media un paio di euro di aumento, ma in casi più sfortunati si arriva anche a tre euro al mese: è questo il regalo che praticamente tutti i gestori telefonici stanno presentando ai propri clienti mobili. In che modo? Annunciando i rincari via sms. L'idea, come ogni anno, è che d'estate gli utenti sono più distratti dalle vacanze e quindi più probabilmente potrebbero non accorgersene. Le più colpite sono le offerte più economiche, mentre alcune compagnie annunciano rincari anche sul telefono fisso.

Ecco il quadro dei big della telefonia a fare questa mossa, secondo il Codacons Lombardia. Per quanto riguarda Tim, entro il 12 luglio scattano i rincari di 1,99 euro al mese per tariffe ricaricabili. Per la rete fissa, il costo dell'abbonamento delle offerte attive su linea tradizionale, dovrebbe aumentare di 1,90 euro.

Rincari anche sulla rete fissa di Vodafone: a partire dal 7 luglio il costo di alcune offerte di rete fissa aumenterà di 2,99 euro al mese. Anche gli utenti Wind riceveranno un rincaro fino a 3 euro al mese per alcune offerte.

Il Codacons ha presentato un esposto urgente all'Agcom e all'Antitrust affinché accerti l'operato dei gestori e verifichi l'operazione dei rincari sulla telefonia fissa e mobile.

NUOVI SUCCESSI PER LA SCUOLA ALBERGHIERA DEL CIAC DI IVREA

A scuola dagli chef stellati

Bella esperienza per un gruppo di allievi del "Prat"

IVREA – Spiccano i nomi di importanti ristoranti stellati - quali la Locanda del Sant'Uffizio, il Ristorante Sarri, Il Boscareto, La Gardenia e Villa d'Amelia - tra le aziende che hanno ospitato in stage gli allievi di cucina e sala bar del 3° e 4° anno della Scuola Alberghiera CIAC F. Prat di Ivrea.

Grandi nomi della ristorazione, per offrire agli allievi la possibilità di un confronto con affermati professionisti della ristorazione e una preziosa occasione di crescita. Gabriele Boffa del Sant'Uffizio e Andrea Sarri, in particolare, hanno avuto modo di "guidare" gli allievi in occasione delle cene stellate, le serate didattiche di alta cucina formativa che la scuola organizza nell'arco dell'anno. L'obiettivo è di far apprendere agli allievi dei corsi di cucina e sala, le tecniche di preparazione dei piatti e la loro composizione, così come la preparazione della sala e dei tavoli, la mise en place, l'accoglienza della clientela e il servizio a tavola, attraverso il confronto con gli esperti del settore. Gli allievi del 3° anno hanno potuto poi sperimentare, tramite lo



stage, la realtà quotidiana del mondo del lavoro, imparando tecniche specifiche e preparandosi ad affrontare la loro vita professionale: un'occasione formativa per imparare l'arte della cucina stellata direttamente sul campo.

L'80% degli allievi del 4° anno che ha fatto un'esperienza di stage ha trovato occupazione e un allievo del 4° anno verrà inserito direttamente presso il ristorante Villa d'Amelia dello Chef stellato Damiano Nigro. La scuola alberghiera CIAC di Ivrea vanta inoltre una lunga tradizione di partecipazione a concorsi ed eventi nazionali ed internazionali, uno su tutti i campionati europei dei World Skills, in cui l'ex allieva Chiara Bruno Mattiet si è classificata al primo posto nella categoria cuochi nel 2015. Quest'anno la scuola ha registrato un'altra conquista con Alessia Tripodi, allieva del 2° anno di Sala e Bar che si è classificata terza, nella categoria Junior, alla 13ª edizione del Campionato del Cappuccino: la manifestazione che ha visto gareggiare una settantina di allievi di 17 Istituti alberghieri e che si è tenuta a Torino presso il teatro Le MusicHall dell'illusionista Arturo Brachetti.

Recentemente, gli allievi del Prat sono stati protagonisti anche di uno Show Cooking sulla cucina salustica al Carrefour di Burolo. Esperienze importanti dunque per formare al meglio i futuri professionisti della ristorazione.

Bando per un operaio specializzato al Comune di Forno Canavese

FORNO – Il Comune di Forno Canavese cerca un operaio specializzato a tempo indeterminato e pieno (cat. B, posizione economica B1) in possesso di patente di guida di categoria C. L'orario per le adesioni è dalle 9,30 alle 12 di giovedì 11 luglio al centro per l'impiego di via Ivrea 100 (ex-manifattura) a Cuorgnè, mentre la data e il luogo della prova selettiva verranno definiti in seguito dall'ente.

I requisiti per partecipare sono: l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la cittadinanza italiana o di altri paesi UE o essere titolari di permesso di soggiorno o anche status di rifugiato o di protezione sussidiaria. La prova selettiva sarà una prova di lavoro tecnico manuale, ad esempio costruzione di semplici manufatti edili, utilizzo

antinfortunistico di relativi materiali e correlati attrezzi, conduzione di automezzi tecnici, anche pesanti, guidabili con patente di guida fino alla cat. C, manutenzioni ordinarie strade e attrezzatura necessaria; potranno, inoltre, essere predisposti test attitudinali specifici, scritti o manuali. Il luogo di lavoro sarà nel Comune di Forno Canavese.

Per partecipare occorrono: un documento d'identità valido, il codice fiscale e una dichiarazione ISEE valida dal 16/01/2019 al 15/01/2020 (in caso di non possesso o non validità della dichiarazione ISEE verranno decurtati 25 punti dal punteggio iniziale attribuito d'ufficio di 100 punti come da DGR 44-7617 del 28/09/2018).

j.i.

Partito da Ivrea il roadshow con le PMI di Audi Italia

IVREA – È stata Ivrea la sede scelta, il 26 giugno scorso, per la prima data del roadshow organizzato da Audi Italia e Piccola Industria-Confindustria per approfondire la cultura d'impresa a 360 gradi. Un'occasione di dialogo tra una grande azienda leader di mercato e le Piccole Medie Imprese, spina dorsale del tessuto industriale italiano, per confrontarsi sul cambiamento, la sostenibilità, l'internazionalizzazione, l'evoluzione tecnologica, la trasformazione del prodotto. Già fissate anche altre due tappe in calendario a luglio in Puglia e a settembre in Veneto.

"Aprire la propria visuale, esplorare, contaminarsi con idee nuove, applicare in modo creativo soluzioni apparentemente distanti dal proprio mondo: questa la condizione necessaria per innovare" è lo slogan programmatico lanciato da Audi Italia nell'annuncio il suo tour. Durante gli incontri gli imprenditori si confrontano sul cambiamento che sta interessando la cultura d'impresa e su come gestire efficacemente le nuove sfide alla luce del potenziale impatto sociale ed etico che investe ogni singola area di business. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza i comporta-

menti socialmente responsabili che devono adottare le aziende, per adattarsi alla radicale trasformazione in atto nella società, in modo da acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno del processo collettivo di evoluzione. "Audi è all'avanguardia in tema di sostenibilità e responsabilità sociale, anticipa i trend e si pone questi su come affrontare le nuove esigenze di una società che sta subendo una trasformazione epocale - fanno sapere dall'ufficio stampa di Audi Italia -. Per parte nostra, da tempo Audi ha deciso di andare oltre la progettazione e produzione di veicoli, trasformandosi da costruttore a fornitore di servizi di mobilità. Il Marchio riveste così un ruolo sociale attivo e grazie ai sistemi di guida predittiva, di guida autonoma e alla progressiva elettrificazione dell'intera gamma, l'auto si trasforma in strumento sostenibile e di comunicazione a supporto della comunità".

Durante gli eventi sul territorio il marchio dei quattro anelli sarà presente anche attraverso l'esposizione dei modelli di vetture che più rispondono alle esigenze del mondo delle imprese, una fetta sempre più rilevante del business aziendale.

L'eporediese RGI tra gli ospiti del prestigioso DIA di Amsterdam

IVREA – L'azienda eporediese RGI, leader in Europa nella trasformazione digitale delle compagnie assicurative, è stata nuovamente selezionata per il prestigioso palco del DIA Amsterdam 2019, l'evento di riferimento del settore, che si è tenuto dal 25 al 27 giugno nella città olandese.

Il DIA - "Digital Insurance Agenda" - è un programma di eventi completamente dedicati all'innovazione tecnologica più dirompente del mondo assicurativo e si articola in due appuntamenti immancabili a livello europeo: ad Amsterdam in estate e, nell'autunno a Monaco di Baviera (in cui RGI era stata già protagonista tra i 50 pionieri dell'insurtech lo scorso ottobre).

Fondata ad Ivrea nel 1987, RGI è oggi leader in Europa nel mercato della trasformazione digitale delle compagnie assicurative: è una società indipendente specializzata nello sviluppo e implementazione di soluzioni modulari di Policy Administration System dedica-

te a compagnie, banche-assicurazioni, agenti, broker e promotori finanziari, per tutti i canali distributivi e tutte le linee di business. Con un team attuale di oltre 900 professionisti, distribuiti in 15 sedi situate in Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Irlanda e Tunisia, RGI nei suoi oltre trent'anni di attività ha digitalizzato il business di oltre 100 compagnie assicurative e 300 broker dell'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa).

Ad Amsterdam Elena Pistone e Paola Bruna (rispettivamente Corporate Services Director e Corporate Marketing Manager di RGI) hanno illustrato un modello per gestire il proprio profilo assicurativo attraverso una "Insurance Experience" completamente digitale e coinvolgente, basata sulla tecnologia RGI in Cloud e sul device Adriano di Domethics, una start-up innovativa che sviluppa prodotti e servizi IoT.

"Le best practice presentate da RGI raccontano di una

Compagnia Assicurativa che, grazie ad una tecnologia abilitante, in grado di operare in maniera omogenea e real time, diventa il partner privilegiato dei propri clienti sia privati che aziendali - si legge in un comunicato diffuso da RGI -. Grazie a servizi on-demand di assistenza, prevenzione, domotica e sistemi di incentivazione dei comportamenti virtuosi l'assicurazione diventa quindi un elemento prezioso nella vita quotidiana così come nel caso degli imprevisti che possono capitare". Al termine del proprio intervento, Elena Pistone ha commentato: "Ciò che rende DIA Amsterdam diversa ed unica rispetto ad ogni altro evento del comparto assicurativo è la possibilità di scambiare idee ed esperienze con una platea recettiva e interessata. Siamo orgogliosi del fatto che la nostra visione ci abbia consentito di essere ancora una volta compresi nella rosa delle aziende che stanno plasmando il futuro digitale dell'assicurazione a livello globale".

La stagione dei saldi porta posti di lavoro

TORINO - Ci sono lavori che non vanno in vacanza. E non sono solo le "classiche" professioni estive nel turismo e nella ristorazione. In vista dei prossimi saldi, pronti a partire nella prima settimana di luglio con date diverse di regione in regione, sono più di 12mila le figure ricercate nel nostro Paese nel commercio, la maggior parte delle quali si concentra nei punti vendita di abbigliamento (oltre 7.000) e cosmetici (quasi 4.300), seguiti a distanza dalle calzature, con poco meno di 1.000 posizioni aperte. Questo lo scenario che mostra un'indagine Jobrapido, motore di ricerca di lavoro leader nel mondo con oltre 20 milioni di lavori pubblicati ogni mese e 85 milioni di utenti registrati in 58 Paesi, che elabora e analizza l'ampio e aggiornato volume di dati a propria disposizione per comprendere le più recenti evoluzioni del mercato del lavoro in Italia e nelle altre nazioni in cui opera. Nello specifico, in Italia Jobrapido conta 5.8 milioni di utenti registrati e 500.000 lavori pubblicati al mese.

In Piemonte, dove i saldi partiranno sabato 6 luglio, sono più di 800 le ricerche aperte, quasi 500 delle quali riguardano l'abbigliamento, oltre 250 i cosmetici e il resto le calzature. Circa 120 le occasioni di lavoro a Torino. Nell'eterno confronto tra Roma e Milano, invece, la Capitale con 339 opportunità rimane nettamente indietro, doppiata dalla città della Madunina, dove le posizioni aperte sono 679.

LA PRIMA, IN FUNZIONE DAL 15 LUGLIO, SERVIRÀ IL PRONTO SOCCORSO

850 mila euro per due Tac

Acquistate dall'Asl To4 per l'Ospedale di Chivasso

CHIVASSO - È in fase di realizzazione un progetto che prevede la dotazione di due nuove Tac (tomografia assiale computerizzata) per la Radiologia dell'Ospedale di Chivasso, diretta dalla dottoressa Francesca Bisanti.

“È un progetto che ci permette, attraverso l'acquisizione di apparecchiature di ultima generazione con alti livelli di performance clinica, e la riorganizzazione dei locali della Radiologia, di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del servizio, anche attraverso la definizione di due percorsi diversi tra gli esami Tac richiesti dal Pronto Soccorso e quelli ambulatoriali. È un progetto importante, perché la Tac è l'apparecchiatura oggi più utilizzata in diagnostica di urgenza e di elezione”, riferisce il direttore generale dell'Asl To4, Lorenzo Ardissonne.

La prima nuova Tac, che sarà operativa dal 15 luglio, in questi giorni verrà installata in una sala della Radiologia adiacente al Pronto Soccorso e, una volta completato il progetto, sarà prevalentemente dedicata agli utenti provenienti dal Pronto Soccorso stesso. Si tratta di un'apparecchiatura Siemens a 64 strati, che sostituisce la Tac 4 strati risalente



al 2006. Il costo complessivo, comprensivo di Iva, smontaggio e smaltimento della precedente strumentazione e installazione, è di circa 389 mila euro.

Si tratta di un'apparecchiatura dotata di tutti i software utili per sviluppare attività ordinarie e specialistiche, come la consolidata attività di colonscopia virtuale, e l'avvio di nuove, quali la cardio-Tac, che sarà riservata a pazienti con caratteristiche idonee al profilo della nuova macchina.

“Oltre a essere in grado di

fornire al radiologo più elementi utili per l'accuratezza diagnostica – spiega la dottoressa Francesca Bisanti –, l'impiego della nuova Tac permetterà notevoli vantaggi anche per gli utenti, in termini di durata molto più breve degli esami e di considerevole riduzione della dose di radiazioni somministrate”.

Verso la fine dell'anno, poi, saranno completati i lavori e verrà posizionata la seconda Tac: un'apparecchiatura Siemens all'avanguardia, a 128 strati, che sostituirà la

Tac 64 strati inaugurata nell'anno 2008, e che è costata complessivamente circa 463 mila euro (comprensivi di Iva, smontaggio e smaltimento della precedente strumentazione e installazione).

Questa seconda Tac sarà posizionata all'interno della Radiologia, nei locali adiacenti la Risonanza magnetica – mentre la Tac attuale è collocata in una sala distante dal servizio –, e sarà dedicata prevalentemente agli utenti ambulatoriali e ai pazienti affetti da patologia oncologica.

FACEVA IL BAGNO CON GLI AMICI



Guje di Garavot, annega un ragazzo

VAL DI CHY – Un tragico evento si è consumato nel pomeriggio di ieri, mercoledì 3 luglio, alle Guje di Garavot, sopra Alice Superiore: un diciassettenne, originario dell'Albania ma residente a Settimo Torinese, è annegato nelle acque del torrente Chiusella. Le Guje sono un luogo abituale di ritrovo – e non solo per i valchiusellesi – nelle calde giornate estive: ci si immerge nel torrente per un po' di refrigerio, si sguaizza, ci si diverte. Ma le Guje sono infide, vi si nascondono vortici e mulinelli che possono trascinarti tra le rocce... Ed è quanto accaduto al giovane settemese, che si è ritrovato incastrato sott'acqua e non è più riuscito ad emergere.

Immediato l'allarme lanciato dagli amici: i sommozzatori dei vigili del fuoco, prontamente sopraggiunti, hanno individuato il corpo del ragazzo, non potendo far altro che constatarne il decesso. I Carabinieri della stazione di Valchiusa e della Compagnia di Ivrea hanno avviato le indagini sull'accaduto.

Non è stato semplice, per i vigili del fuoco, recuperare il corpo, che era rimasto incastrato in profondità tra le rocce. Secondo una prima ricostruzione i tre ragazzi, che erano in vacanza in Valchiusella, avevano deciso di farsi un bagno nelle ben conosciute Guje di Garavot, vicino all'agriturismo. La corrente ha però trascinato il ragazzo, intrappolandolo tra le rocce. Gli amici hanno tentato inutilmente di liberarlo, ogni sforzo è stato vano.

Ora la salma del giovane, a disposizione della Procura di Ivrea, si trova nel reparto di medicina legale di Strambino per ulteriori accertamenti.

EDITORIALE

Fette di salame

(segue da pag. 1)

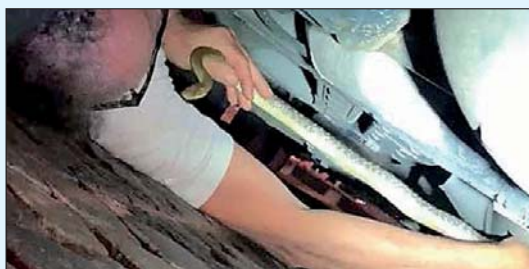
È ora di pretendere di cambiare argomenti, stile, linguaggio, priorità. È ora di chiedere a chi di dovere di prioritizzare la discussione (e trovare le soluzioni) su quelle tematiche che impattano realmente nella nostra vita personale e comunitaria, sul nostro vivere e su quello della società intera e globale.

E nella prioritizzazione ci sarà certo anche il tema dell'immigrazione, ma come uno fra i tanti che debbono essere affrontati e non sfruttati, che debbono essere risolti e non strumentalizzati, che debbono essere discussi e non usati per alimentare inutili odio e pericolose intimidazioni, dimensionati – o ridimensionati – a quella “realtà reale”, fuori dalla solita percezione, da quel che la gente crede che sia, ma che non corrisponde a ciò che ci circonda, proprio perché c'è chi si è divertito a foderarci gli occhi di pelle nera.

E noi ce li siamo lasciati foderare.

in breve

Ivrea: un lungo serpente incastrato nel sottoscoeca di un'automobile



IVREA - Nella serata di lunedì scorso la centrale operativa dei Carabinieri di Ivrea ha segnalato la presenza di un serpente molto lungo nel sottoscoeca di un'auto parcheggiata nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Gli agenti della Funzione specializzata Tutela Fauna e Flora della Città metropolitana di Torino si sono recati sul posto e, dopo aver lungamente cercato di estrarre l'animale – un Saettone, chiamato anche Colubro di Esculapio (*Elaphe longissima* è il nome scientifico) –, hanno chiesto al proprietario di parcheggiare l'auto in una vicinissima area verde, per dar modo al rettile di dileguarsi con tranquillità durante la notte. Cosa regolarmente accaduta.

Castellamonte, crolla un albero ma per fortuna non c'era nessuno nei paraggi

CASTELLAMONTE – Nessuna conseguenza alle persone, fortunatamente, per l'incidente occorso martedì sera in piazza Martiri della Libertà quando, intorno alle 21, è crollato un albero a causa delle forti raffiche di vento. La pianta si è abbattuta tra l'ingresso della Rotonda Antonelliana e l'ex comando della Polizia municipale: per buona sorte in quel momento, su quel tratto di marciapiede, non stava transitando nessuno. Sono immediatamente intervenuti in loco i vigili del fuoco, che hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'area (foto di Emilio Champagne da Fb).



nuova ortopedia serra

IVREA Via Circonvallazione, 26/A Tel. 0125 40338

CONVENZIONATO ASL - INAIL

PLANTARI CALZATURE PROTESI BUSTI CALZE, TUTORI CARROZZINE, AUSILI NOLEGGI ELETTROMEDICALI

TECNICI ORTOPEDICI SEMPRE IN SEDE

dott. Enrico Bertoldo

dott.ssa Micaela Bossetti

dott.ssa Giulia Bertoldo

Liberi di Scegliere

CON LA CLARINETTISTA VALERIA BENEDETTO E GLI ENSEMBLE ODHECATON E LA PIFARESCHA

Tre serate in compagnia di Antiqua

Il festival sabato a Vico, domenica a Candia e giovedì a Romano



VALCHIUSA – Un filotto di concerti in terra canavesana per la stagione Antiqua dell'Accademia del Ricercare (info <https://accademiadelricercare.com>), tutti a ingresso libero e con inizio alle 21,15.

Si parte sabato 6 luglio nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Vico (Comune di Valchiusa), in piazza Garibaldi 1, che ospita la vincitrice del concorso "*Clara Wieck Schumann*", Valeria Benedetto, che eseguirà, di Johann Stamitz, il Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto, di Bernhard Henrik Crusell il Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per clarinetto op. 5 e di Wolfgang Amadeus Mozart il Concerto in la maggiore per clarinetto K. 622. La clarinettista sarà accompagnata da Mario Stefano Tonda al pianoforte Pleyel (1848).

L'associazione "*Clara Wieck Schumann*", gestita dai pianisti Sena Fini e Pietro Giorgini, organizza da sei anni il concorso internazionale di esecuzione musicale omonimo, che si svolge a fine aprile nell'Auditorium San Giuseppe di Marina di Massa ed è suddiviso in quattro sezioni, ognuna suddivisa in categorie per fascia d'età: pianoforte, strumenti solisti, musica da camera e pianoforte a quattro mani, canto.

La commissione è formata da docenti di Conservatorio e da musicisti di fama internazionale - quest'anno Giovanni Carmassi, Claudia Termini e Luana Menchini -. Come premio per i vincitori assoluti di categoria vengono destinati cinque concerti presso affer-

mate associazioni musicali nazionali come l'Accademia del Ricercare.

Affacciandosi timidamente sul panorama musicale nei primi vent'anni del 18° secolo grazie a Vivaldi e poco dopo a Telemann, il clarinetto – nato alla fine del secolo precedente con il nome di chalumeau – iniziò a vedersi riconoscere un ruolo solistico sempre più importante verso la metà del secolo per merito di alcuni compositori della Scuola di Mannheim, in particolare Johann Stamitz e – soprattutto – suo figlio Carl, che dedicò a questo strumento ben 11 concerti.

Originario della Boemia, Johann Stamitz fu con Giovanni Battista Sammartini uno dei padri nobili della sinfonia, nonché uno degli autori più emblematici di quella formazione di "*generali della musica*" che era l'orchestra del principe palatino Karl Theodor di Baviera, alla quale avrebbe potuto dare molto di più se non fosse scomparso nel 1757 a soli 40 anni. Oltre a 58 sinfonie di pregevole fattura, Stamitz padre ha lasciato in eredità uno dei primi concerti per clarinetto di cui si abbia memoria, un'opera melodiosa e dalle movenze aggraziate, la cui scrittura guarda già con decisione al Classicismo. Sul Concerto K.622 di Mozart si sono scritti i classici fiumi di inchiostro, soprattutto per il fatto di essere una delle ultime opere portate a termine dal grande salisburghese. E' difficile non rimanere conquistati dalla sua eterea eleganza, che raggiunge vertici di visionaria bellezza

nell'incantevole Adagio centrale. Un altro compositore che amò molto il clarinetto fu il finlandese Bernhard Henrik Crusell, autore di tre concerti e di tre quartetti per clarinetto e archi tuttora considerati tra le pagine più emblematiche del repertorio dello strumento. Dedicato allo zar Alessandro I di Russia, il Concerto op. 5 si basa sul collaudato impianto classico, nel quale è però possibile ravvisare – soprattutto nel primo movimento – diverse suggestioni beethoveniane.

CANDIA – Si ridiscende a Candia, la sera successiva (domenica 7 luglio): il priorato di Santo Stefano del Monte (via delle Candelette) accoglierà l'Ensemble Odhecaton (Alessandro Carmignani e Gianluigi Ghiringhelli contratenori, Alberto Allegrezza e Massimo Altieri tenori, Marco Scavazza baritono, Davide Benetti basso, Luca Taccardi viella contralto, Massimo Sartori e Antonio Fantinuoli viella bassa, Elisa La Marca liuto e Paolo Da Col direzione), protagonista della serata "*Leonardo da Vinci musicista*".

Come altri pittori e scultori del Rinascimento, Leonardo fu eccellente musicista, noto ai contemporanei per l'eccezionale talento d'interprete. Cantava versi improvvisati e si accompagnava con la lyra da braccio, strumento presente in Italia fra 1450 e 1550. La pratica del canto monodico accompagnato con la lira da braccio era una moda che traversava ambiti sociali molto diversi, dalle piazze popolari alle corti principesche.

Il programma di questo concerto propone di far scoprire il mondo musicale di Leonardo, mostrando sia la pratica musicale da lui stesso esercitata, sia quella dei contesti frequentati da Leonardo a Firenze, quando lavorava nella bottega del Verrocchio e per Lorenzo il Magnifico, a Milano, nell'ambito dell'Accademia Leonardi Vinci e della corte di Ludovico il Moro, e poi negli anni di viaggio fra Mantova, Venezia, Firenze, Roma e, infine, ad Amboise, in Francia.

Il programma prevede arie per cantare le stanze, brani per liuto e altri strumenti di Giovanni Ambrogio Dalza,



composizioni polifoniche (mottetti e frottole) di Gaspar van Weerbeke, Josquin Desprez, Bartolomeo Tromboncino, Michele Pesenti, Franchino Gaffurio e Jean Mouton. E poi, ancora, brani di Filippo de Lurano, Johannes Martini, Marchetto Cara e Francesco D'Ana.

ROMANO – Giovedì 11 si tornerà "*alla base*", la romanesca chiesa di Santa Marta in via dell'Asilo, per una serata che avrà per protagonista il gruppo La Pifarescha (Stefano Vezzani flauti, flauto e tamburo, cornamuse, bombarde; Marco Ferrari flauti, cornamuse, bombarde, kaval; Mauro Morini tromboni, tromba dritta, tromba da tirarsi; David Yacus tromboni, tromba dritta, tromba da tirarsi; Gabriele Miracle tamburo militare, tamburi a cornice, cimbali, triangolo, salterio), alle prese con "*Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia*".

Questi i brani: di Anonimi del XV secolo *Belle qui tiens ma vie, Hic Het, O partita crudele, Ksobasu nota, Amoroso, Kwala*; di Anonimi del XVI secolo *Chorea Hungarica e Symphonia ad laudem summi regi*; di Josquin Desprez *Scaramella va alla guerra e Chanson "Mille regretz"*; di Francesco Bendusi *E dove vastu o bon solda'*; di Johannes Martini *Canti zoiosi (J'ai pris amours)*; di Antonio Caprioli *E d'un bel matin d'amore*; di Pierre Phalèse *Pavane et Gaillarde de la Bataille*; di Tielman Susato *Pavane "Mille regretz"*; di Moritz Von Hessen *Pastorella*; di Pierre Attaignant *Basse*

danse et tourdion; di Baldassare Donato *O dolce vita mia, non mi far guerra*; di Ludwig Senfl *Im Maien*; di Giorgio Mainerio *Tedescha*; di Giovanni Giacomo Gastoldi *Amor vittorioso*.

Nel Rinascimento la guerra e la pace scandivano in ciclica alternanza il passare del tempo. Le campagne militari erano frequentissime e la guerra rappresentava una fase pressoché inevitabile, un fatto molto più familiare e consueto di quanto possa esserlo per la nostra odierna sensibilità. La guerra si inseriva con (tragica) naturalezza nella vita dell'uomo, contrapponendosi in maniera dirompente alla pace. E la musica, fedele colonna sonora dell'umana esistenza, evocava, rappresentava, descriveva, celebrava gli eventi legati alla guerra e allo stesso tempo i momenti di pace e festa, sia "*a palazzo*" che tra il popolo.

Il programma proposto si muove così in un'alternanza continua tra brani rappresentativi delle due situazioni, e si ispira all'ampio repertorio tematico degli omaggiati compositori di corte, o appartenente alla tradizione popolare. Ecco dunque titoli guerreschi, celebrativi o legati alle feste di corte o popolari. Citazioni musicali di temi militari e di temi legati alla vita cortigiana o di piazza.

L'amore, tema celebratissimo nel Rinascimento, da sempre in (dis)equilibrio tra guerra e pace. Per amore si fa guerra. Per amore si fa pace. L'amore sospirato, negato, ricevuto, perduto, celebrato, sconfitto. L'amor vittorioso. Ma ecco anche Scaramella, tipico per-

Le Jardin Fleuri: "Processo a Socrate"

ROMANO - Un appuntamento di forte suggestione, che coniuga "*arte nuova*" e "*parola nuova*", domenica 7 luglio alle 17,30 da Le Jardin Fleuri in via Santa Teresina 23. Torino Spettacoli proporrà uno dei processi più appassionanti di sempre, il "*Processo a Socrate*", nell'interpretazione di Piero Nuti e di Elia Tedesco, negli spazi del Salone di Bacco di questa affascinante villa liberty del primo '900 che si affaccia sulla piazza del borgo antico di Romano.

Al termine dello spettacolo, aperitivo di "*gusto liberty*" a cura della caffetteria del Jardin Fleuri.

Il costo dell'evento è 15 euro (ridotto 13 euro per abbonati e convenzionati Torino Spettacoli e Le Jardin Fleuri e per gruppi) a persona, e comprende spettacolo e aperitivo.

I posti sono limitati e le prenotazioni vanno effettuate rivolgendosi a Torino Spettacoli entro il 4 luglio: 011/66.18.404, info@torinospettacoli.it.



sonaggio della tradizione italiana, descritto in maniera volutamente buffa, a metà tra il soldato e il giullare, molto più abile come giullare che come soldato. Ecco "*D'un bel matin d'amore*", la storia di un innamorato buffo, forse tradito, che canta ubriaco.

La raffinatezza, l'espressività, la possenza, l'evocazione, il gioco, l'incisività e la gaia vitalità dell'esaltante universo rinascimentale, sono i tratti che caratterizzano questo piccolo spaccato lontano da noi nel tempo e nei costumi, assolutamente e volutamente inesauritivo, ma estremamente attuale nella sua perenne lacerazione tra guerra e pace, nell'umano dissidio tra amore e guerra.



La “parola cantata” di Corale Polifonica Valchiusella e Anonymi Cantores

VALCHIUSA - Domenica 23 giugno, nella bella cornice della secentesca chiesa parrocchiale di Vico, si è tenuto un pomeriggio musicale in occasione della festa di San Giovanni Battista, patrono della parrocchia, concernente nel concerto corale dal titolo *“Luci, colori e immagini della parola cantata”*, che ha visto protagonisti gli Anonymi Cantores di Milano e la Corale Polifonica Valchiusella diretti dal professor Bernardino Streito.

Il programma spaziava dalle Laudi trecentesche all'opera del compositore eporediese contemporaneo Angelo Burbatti, attraversando pagine di Bach, Bruckner e Stravinsky, nonché una larga scelta di canti di ispirazione popolare, fra i quali tre famosi spiritual di tradizione afro-americana.

I singoli pezzi sono stati annunciati e illustrati dalla professoressa Simona Asseoglio che, da ormai qualche anno, è diventata la presenta-

trice ufficiale della Polifonica Valchiusella.

Il pubblico ha insistentemente e calorosamente sottolineato con applausi scroscianti l'esibizione dei due cori, impegnati nell'esecuzione del binomio sacro-profano con una lettura stilisticamente perfetta risolta con eccellente vocalità espressiva. Al termine del concerto la standing ovation ha richiamato il fuori programma del Corale della Cantata 147 di Johann Sebastian Bach, accompagna-



to al pianoforte dal maestro Davide Bolognino.

Prima dell'esibizione, i cantori e il pubblico presente hanno ricevuto il saluto del-

l'arciprete di Vico don Matteo Somà e del neo sindaco di Valchiusa, Giuseppe Gaido.

L'intero concerto si può

ora vedere e ascoltare sul canale Youtube, grazie al video realizzato da Luigi e Vittoria Bovio.

andrea tiloca

LA RASSEGNA “GRAN PARADISO DAL VIVO” SABATO A CERESOLE E DOMENICA A LOCANA

Teatro in natura: “Armonie di sacro e profano” e lo spettacolo itinerante “I tre minuti dell’Uomo”

VALLE ORCO – Dopo l'esordio di domenica scorsa a Locana, proseguono gli spettacoli di *“Gran Paradiso dal vivo”*, la prima manifestazione di teatro 100% sostenibile, senza palchi né amplificazioni, organizzata dal Parco Nazionale Gran Paradiso in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e Consorzio Operatori turistici Valli del Canavese, con il contributo di Fondazione Crt, Ministero dell'Ambiente e Consiglio regionale del Piemonte, e il patrocinio dell'Università della Valle d'Aosta e della Regione Piemonte. La manifestazione si inserisce inoltre nella Strada Gran Paradiso.

Sabato 6 luglio alle 21, al salone del Centro visitatori del Parco del Gran Paradiso, nello storico Grand Hotel di borgata Prese a Ceresole Reale, avrà luogo il concerto del Coro Artemusica (nella foto), diretto da Debora Bria con Carlo Beltramo, *“Armonie di sacro e profano in natura”* per Coro di voci bianche e giovanili e pianoforte: i brani spazieranno



dal rinascimento alla musica contemporanea, uniti da un percorso interpretativo legato allo spazio naturale come elemento primario d'equilibrio della musica sacra e profana. In programma musiche che vanno da Palestrina a Schubert, da Schumann a Brahms, senza dimenticare i brani di Mendelssohn dedicati al Canto degli uccelli migratori e a Mughetti e fio-

rellini, che chiuderanno il concerto.

Da segnalare anche il fatto che Artemusica ha condotto, nella scorsa settimana, un laboratorio di Canto in Natura per bambini dai 6 ai 12 anni che si è svolto a Ceresole, negli ambienti naturali del Parco, e che ha visto una buona partecipazione.

Domenica 7 luglio alle

15, invece, con partenza dall'area attrezzata di Località Nusiglie a Locana, avrà luogo lo spettacolo in natura *“I tre minuti dell’Uomo”* di Compagni di Viaggio, con Riccardo Gili e Diletta Barra e la partecipazione straordinaria di Cristina Del Corso del Parco Nazionale Gran Paradiso, che ha anche curato la stesura del testo. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al coperto nell'anfiteatro di piazza Gran Paradiso (ex Casermette) a Locana.

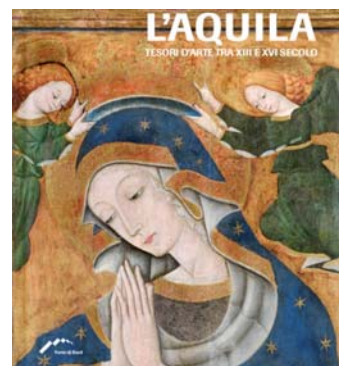
Immaginiamo di dover racchiudere il tempo - tutto il tempo, dal big bang fino ad oggi - in un anno. Quale porzione di questi dodici mesi occuperemmo noi, gli esseri umani e la loro storia? Un mese? Una settimana? Un giorno? No, minuti. Gli ultimi minuti del 31 dicembre, tre per l'esattezza. Solo? E quello che è venuto prima? Da queste domande è nato *“I tre minuti dell’Uomo”*, un viaggio nella storia del nostro universo in diverse tappe animate dai protagonisti di quei passaggi che hanno portato il pianeta Terra ad essere un

luogo veramente speciale.

Lo spettacolo, che verrà presentato in prima assoluta, fornisce l'esatta percezione della nostra presenza nella storia dell'Universo per aiutarci anche a riflettere sul rapporto che dobbiamo instaurare con la natura. Uno spettacolo per tutti, ambientato nella cornice straordinaria delle montagne del Parco Gran Paradiso; una rappresentazione che ha un piede nella scienza e uno nel divertimento grazie ai personaggi che animano la storia: dagli atomi di idrogeno, agli organismi unicellulari, dai dinosauri ai primati e finalmente lui, l'Uomo padrone del mondo da ben... tre minuti!

Gli spettacoli nel Parco sono tutti gratuiti, quando la loro rappresentazione è in natura si raccomandano abbigliamento e calzature adatte; gli spettacoli si svolgeranno comunque: in caso di maltempo, in edifici al coperto.

Per info: 0124/90.10.70; info.pie@pngp.it; www.pngp.it/GranParadiso-DalVivo.



L'Aquila: l'arte di una città ferita in mostra al Forte di Bard

BARD - L'Aquila, suggestiva città d'arte con un grande centro storico, il 6 aprile 2009 veniva duramente colpita dal sisma, che aveva colto nel sonno migliaia di persone: 309 i morti, 1500 i feriti e 80 mila gli sfollati. Il patrimonio artistico-storico-architettonico era stato ferito a morte: monumenti, scuole, case, chiese, ospedali, completamente rasi al suolo.

Sono trascorsi dieci anni dal tragico evento e alcuni simboli della città sono stati restaurati e restituiti alla comunità, ma quasi la metà degli interventi programmati e finanziati sui beni culturali risulta ancora ferma. Marco Zaccarelli, in collaborazione con l'Associazione Forte di Bard, con il patrocinio della città dell'Aquila e della Regione Abruzzo, ha organizzato al Forte l'esposizione *“L'Aquila. Tesori d'arte tra il XIII e il XVI”*. Si tratta di una selezione di 14 opere restaurate: sculture in pietra, legno e terracotta, dipinti su tavola e tela, provenienti dalle chiese aquilane e dal Munda, Museo Nazionale d'Abruzzo.

La mostra è un omaggio alla città e una testimonianza della grande ricchezza della sua arte. Tra le opere da segnalare le Madonne con Bambino del Maestro di Sivignano e di Matteo da Campi, la Madonna delle Grazie, il grande Crocifisso della cattedrale e la Croce processionale di Giovanni di Bartolomeo Rosecci.

La mostra, allestita nella nuova ala dell'Opera Carlo Alberto, dedicata alle esposizioni temporanee, rimarrà aperta ai visitatori fino al 17 novembre ed è affiancata dall'esposizione fotografica, inedita, *“La città nascosta”* di Marco D'Antonio: una selezione di 15 grandi foto dedicate all'Aquila notturna, ripresa nelle sue aree ancora da ricostruire.

Per ulteriori informazioni: 0125/83.38.18, info@fortedibard.it. sara martinetti



Da non sottovalutare l'importanza dell'effetto *“sistema”*: un insieme coordinato di siti museali consente ai visitatori una pianificazione flessibile e personalizzata della loro visita. Infatti la Rete Museale Ami mette a disposizione una decina di musei, aperti tutti negli stessi giorni e orari e facilmente raggiungibili, lungo percorsi che attraversano una delle aree paesaggistiche e culturali più interessanti e verdi del Piemonte: è un'offerta importante rafforzata anche, in questi ultimi anni, da una rinnovata disponibilità di prodotti enogastronomici di eccellenza e dalla qualità della cucina locale.

I Comuni partner che aderiscono al circuito, dal canto loro, stanno cercando di *“aumentare la superficie di contatto con il pubblico”* attraverso interventi di miglioria degli allestimenti museali, ma anche con una più attenta e pronta disponibilità a coniugare la visita ai propri musei con iniziative di carattere culturale e sportive, come le escursioni guidate nel territorio con l'utilizzo di e-bike.

L'estate riapre i piccoli musei della Rete Ami

CANAVESE - A luglio riprende il circuito Rete Museale Ami che, dopo otto anni (2011-2018) di attività, è diventato un punto di riferimento imprescindibile per quanto concerne l'offerta estiva del territorio. L'iniziativa coinvolge e promuove un gruppo di piccoli siti museali locali che, nel loro insieme, sono rappresentativi della cultura, delle tradizioni, della storia e del paesaggio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, territorio particolarmente vocato a un turismo culturale ed ecocompatibile.

In questa 9ª edizione i dieci siti museali che compongono la Rete saranno aperti contemporaneamente tutti i weekend estivi a partire dal 6 luglio e fino al 20 ottobre, il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Stiamo parlando del Museo della Civiltà Contadina di Andrate, dell'Ecomuseo della Castagna di Nomaglio, de *“La Böttega del Frér”* di Chiaverano, della Casa della Resistenza di Sala Biellese, dell'Ecomuseo *“Storie di carri e carradori”* di Zimone, dell'Ecomuseo l'impronta del Ghiacciaio di Masino, del Museo all'Aperto Arte e Poesia (Maap) *“Giulia Avetta”* di Cossano, del Museum Vischorum di Vische, del Museo civico *“Nössi Ràis”* di San Giorgio, del Museo *“Dalla Saggina alla Scoppa”* di Foglizzo.

L'iniziativa Rete Museale Ami, progettata e gestita dall'Ecomuseo Ami, sostenuta dalle

Fondazione Crt e Banca del Canavese, Rotary Club di Ivrea, nonché dalle aziende Carbonech e Progind, è cofinanziata dai Comuni aderenti e si propone di far conoscere i siti museali coinvolti anche attraverso l'impiego di giovani del territorio che, appositamente selezionati ed assunti, gestiranno i musei nel periodo indicato.

“Quest'estate, per il nono anno consecutivo, ripartiamo con la Rete Museale – illustra Giuliano Canavese, presidente dell'Ecomuseo Ami –, un'iniziativa che mette a disposizione del pubblico manufatti della cultura locale, tradizionale e contemporanea i quali, trascurati in passato, si sono rivelati capaci di alimentare l'interesse di visitatori locali e forestieri. Anno dopo anno hanno continuato a varcare le soglie di siti museali del circuito in media circa 5 mila persone a stagione, la cui provenienza, però, è notevolmente mutata: se nei primi anni di apertura erano prevalenti i visitatori locali, negli ultimi anni i visitatori che provengono da fuori territorio e da fuori regione sono stabilmente oltre il 60% del totale. Dato importante, questo, perché evidenzia come la penetrazione e l'efficacia dell'azione promozionale sia andata ben oltre il contesto territoriale in cui esso opera, ed evidenzia pure l'effetto di moltiplicatore dell'interesse che i racconti positivi di coloro che i siti museali hanno già visitato sono in grado di generare”.

AD ALPETTE, TRA I PRIMI COMUNI DOVE È STATA POSATA LA FIBRA OTTICA

Banda ultra larga per tutti

Firmato il protocollo d'intesa tra Uncem e Open Fiber

ALPETTE - Uncem e Open Fiber hanno firmato lunedì mattina, in Municipio ad Alpette, un protocollo d'intesa per il coordinamento di un programma volto alla diffusione della banda ultra larga nei Comuni aderenti all'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani. Ad Alpette, uno dei primi Comuni italiani in cui la posa della fibra ottica è stata completata, Marco Bussone, presidente *Uncem*, Andrea Falessi, direttore delle relazioni esterne di Open Fiber, e Silvio Varetto, sindaco del Comune della Città metropolitana di Torino e presidente dell'Unione montana Gran Paradiso, hanno illustrato i dettagli dell'accordo, che prevede di porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di semplificare le procedure amministrative e tecniche per il rilascio dei permessi per la banda ultra larga, e di avviare collaborazioni per consentire la diffusione della cultura digitale tra amministratore e cittadini, anche attraverso specifiche attività formative.

"Il digital divide è una grande emergenza per i territori rurali e montani - ha sottolineato il presidente *Uncem*, Marco Bussone - e per questo motivo l'infrastrutturazione in fibra ottica è decisiva per il rilancio dei Comuni che afferiscono a



queste aree. Open Fiber, come concessionaria di bando pubblico, sta lavorando per azzerare le distanze e realizzare una rete che resterà di proprietà pubblica. Questo sarà il veicolo di un cambiamento del sistema: oggi sigliamo il protocollo con l'obiettivo non solo di facilitare la realizzazione dei lavori, ma soprattutto di diffondere tra le amministrazioni locali la cultura digitale e far comprendere cosa è possibile fare con l'infrastruttura ultraveloce. La banda ultra larga rivoluzionerà la vita delle imprese, come stimolo alla produttività dei cittadini, abilitando tanti servizi come lo smartworking o la telemedicina, e della pubblica amministrazione, con la digitalizzazione di tante attività di pubblico interesse. Opere del

genere fanno sistema, uniscono, e per questo lo ritengo un investimento cruciale: non possiamo rallentare un percorso così importante".

"Il piano banda ultra larga nelle cosiddette aree bianche - spiega Andrea Falessi di Open Fiber - è frutto di una partnership pubblico-privata che ha un obiettivo molto ambizioso: i nostri interventi riguarderanno oltre 7 mila 600 Comuni, con importanti benefici economici e occupazionali su tutto il territorio. In Piemonte lavoreremo in quasi 1200 Comuni, con tempistiche di ultimazione molto sfidanti. Per ciascun Comune, c'è un iter autorizzativo molto complesso: sono infatti numerosi gli enti coinvolti nel processo per il rilascio dei permessi, e non tutti

sono reattivi. Noi crediamo molto in questo progetto, i lavori procedono e abbiamo dati che sottolineano come ci sia una forte domanda di servizi nelle aree bianche. Tra l'altro, stiamo chiudendo accordi commerciali con tutti gli operatori partner proprio per la commercializzazione nelle aree bianche. Ma abbiamo bisogno di snellire la burocrazia e sensibilizzare tutti gli attori coinvolti sull'importanza del piano: l'accordo con *Uncem* va proprio in questa direzione, anche perché il processo di trasformazione digitale in atto ha bisogno di un'infrastruttura di rete come quella in fibra ottica FttH, che garantisce velocità di connessione fino a 1 Gigabit per secondo, e non possiamo permetterci di perdere questa opportunità".

TORINO - SI È RIUNITO IL TAVOLO

Qualità dell'aria: norme per l'inverno

TORINO - Il tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria ha tenuto nel pomeriggio di giovedì scorso una seduta in cui i partecipanti hanno parlato di revisione della rete *Gtt*, censimento delle *Ztl*, diffusione dei punti di ricarica dei veicoli elettrici, ma soprattutto la definizione dell'ordinanza-tipo che i Comuni (anche Ivrea e Chivasso) dovranno adottare nell'inverno 2019-2020 per contrastare il peggioramento della quantità dell'aria, limitando la circolazione dei veicoli più inquinanti.

Durante l'incontro è stato affrontato anche il bando regionale per l'incremento dei punti di ricarica per i veicoli elettrici che sarà pubblicato quando il Ministero competente trasferirà le risorse già stanziare: argomento utile per capire come armonizzare le procedure di rilascio dei permessi di transito. Inoltre, il Protocollo padano antismog del giugno 2017 prevede per i diesel euro 4, a partire dall'autunno 2020, un blocco che non scatterà più solo nelle giornate con elevati tassi di inquinamento.

"In sede di elaborazione delle ordinanze-tipo in vigore da ottobre - ricorda la consigliera metropolitana con delega all'Ambiente, Barbara Azzarà -, i Comuni dovranno decidere se mantenere o meno tutte le esenzioni e le



finestre temporali previste nell'inverno 2018-2019 per i veicoli commerciali e per quelli dei turnisti e dei dipendenti reperibili. Intanto abbiamo convenuto sul principio della sospensione automatica dei provvedimenti della limitazione della circolazione in caso di sciopero del trasporto pubblico locale e nella giornata di Natale".

La consigliera Azzarà sottolinea inoltre che "è anche stato affrontato il tema del coordinamento delle attività di controllo e applicazione delle sanzioni da parte delle polizie municipali; i Comuni daranno vita a un tavolo tecnico di coordinamento tra i responsabili delle polizie municipali e individueranno soluzioni per migliorare l'informazione ai cittadini sulle ordinanze di limitazione del traffico motorizzato e sulle deroghe ai divieti di circolazione".

j.i.

● uno sguardo all'europa

La moda degli ombrelli

Ormai in quasi tutte le città europee, anche le più piccole, si possono vedere ombrelli appesi sulle vie e sulle piazze. Ma da quando è iniziata questa vera e propria moda, che imperversa con parapigiocia colorati a svecchiare le vie più buie? La novità ha origine nel 2012 in una cittadina misconosciuta del Portogallo, Agueda, con meno di 48 mila abitanti, in occasione di un evento particolare: lì si sarebbe tenuto l'annuale festival dell'arte e della cultura, come sempre nel mese di luglio, e la tematica dell'*AgitAgueda Art Festival* sono i colori accesi.

L'idea di sciorinare i colori in modo che anche l'ambiente ne fosse protagonista, ha generato la scelta di appendere ombrelli coloratissimi sulla testa dei pedoni e degli automobilisti che sarebbero passati per le vie della città. Per imitazione, visto il piacevole effetto dell'iniziativa, l'arredo urbano di metropoli come Parigi o Londra, e delle città più piccole, come Sofia in Bulgaria, Salonicco in Grecia, e via via tante altre aree periferiche, è stato arricchito di sventolanti ombrelli con fantastici esperimenti di colore.

m.b.

► the jericho mile

OLTRE IL MURO, UN SEGNO DI SPERANZA

"I totalmente buoni e gli assolutamente cattivi": il titolo del convegno che si è tenuto il 20 maggio scorso nella Casa di reclusione di Padova, porta a parecchie riflessioni sulla distinzione tra bene e male, che non è mai così netta, neppure nella singola persona. Tantomeno tra il "dentro" e il "fuori" delle mura carcerarie!

Il convegno era rivolto soprattutto ai ragazzi delle scuole, perché in incontri diretti con i detenuti potessero capire che le strade che possono condurre alla detenzione sono le più svariate e che finire in carcere può essere davvero facile. Tutti coloro che sono privati della libertà, pur avendo commesso reati gravi, non sono quei "mostri" che i mass media e l'opinione pubblica vogliono identificare come persone "assolutamente

cattive", ma soltanto esseri umani che hanno preso strade sbagliate.

Mi torna in mente il titolo di un libro di una volontaria del Regina Coeli: "Sembrano proprio persone come noi!". E la nostra esperienza nei colloqui con i detenuti ci conferma che se si riesce a penetrare nella "corazza" con cui si difendono può emergere il lato buono e umano che c'è in ogni persona. Certo, è importante l'aiuto di chi gli sta intorno, educatori, agenti e volontari, che riescano a "smontare" un pezzetto alla volta quella corazza.

Il concetto di corazza me lo porto dietro da molti anni, è un meccanismo che riesce a spersonalizzare il mio dolore, a convincermi che le cose seguono il proprio corso e che mi scivolano inevitabilmente addosso... allora ti

costruisci una corazza emotiva su misura, di quelle che credi impenetrabili al dolore... ma la corazza che mi consentiva di non soffrire più di tanto aumentava le sofferenze di chi mi amava, persone a cui non davo gli strumenti per capire cosa c'era dentro di me (un detenuto della redazione di Ristretti Orizzonti).

In quante situazioni, anche fuori dal carcere, le persone si costruiscono questi meccanismi di difesa che permettono di affrontare situazioni particolarmente difficili... eppure solo liberandoci della "corazza", prendendo coscienza del bene e del male che portiamo dentro, avendo il coraggio della verità e la capacità di chiedere aiuto, si può cambiare riprendere in mano la propria vita.

Proprio in questi giorni ho

avuto il "dono" di accompagnare una persona che dopo due anni e mezzo riacquistava la libertà: dovevo incontrarmi con lui per organizzargli il viaggio verso la Calabria, dove il suo vecchio datore di lavoro lo aveva riassunto.

Avevo con me anche un mio nipotino, che, con la schiettezza dei bambini, gli ha chiesto come mai fosse finito in carcere: e lui con una calma ammirevole gli aveva spiegato che nella vita bisogna saper chiedere aiuto quando si è in difficoltà! Cosa che, evidentemente, aveva imparato a sue spese.

I "totalmente buoni" fino a quando continueranno a ritenere "assolutamente cattivi" i ristretti oltre il muro? E' indispensabile creare ponti per conoscerli meglio.

g.m.

LUGLIO

MERCOLEDÌ 10

- **Collaboratori domestici:** contributi MAV 2° trimestre.

MARTEDÌ 16

- **Ritenute:** autonomi / condomini / provvigioni / diversi
- **Imposta intrattenimenti continuativi** mese precedente
- **Inps / ex Enpals / Inpgi / Casagit:** contributi mensili
- **Artigiani / Commercianti:** contributi MAV 2° trimestre.
- **TFR:** versamento a Fondinps quota mese precedente
- **IVA:** contribuenti mensili / d'intento

LUNEDÌ 22

- **Conai:** dichiarazione ambientale e contributo mensile
- **Agenzie somministrazione:** modello unificato somministrazione mensile

GIOVEDÌ 25

- **Enpaia:** denuncia contributiva mensile.
- **Intracomunitari:** elenchi Intrastat mensili / trimestrali.

MERCOLEDÌ 31

- **Inps / ex Enpals:** denuncia contributiva mensile unificata
- **Acquisti intracomunitari:** modello Intra 12
- **Esterometro:** comunicazione con soggetti esteri.

● scadenziario fiscale luglio/agosto 2019

AGOSTO

Tutti gli adempimenti del mese precedente.

MARTEDÌ 20

- **Iva:** contribuenti trimestrali / mensili / d'intento.
- **Unico:** versamento con maggiorazione 0,4%.

LUNEDÌ 26

- **Enasarco / Previdai / Previdapi:** contribuzioni trimestrali.

PERALDO, ASSOCIAZIONE ITACA: "MA È FONDAMENTALE ANCHE IL MODO IN CUI I DETENUTI TRASCORRONO IL TEMPO"

Risse in carcere, l'allarme degli agenti

Beneduci, Osapp: "Situazione incandescente, aggravata dalla carenza di organico"

IVREA – Un'altra giornata difficile, quella di lunedì 1° luglio, tra le mura del carcere eporediese. Nella tarda mattinata, al primo piano della struttura – che ospita detenuti a regime ordinario -, si sono fronteggiati un gruppo di nord africani e un gruppo di italiani (25 persone in tutto), dando vita a una violenta rissa a colpi di bastoni di legno, sgabelli, manici di scopa ed altro ancora. Alla fine, per diversi di loro, contusioni ed ecchimosi di varia gravità. L'epilogo avrebbe potuto essere anche peggiore, in particolare per uno dei ristretti, colpito con particolare violenza e tratto in salvo dall'intervento, nella circostanza davvero provvidenziale per lui, degli agenti della Polizia penitenziaria, per alcuni dei quali è stata stabilita una prognosi fino a 15 giorni, a causa dei colpi ricevuti nel tentativo di sedare la rissa.

"La situazione nel carcere di Ivrea – lamenta Leo Beneduci, segretario generale dell'Osapp, Organizzazione sindacale autonoma Polizia penitenziaria – è incandescente, aggravata dalla notevole carenza di organico sia del ruolo di ispettori che del ruolo di agenti; e per converso da un sovraffollamento della popolazione detenuta che non finisce di aggravarsi".

In simili condizioni, conclude Beneduci, *"solo il costante sacrificio da parte dei poliziotti penitenziari, tra l'altro non indenni da danni alla propria incolumità fisica, riesce a volte, come nella situazione di lunedì, a porre un qualche rimedio alle precarie e pericolose condizioni che di volta in volta si verificano. Ma è innegabile che qualora non si provveda a integrare l'esigua disponibilità organica degli addetti del corpo di Polizia penitenziaria, e non ci si adoperi per una riorganizzazione della struttura, non riusciremo più a evitare conseguenze anche irreparabili".*



IVREA - A fronte degli incidenti avvenuti in carcere ad Ivrea lunedì, di cui riportiamo la cronaca qui a fianco, abbiamo chiesto a Susanna Peraldo un commento che ci aiuti a capire meglio la realtà e a fare valutazioni equilibrate e costruttive. Peraldo è presidente dell'associazione Itaca che, nell'ambito di un volontariato attivo, opera all'interno del carcere anche, ma non solo, con l'attivazione di alcuni laboratori nell'ottica di assicurare formazione e lavoro, sia per chi lascerà la struttura in tempi relativamente brevi, sia per chi dovrà rimanervi molto più a lungo. Si tratta di dare una risposta all'ozio che rende le giornate più lunghe e vuote di quanto non lo siano *"normalmente"*, si tratta di combattere contro *"la recidiva"* all'interno della struttura attraverso operosità e lavoro che, però, tanto possono *"produrre"* anche per l'esterno: se l'esterno si mostrerà sempre più attento e propositivo per lo sviluppo di esperienze di crescita professionale che contribuiscano ad allontanare il recluso dal suo passato, proiettandolo in una nuova dimensione partecipativa alla società.

(cmz)

"Al mondo del carcere occorre avvicinarsi sempre in punta di piedi. Difficile decifrarne contorni, problematiche, momenti. Certo è che la carenza di personale – sia di Polizia Penitenziaria che nell'area Trattamentale – sono realtà sotto gli occhi di tutti. Così come evidente è l'urgenza che per questa struttura siano messi a disposizione fondi per un rimodernamento, ma anche per garantire una gestione più consona alle necessità quotidiane. Queste sono senza alcun dubbio delle premesse essenziali. Ma vogliamo spostare l'attenzione anche su uno spazio più ampio, quello del tempo che i ristretti trascorrono dentro l'Istituto. Ma in che modo? È ormai chiaro che un tempo – dentro o fuori dalle mura del carcere – trascorso nell'ozio non può che generare danno. Così come lo è stata la recente rissa cui si devono aggiungere, tra gli altri, gli ingredienti del caldo e delle divisione in fazioni, conditi con un modo di vivere che rimane esclusivamente proiettato nella logica delinquenziale. Si vive dentro come si viveva fuori. Portando i discorsi delle rapine, come

*un vanto, della sopraffazione come un merito... Ma dov'è la funzione rieducativa del carcere? Dov'è il cammino di consapevolezza del danno arrecato agli altri, ma anche a se stessi e alle proprie famiglie? Davanti a tutto questo torna con sempre maggiore evidenza la necessità di un carcere che sia messo nelle condizioni – anche economiche – di diventare luogo educativo e di riabilitazione. Che persone restituirà alla società un carcere che non educa? Solamente persone più imbruttite e più arrabbiate. E questo pensiero non è certo solo circoscritto alla realtà di Ivrea. Servono allora proposte di formazione e occasioni di lavoro. È evidente, anche agli occhi degli agenti di Polizia Penitenziaria di Ivrea, che chi in carcere è occupato in un'attività lavorativa difficilmente crea fastidi o alimenta risse. Pensiamo a chi opera nella Mof, i servizi di manutenzione ordinaria dei fabbricati o a chi lavora in cucina, o in tipografia, o a far pizze... o in altre attività. Guardiamo a quei ristretti che studiano o svolgono attività nei laboratori alimentati dal mondo del volontariato. Pensiamo a come sono *"rifiorite"* le serre del carcere. Ecco, se da questa nuova triste storia si vuol far scaturire un futuro diverso, non fatto di tinte fosche, occorre investire in opportunità di studio, formazione e lavoro. L'appello va dunque, in particolare, al mondo imprenditoriale e della politica: offrite un aiuto concreto. Scommettete dentro e fuori le mura del carcere in attività. Si scopriranno così uomini che al di là del reato hanno un volto umano e mani e cervelli capaci di realizzare opere molto buone. E per i ristretti sarà occasione per non riconoscersi solo nel loro reato – che merita una pena certa – ma in una dimensione di operosità che restituisce dignità".*

Duomo di Chivasso, completato il restauro della navata di sinistra

CHIVASSO – Il Duomo Collegiata di Santa Maria Assunta si presenta ai fedeli in una veste completamente rinnovata. Lunedì 1° luglio sono iniziati i lavori di smontaggio del ponteggio che, dalla fine del luglio dello scorso anno, occupavano la navata di sinistra, ora restaurata.

Nella mattinata di ieri, mercoledì 3, il parroco don Davide Smiderle ha incontrato Massimiliano Caldera della Soprintendenza dei Beni culturali e Cinzia Avanzi, alla quale sono affidati i lavori di restauro all'interno del Duomo. Non appena saranno concluse le operazioni di smontaggio del ponteggio, nella navata sinistra le operazioni proseguiranno nella parte inferiore delle pareti, dove proprio a causa della presenza del *"ponte"*, non era possibile lavorare.

Così, mentre lo scorso anno in occasione dei festeggiamenti per il patrono, il Beato Angelo Carletti, i fedeli avevano potuto ammirare il restauro della navata destra con la cappella di San Sebastiano, alla fine del prossimo agosto, nuovamente in occasione della patronale, si potrà apprezzare il restauro della navata di sinistra.

Si potranno vedere gli affreschi portati alla luce nella prima cappella, con quattro



figure, a grandezza umana, che rappresentano le Virtù cardinali (Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza) le quali reggono ciascuna un ramo di palma, dipinte con colore a calce, vicine alla Madonna Assunta in Cielo, al quale è intitolato il Duomo.

Il ponteggio, tolto dalla navata sinistra, è stato immediatamente rimontato nella parte nord della navata centrale, dove si trovano il presbiterio e l'altare, dando così il via alla prima fase del restauro della navata centrale: la tranche di lavori che

comporterà i disagi maggiori per le funzioni.

Fino ad oggi, le funzioni dei giorni feriali sono state ospitate nella chiesa dei santi Giovanni e Marta, a pochi passi dal Duomo, mentre quest'ultimo ha sempre continuato a ospitare le celebrazioni solenni e le Messe di sabato e domenica (giorni in cui non si lavorava). Nelle prossime settimane don Davide comunicherà in quale modo si intenda procedere in questa nuova, e molto delicata, fase dei lavori.

annarita scalvenzo

IL VATICANO PER LA BASILICA DI S. PIETRO
HA SCELTO

JUBILEUM®
TERTIUM MILLENNIUM

Calendario liturgico
romano e ambrosiano
sino al 2100

JUBILEUM®
MIGLIORA E PERFEZIONA IL SUONO DELLE VOSTRE CAMPANE
Progettato per qualsiasi tipo di impianto esistente.

FONDERIE CAMPANE E CARILLONS - OROLOGI DA TORRE
INCASTELLATURE - ELETTRIFICAZIONE CAMPANE

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. 16036 USCIO (GE) ITALIA
Tel. 0185.919410 Fax 0185.919427
e-mail: trebino@trebino.it - www.trebino.it
Fornitore dello Stato Città del Vaticano

Assistenza e vendita in tutta Italia - Sopralluoghi e preventivi gratuiti

TRA I TEMI DISCUSSI, IL RAPPORTO COSCIENZA-INTELLIGENZA ARTIFICIALE

“Pensare a come pensiamo”

Il Festival della Complessità fa tappa in riva alla Dora

IVREA – Confermato anche quest'anno l'appuntamento con il Festival della Complessità, festival “diffuso” in alcune città da maggio a luglio e che dal 2013 fa tappa anche a Ivrea. Svolto all'Auditorium “Mozart” del Liceo Musicale, moderato da Diego Targhetta Dur - coordinatore del corso di laurea in Infermieristica di Ivrea -, il Festival ha avuto quest'anno come argomento “Pensare a come pensiamo”: una particolare attenzione è stata rivolta al rapporto uomo-macchina e, per estensione, all'intelligenza artificiale.

Al professor Andrea de Giorgio, docente di Neurofisiologia e Psicobiologia all'Università eCampus, è stato affidato il primo intervento dal titolo impegnativo di “Mente e coscienza versus Intelligenza Artificiale”: in sintesi, dopo una introduzione sulle attuali conoscenze su mente e coscienza, il relatore ha provato a chiarire in che modo tali conoscenze potranno o meno, in futuro, essere assunte dalle macchine. Scettico De Giorgio, riguardo al poter inserire in una macchina le conoscenze: le nostre inferenze personali e soggetti-



ve di esperienze non possono essere caricate su un algoritmo che è “regolare”, e quindi predicibile. La prova? Una macchina come Deep Blue, progettata esclusivamente per il gioco degli scacchi, con la capacità di calcolare duecento milioni di mosse al secondo, non è stata mai in grado di sconfiggere un uomo 5-0.

Il secondo intervento, a cura del delegato per il Piemonte dell'Associazione Nazionale Infermieri di Neuroscienze, Giancarlo Mercurio, e del filosofo sociale Alberto Nettuno, ha assunto una declinazione più “etica”, avendo come argomento “Robotica, empatia e

cure”. La robotica è entrata negli interventi chirurgici a pieno titolo, eliminando, con la microchirurgia, i problemi collaterali degli interventi invasivi open; ma altri robot, come la piccola foca robot “empatica” che riconosce con precisione l'umore degli anziani nelle case di riposo, e aziona musicine per confortarli, l'orso che funziona come un sollevatore per la mobilitazione dei pazienti allettati, il robot umanoide che si relaziona con bambini autistici, quello (in fase di sperimentazione a San Giovanni Rotondo) che scansiona lo stato di salute dei pazienti, percorrendo le

corsie possono sostituirsi ai compiti degli infermieri.

E qui c'è stata la legittima alzata di scudi dei ragazzi presenti, secondo cui nessuna macchina può sostituire il fattore umano. A un robot mancherà sempre l'etica, la morale, non essendo (per ora?) dotato di libero arbitrio. Senza contare il dilemma su a chi attribuire la responsabilità in caso di malfunzionamento. Il discorso è aperto: soltanto il futuro ci darà risposte, ma possiamo dire che, ancora una volta, è stato onorato lo spirito del Festival della Complessità, che ha come scopo di stimolare e far riflettere.

paola ghigo

Comdata, fumata nera

Se ne riparla martedì 9

IVREA – Si è risolto in un nulla di fatto l'incontro tra Comdata e i sindacati, avvenuto lunedì pomeriggio nella sede di Confindustria Canavese. La proposta dell'azienda era quella di garantire ulteriori sei mesi di contratti di solidarietà, e la disponibilità ad aprire una mobilità volontaria per venti persone che optassero per il pensionamento o per lasciare l'azienda. Comdata consta attualmente di quasi 1000 addetti operativi, circa 50 di staff e intorno a 150 precari tra contatti a progetto e in somministrazione. La totalità di questi ultimi (che sono circa 40) e una parte dei circa 90 assunti con contratti a progetto sarà lasciata a casa: fatti i dovuti conti, si capisce immediatamente che gli esuberanti ammontano a circa 150 unità. I sindacati, ovviamente, dopo aver incontrato l'impresa lunedì, stanno ora valutando le proposte dell'azienda e vedranno come rispondere: anche se le due parti al momento sembrano essere abbastanza lontane. E' stato inoltre annunciato che per domani, venerdì 5 luglio, saranno convocate le assemblee.

Nella mattinata di ieri, mercoledì, c'è stato invece un appuntamento tra le rappresentanze unitarie dei lavoratori e l'azienda riguardo ai contratti di solidarietà, circa i quali i dipendenti lamentano una pessima gestione e chiedono venga migliorata l'orga-

nizzazione. Il prossimo incontro è stato fissato per martedì 9: in quell'occasione si spera che Comdata e organizzazioni dei lavoratori riescano a trovare un accordo che garantisca la sopravvivenza del sito di Ivrea e, magari, punti alla piena occupazione.

j.i.



Soccorso alpino piemontese: 1900 interventi, un vero record

TORINO - Per il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (Sasp) il bilancio delle attività svolte nell'anno 2018 ha segnato alcuni picchi, mostrando un andamento progressivo in crescita in tutti gli ambiti di terreno impervio.

Analizzando innanzitutto il primo anello della catena dei soccorsi, cioè la centrale operativa del Sasp, a cui vengono attribuiti tutti gli interventi di soccorso sanitario provenienti dalle aree montane e impervie della regione Piemonte, il 2018 segna nuovamente un aumento di chiamate gestite: 1900. Si tratta del dato più elevato mai registrato, superiore anche alle 1806 dell'anno 2017, e conferma un trend di crescita costante che prosegue da oltre 10 anni.

Sostanzialmente, questo aspetto può essere considerato positivamente come una sempre più radicata propensione nei frequentatori della montagna a rivolgersi ai numeri di emergenza in caso di bisogno, e a una sempre maggiore copertura della rete telefonica mobile nelle zone montane piemontesi. L'aumento delle chiamate in centrale corrisponde anche al record di

interventi effettuati dalle squadre del Sasp (1210 contro i 1173 del 2017), benché il numero di persone soccorse sia diminuito (1386 contro le 1449 dell'anno precedente).

E' importante osservare che il numero degli interventi risolti direttamente dagli operatori di centrale, o passati ad altri enti, sono aumentati. In seguito all'allertamento della centrale operativa, il passaggio successivo in una missione di soccorso è l'invio dell'eliambulanza dell'emergenza sanitaria piemontese. Confermando un trend pluriennale, il 2018 ha fatto registrare un incremento delle missioni effettuate con l'ausilio del mezzo aereo (80% del totale, 3 punti percentuali in più rispetto al 2017). Questo dato può essere spiegato con il costante miglioramento delle tecnologie a bordo delle eliambulanze, che consente di volare in sicurezza anche in condizioni meteorologiche più difficili.

Per quanto riguarda i codici di gravità delle persone soccorse nel 2018 dal Sasp, è stata registrata una lieve diminuzione degli illesi a fronte di un aumento di tutte le altre categorie. La



maggior parte delle persone soccorse (34%) presenta un codice di gravità verde. Infine, è interessante segnalare che il 93% (nel 2017 erano l'88%) delle persone soccorse ha richiesto un intervento di soccorso mentre effettuava attività ricreative, contro il 4% di residenti e il 3% di infortunati in attività lavorative.

I periodi di maggior lavoro per i tecnici del Sasp sono le vacanze estive, quelle natalizie e i fine settimana, quando un maggior numero di persone frequenta le montagne. Anche nel 2018 non è stata applicata la Legge regionale sulla compartecipazione ai costi per interventi effettuati su terreno impervio immotivati, inappropriati o generati da comportamento imprudente.

L'organico del Sasp è di 1153 volontari; il territorio del Canavese è

presidiato dalla 12ª Delegazione Canavesana con le stazioni di Ceresole, Ivrea, Locana, Valprato Soana.

Tra le cause degli incidenti per cui viene richiesto l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico, si registra soprattutto la caduta (40%), seguita da malore (15%) e da perdita dell'orientamento (10%). Il restante 35% è da attribuire ad altre cause. La maggior parte delle persone soccorse (di cui è stato possibile determinare l'età) aveva tra i 50 e i 60 anni, seguiti dalla fascia d'età 40-50 e da quella 60-70. Gli elicotteri impiegati provenivano perlopiù dalla base di Torino (31,1% del totale), seguita da Borgosesia (25,6%) e da Cuneo (23,7%). Interessante notare che sono stati usati anche mezzi stranieri e dei Carabinieri e dell'Esercito.

j.i.

COINVOLTA NELLE CELEBRAZIONI

Revelli, 100 anni: c'è anche Ivrea

IVREA nel marzo del 2020 avrà un ruolo rilevante nelle celebrazioni del centenario della nascita di Nuto Revelli, un protagonista della storia del '900, autore di libri di memoria e di preziose raccolte di testimonianze che hanno contribuito all'affermarsi anche in Italia di quel filone di studi che va sotto la definizione di storia orale. Laura Curino e Lucia Vasini presenteranno infatti al Teatro “Giacosa” di Ivrea lo spettacolo “L'anello forte” con la regia di Anna De Francisca, che sarà poi ospitato al Teatro “Gobetti” di Torino.

Nuto Revelli è stato scelto insieme a Bianca Guidetti Serra e a Primo Levi per l'iniziativa promossa dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali (decreto n. 28 del 30 gennaio 2019). Nato a Cuneo nel 1919, dopo aver conseguito il diploma di geometra, Revelli entrò nel '39 all'Accademia militare di Modena e partì il giorno del suo ventitreesimo compleanno per il fronte russo. Sarà questa esperienza a costituire il punto di rottura con il fascismo, cui aveva aderito con convinzione ed entusiasmo, e ad aprirgli nuovi impegnativi orizzonti di liberazione e di lotta.

Tornato in Italia, dopo la ritirata di Russia, l'8 settembre del 1943, si unì alla banda Italia Libera di Paraloup, prima formazione cuneese di Giustizia e Libertà. La borgata di Paraloup, a 1300 metri di altezza, luogo strategico per la resistenza armata, divenne un centro di formazione politico-militare per giovani pro-



venienti da ogni parte d'Italia. Oggi la borgata Paraloup è stata portata a nuova vita dalla Fondazione Nuto Revelli, e sarà sede di molte iniziative del centenario.

Revelli divenne scrittore per una sorta di dovere civile e morale. Da un lato “per fare sapere”, per contrapporre l'impegno della memoria al ben più comodo oblio, dall'altro per restituire voce a coloro che non ce l'hanno: i dimenticati della storia. Se in un primo tempo sono stati i soldati vittime delle guerre, in un secondo tempo, e questo sarà al centro dello spettacolo teatrale “L'anello forte”, saranno le donne che, partendo da lontano giungono in luoghi sconosciuti, scelte in fotografia da uomini con i quali, per fuggire alla fame, accetteranno di condividere disperazione, fatiche e umiliazioni, costrette a integrarsi in culture e tradizioni assolutamente diverse dalle loro, sacrificando aspirazioni e desideri per uniformarsi a costumi e volontà imposte.

luisa marucco

È IL NIGERIANO AUGUSTINE, AGRICOLTORE A ORIO

Don Gammerro... papà

A 86 anni adotta un migrante 42enne

IVREA - "Ciao, papà don Renzo!": così si rivolge da qualche giorno a questa parte, Augustine, nigeriano di origine, 42 anni, arrivato in Italia con i "normali" canali dell'immigrazione, agricoltore con due soci di una azienda agricola a Orio Canavese, un progetto nato dalla solidarietà degli amici del posto.

Il neo-papà di Augustine è don Renzo Gammerro, che lo ha adottato con tanto di decreto del tribunale. Da ora si chiamerà Augustine Tooohukwu Gammerro Okoli. *"Diventare papà a 86 anni - ci dice don Renzo Gammerro, prete conosciutissimo ad Ivrea e non solo - e accogliere un figlio di 42 anni è un'esperienza imprevista e una emozione che prende l'anima e il cuore"*. Insomma, qualcosa di estremamente importante, emozionante e umanamente immenso.

Padre e figlio, quando non lo erano ancora, si conobbero nel novembre del 2015; Augustine arrivò all'Hotel Eden di Ivrea insieme ad altri rifugiati. *"Come tante cose della vita la scin-*



tilla nasce da un incontro, uno sguardo, una parola buona, una risposta - ricorda i fatti papà don Renzo - poi la festa in parrocchia a San Lorenzo, i canti, il cerchio dell'amicizia con tanti parrocchiani, il rinfresco fino alla scuola di italiano dove i rapporti si intensificano". L'amicizia si solidifica, ancor più durante gli incontri sul campo, quello di Orio, dove si coltivano gli ortaggi, dove si fa "società" solidale, dove si lavora per guadagnare e darsi le risorse per vivere dignitosamente. Ed ecco che parte l'idea dell'adozione, un

passo dopo l'altro, difficile percorso in alcuni passaggi istituzionali ma andato a buon fine. *"Augustine ed io - racconta papà don Renzo - abbiamo tante cose da comunicarci l'un l'altro e progetti per il futuro; spero che condividendo la casa dove finora ho abitato, condividendo quel poco che abbiamo, Augustine possa conservare tutta la sua libertà di azione e di inventiva, facendo a me quel dono di giovinezza che mi fa rivivere ogni cosa come novità e ricchezza"*.

c.m.z.

IL 13 OTTOBRE LA CANONIZZAZIONE IN SAN PIETRO

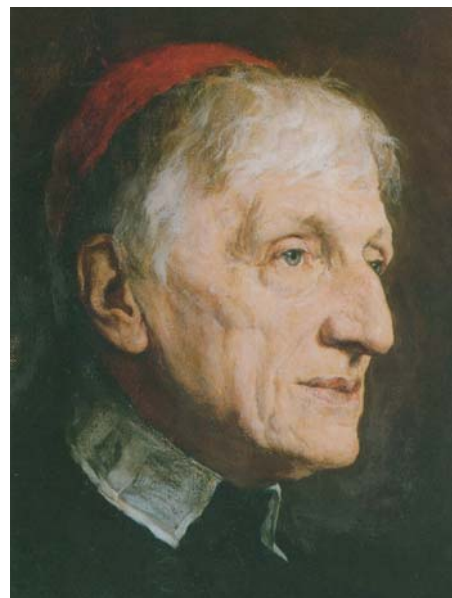
Sarà proclamato santo il

beato John Henry Newman

IVREA - È ormai ufficiale: domenica 13 ottobre, a Roma, il Santo Padre canonizzerà il beato cardinale John Henry Newman, dell'Oratorio di S. Filippo Neri.

Mi è tornato alla mente quanto scrisse The Times già il 12 agosto 1890, il giorno dopo la morte del Cardinale: *"Di una cosa possiamo essere certi: che il ricordo di questa pura e nobile vita durerà e che egli sarà santificato nella memoria della gente pia di molte confessioni in Inghilterra. Se Roma lo canonizzi o no, il santo che è in lui sopravvivrà"*. E mi è tornato alla mente quel che Newman rispose quando sentì dire che lo avrebbero chiamato santo: *"Non sono portato a fare il santo... Mi basta lucidare le scarpe ai santi, se san Filippo in cielo avesse bisogno di lucido da scarpe"*.

Lungo tutta la sua vita, come tutti gli autentici santi, pensò di essere ben lontano dall'esserlo. Il suo impegno, in realtà, fin dall'età di 15 anni, nel 1816, il tempo della sua "prima conversione", fu vissuto alla luce di quanto aveva letto ed accolto come motto della sua esistenza: *"La santità piuttosto che la pace"*: cercò, da quel momento, di svelare ogni tipo di pace falsa, di seguire la verità in modo incondizionato e di condurre una vita improntata al Vangelo. Diceva a Cristo, in una delle sue belle preghiere: *"Resta con me, dolce Gesù, e allora incomincerò a risplendere come tu risplendi: a risplendere così da essere luce per gli altri. La luce, Gesù, verrà tutta da te. Nessun raggio partirà da me, né io vi avrò merito alcuno: sarai tu che risplenderai sugli altri per mezzo mio. Lascia che io*



ti glorifichi nel modo che tu preferisci, risplendendo così su tutti coloro che mi circondano! Dà la tua luce anche a loro come a me; accendili di te, attraverso me. Insegnami a mostrare la tua gloria, la tua verità, la tua volontà. Fa' sì che io ti predichi senza predicare, non con le parole ma con l'esempio, con la carica vitale che attira, con la simpatica influenza dell'azione; per la mia somiglianza con i tuoi Santi, e con la evidente pienezza d'amore che il mio cuore riceve da te. Amen" (Meditations and Devotions).

Riconobbero più volte la santità di Newman anche gli ultimi Pontefici che sottolinearono pure la sua rilevanza profetica per la nostra epoca. Ultimo in ordine di tempo, Papa Francesco, il quale nella *"Evangelii gaudium"* cita Newman a proposito della attuale situazione: *"È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una 'desertificazione' spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra super-sfruttata che si trasforma in sabbia"*.

Nel 1963, in occasione della beatificazione del p. Domenico Barberi, che aveva accolto Newman nella Chiesa cattolica, san Paolo VI disse: *"Guidato solo dall'amore alla verità e dalla fedeltà a Cristo, Newman ha tracciato un cammino, il più impegnativo, ma anche il più grande, il più significativo, il più risolutivo che il pensiero umano ha mai intrapreso durante il secolo scorso, anzi si potrebbe dire durante il tempo moderno, per arrivare alla pienezza della sapienza e della pace"*.

E san Giovanni Paolo II, in una lettera del 1979, scrisse: *"Newman, con visione quasi profetica, era convinto che egli stava lavorando e soffrendo per la difesa e la promozione della causa della religione e della Chiesa non solo nel periodo a lui contemporaneo ma anche per quello futuro. La sua influenza ispiratrice di grande maestro della fede e di guida spirituale viene percepita sempre più chiaramente proprio nei nostri giorni"*.

Benedetto XVI, parlando ai vescovi di Inghilterra e Galles, ha sottolineato: *"Newman ci ha lasciato un esempio eccezionale di fedeltà alla verità rivelata, seguendo quella kindly light ovunque essa lo conducesse, anche a un considerevole costo personale. Grandi scrittori e comunicatori della sua statura e della sua integrità sono necessari nella Chiesa oggi e spero che la devozione a lui ispirerà molti a seguirne le orme. Giustamente è stata prestata molta attenzione all'attività accademica e ai molti scritti di Newman, ma è importante ricordare che egli si considerava soprattutto un sacerdote. [...] Vi esorto a far presente ai vostri sacerdoti il suo esempio di impegno nella preghiera, di sensibilità pastorale per la necessità del suo gregge, di passione per la predicazione del Vangelo"*.

† Edoardo, vescovo

Un bello spettacolo per tenere alta l'attenzione (e raccogliere fondi) a beneficio del Santuario di Belmonte

CUORGNÈ - I miracoli della Madonna di Belmonte rivivono: grazie all'ultima fatica della Compagnia Lo Zodiaco in collaborazione con l'associazione Amici di Belmonte essi hanno ripreso vita negli otto quadri che compongono lo spettacolo *"Belmonte narra le antiche pietre"*, andato in scena sabato 29 giugno alla Manifattura di Cuorgnè, su testo di Francesca Siragusa e con la regia firmata da Simona Quilico Salvetti.

Frutto di un anno di intenso lavoro, il testo è stato composto anche grazie alla collaborazione con Piero Vacca Cavalot, che conserva memoria preziosa della tradizione popolare sui miracoli della Madonna: storie tramandate dai vecchi ai nipoti che parlano



di carestie, di calamità naturali, di saccheggi, fino ad arrivare ai fatti recentissimi dell'incendio di quest'anno. Col fil rouge degli interventi di due pietre secolari (testimoni dirette degli avvenimenti), e

intervallate da musiche al pianoforte eseguite in scena dalla bravissima Giuseppina Androetto, le otto scene in ordine cronologico che compongono il godibilissimo spettacolo scorrono

veloci lasciando quasi un senso di delusione che tutto sia "già finito". Bravi tutti gli interpreti, ben coordinati da una regia precisa e ricca di escamotage teatrali e giochi di luce d'effetto.

L'ingresso era libero, ma le offerte della serata serviranno a finanziare i progetti per il restauro del Santuario e del Convento, e per la piantumazione del Parco, nell'ambito dell'iniziativa *"Un mattone e un albero per Belmonte"*. Unico tasto dolente, la giornata di gran caldo che ha scoraggiato parte del pubblico ad uscire di casa per assistere allo spettacolo... ma, assicura la Compagnia Lo Zodiaco, ci sono già in programma in futuro repliche sul territorio.

paola ghigo

La parrocchia romena

ha celebrato San Leontie

IVREA - Domenica 30 giugno la parrocchia ortodossa Romena di Ivrea ha festeggiato il suo Santo Patrono San Leontie, ovvero San Leonzio di Radauti, monaco ed esicasta, morto nel 1432: dedicato in vita all'istruzione dei principi e dei fedeli, viene venerato come "difensore e testimone della fede".

Grande partecipazione di fedeli, provenienti da Ivrea e da altri paesi, legati al parroco padre Dimitri Babula, primo prete ortodosso romeno nella nostra diocesi. In questi anni ha dedicato molti sforzi per incoraggiare e aiutare i fedeli ortodossi presenti sul nostro territorio. Assieme al parroco, ha celebrato un sacerdote della

Romania dalla città di Greci nella regione di Tulcia in visita ai suoi fedeli presenti in Canavese. Al termine della Divina Liturgia tutti i presenti, tra i quali molti con i costumi tipici delle loro regioni di provenienza, sono stati invitati al grande banchetto allestito proprio all'interno della Chiesa, con prodotti tipici tradizionali. Anche monsignor Edoardo Cerrato, in segno di affetto e di amicizia tra le Chiese sorelle, ha partecipato alla festa: nel suo intervento il vescovo ha ricordato che la vita dei santi è il modo più bello e autentico di annunciare il Vangelo, non solo con le parole, ma soprattutto con la loro esistenza.



NOMINE ANCHE NELLE PARROCCHIE

ORIGINARIO DI BOSCONERO, SARÀ ORDINATO PRETE IL 7 SETTEMBRE

Uffici pastorali, i nuovi incarichi

IVREA - Alla scadenza del mandato quinquennale dei Responsabili degli Uffici Pastorali, il Vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha nominato ad quinquennium:

Responsabile dell'**Ufficio Catechistico**: **don Valerio D'Amico**; referente diocesano per il catecumenato: **diacono Raffaele Servalli**

Responsabile dell'**Ufficio Liturgico**: **don Loris Cena**; referente diocesano per i ministri straordinari della Comunione: **don Massimiliano Marco**

Responsabile dell'Ufficio Pastorale **Vocazioni – Giovani – Famiglie**: **don Davide Rossetto**; collaboratori per il settore discernimento vocazionale e nella formazione dei seminaristi: don Gianmario Cuffia, don Luca Meinardi, don Silvio Faga.

Responsabili dell'**Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso**: **don Maurizio Tocco** e **don Tonino Pacetta**

Responsabile dell'Ufficio per la **Pastorale della Cultura**: **Gian Maria Zaccone**

Responsabile dell'**Ufficio Scuola**: **don Renzo Gamerro**; collaboratore **don Andrea Plichero**

Responsabile **Ufficio Comunicazioni Sociali**: **Carlo M. Zorzi**

Referente diocesano per i **Pellegrinaggi** in Terra Santa: **don Marco Marchiando**

Responsabile dell'**Ufficio Missionario** e cooperazione tra le Chiese: **don Matteo Somà**

Responsabile Ufficio **Pastorale Sanitaria**: **diacono Marco Florio**

Responsabile dell'Ufficio per la **Pastorale sociale – Lavoro – Accoglienza**: **don Angelo Bianchi**

Direttore della **Caritas Diocesana**: **diacono Emiliano Ricci**

Responsabile dell'**Ufficio Migranti**: **Antonella Rolla**

Per quanto riguarda le **parrocchie**, Monsignor Vescovo ha nominato, con decorrenza dal 1° settembre 2019:

- Amministratore parrocchiale della Parrocchia della Natività della B.V.M. in **Spineto** (Castellamonte) e della Parrocchia di S. Anna in **Sant'Anna Boschi** (Castellamonte) **don Angelo Bianchi**, Arciprete di Castellamonte.
- Vicario parrocchiale delle Parrocchie di S. Giacomo e di S. Michele Arcangelo in **Rivarolo Canavese** **don Gianpaolo Bretti**, finora Vicario parrocchiale a Caluso e Orio.
- Vicario parrocchiale della Parrocchia dei SS. Calocero e Andrea in **Caluso** **don Mario Viano**, finora Vicario parrocchiale a S. Giorgio Canavese, Agliè, Ozegna, San Giusto Canavese.
- Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. M. Assunta e S. Giorgio Martire in **S. Giorgio Canavese** **don Massimiliano Marco**, finora Vicario parrocchiale in Strambino.
- Vicario parrocchiale della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in **Castellamonte Padre Davide Damiano**, C.O., accolto *ad triennium* in diocesi di Ivrea.
- Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. M. Maddalena in **Mercenasco** e della Parrocchia di S. Grato in **Villate Padre Gianpaolo Gugliotta**, OMI.
- Vicario parrocchiale della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in **Vialfrè P. Paul Pesenti**, OMI.

Verso il sacerdozio

Don Davide Mazza racconta di sé e della sua vocazione

IVREA - **Davide Mazza** è nato a Torino il 12 dicembre 1993, parrocchiano della Parrocchia San Giovanni Battista di Bosconero, dove vive con i genitori, Giovanni e Laura, e la sorella maggiore Valentina. Davide si è diplomato nell'anno 2012 presso l'ITIS "Aldo Moro" di Rivarolo Canavese, e nel settembre dello stesso anno è stato ammesso, all'anno di propedeutica, presso il Seminario di Ivrea. Ha concluso il cammino di studi di teologia il 18 giugno del 2018, conseguendo il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Università Salesiana di Torino. Davide Mazza ha ricevuto il diaconato l'8 settembre 2018 e dal successivo mese di ottobre risiede a Roma, dove sta frequentando i corsi per la Licenza in Diritto Canonico. In occasione della sua prossima ordinazione sacerdotale prevista sabato 7 settembre, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Raccontaci di com'è nata la tua vocazione?

La vocazione, cioè l'invito che Dio rivolge ad amarLo e seguirLo quale Padre, è qualcosa di costitutivo alla stessa esistenza degli uomini, in quanto il Signore ci ha creati proprio perché potessimo amarLo e seguirLo, quindi si può dire che la mia vocazione, come quella di tutti, esiste da sempre, perché è nata prima dell'inizio dei tempi nella mente di Dio, e si è concretizzata quando ero un bambino, nel momento del Battesimo, che è il sacramento in cui l'essere Figli di Dio diventa per noi cristiani qualcosa di effettivo e operante nelle nostre anime. Parlando però di quando io abbia preso coscienza del desiderio di divenire sacerdote, segno della vocazione, posso dire che ho iniziato a pensarci all'incirca verso i 12 anni, e che ho maturato la decisione di seguire questo desiderio a 13 anni, durante il corso di catechismo della cresima parrocchiale. Ho poi conosciuto l'allora rettore del seminario diocesano, don Roberto Farinella, a 17 anni: lui mi ha accompagnato nell'ultimo anno di superiori e poi in seminario fino all'ordinazione diaconale, aiutandomi, insieme al



padre spirituale don Camillo Meroni, a comprendere la mia vocazione a divenire sacerdote nella Diocesi di Ivrea.

In quali parrocchie hai prestato servizio negli anni di seminario?

Dopo l'anno di propedeutica, in cui sono stato nella mia parrocchia di origine a Bosconero con il parroco don Pierfranco Chiadò, ho svolto servizio pastorale prima dal 2013 al 2016 presso le parrocchie di San Giacomo e di San Michele a Rivarolo, con l'arciprete don Raffaele Roffino e il vicario parrocchiale don Maurizio Morella, e poi dal 2016 al 2018 presso la Parrocchia di San Solutore e San Michele a Strambino, con il commendatore monsignor Silvio Faga.

Come ti sei trovato in queste prime esperienze pastorale?

Mi sono trovato molto bene in questi servizi pastorali, facendo il catechista o aiutando quando necessario gli animatori negli oratori e nei campi estivi parrocchiali; nel contempo ho anche potuto osservare nei preti con cui ho collaborato le diverse modalità di missione che i sacerdoti della Chiesa che è in Ivrea sono chiamati ad esercitare, venendo edificato dalla dedizione alla cura d'anime che ho riscontrato in loro.

E questo primo anno a Roma, com'è stato?

Sono stato mandato a Roma per ottenere la Licenza di studi di Diritto Canonico, cioè la disciplina che studia e tutela la Giustizia ed il Diritto nella

Chiesa e studia altresì le varie leggi emanate dall'autorità ecclesiastica per guidare il Popolo di Dio verso il suo fine ultimo, cioè la salvezza delle anime (obiettivo che è appunto la Legge Suprema nella Chiesa, come recita l'ultimo canone, il 1752, del Codice di Diritto Canonico, che è il testo legislativo più importante, per quanto non l'unico, della Chiesa). Questa disciplina mi sta piacendo molto; e non amo solo il suo studio: la città di Roma è ovviamente splendida, non solo per la sua storia civile e le sue opere d'arte, ma molto più per le testimonianze di fede di tanti santi che in essa hanno vissuto e operato ed il cui esempio, oltre alle loro preghiere, aiuta a vivere bene la propria vita cristiana, specialmente poi per la testimonianza portata fino all'effusione del sangue dell'Apostolo Pietro, grazie al quale Roma è divenuta la sede del Successore di Pietro, Vicario di Cristo e Guida visibile della Chiesa, il Papa, che oggi è Francesco. Sono quindi molto felice di quest'anno romano, desideroso di poter mettere, quando avrò terminato, le mie competenze al servizio della mia Diocesi.

Come stai vivendo questi mesi in attesa dell'ordinazione?

Devo dire che sono abbastanza sereno, grazie a Dio; a luglio sono impegnato al centro estivo parrocchiale di Strambino, mentre ad agosto, dopo il pellegrinaggio diocesano ad Oropa, andrò a fare la settimana di ritiro richiesta per gli ordinandi presbiteri, e poi dovrò organizzare per l'ordinazione e le prime S. Messe. Sono dunque moderatamente impegnato, ma appunto sereno, e soprattutto contento e grato per il dono che il Signore mi ha fatto con la vocazione. Io spero sempre e prego che tanti altri giovani, magari dalla parrocchie in cui ho fatto servizio, possano scoprire che Dio li chiama a seguirLo nella strada del sacerdozio, e che possano trovare in essa la gioia che ho trovato io, che non è tanto un'emozione soggettiva, quanto piuttosto una persona, Cristo Gesù.

c.m.z.

Come pecore in mezzo ai lupi

Is 66,10-14
Gal 6,14-18
Lc 10,1-12.17-20
(Forma breve Lc 10,1-9)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi quelli che vi lavorano! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi chi lavori nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!».

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»»

Gli operai del Vangelo non sono proprio così affascinanti: come agnelli in mezzo ai lupi. E poi uno si stupisce che ce ne siano pochi!

La sproporzione tra la messe abbondante e il numero esiguo degli operai anche al tempo di Gesù ci dovrebbe forse confortare? Mal comune è davvero mezzo gaudio?

La colletta propria di questa domenica chiede al Padre, il quale ci chiama ad essere pienamente disponibili all'annuncio del Suo Regno, il coraggio apostolico e la libertà evangelica perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la Sua parola di amore e di pace.

L'identikit del discepolo trascende ogni nota caratteriale. Non è questione di indole: introverso, estroverso, pimpante, rilassato...ma parte con un mandato. "Ecco, io vi mando". Lui manda noi, con benevolenza e in verità.

Non valiamo per le nostre doti agli occhi del Signore, i criteri sono altri. Il Signore guarda il cuore diceva il Signore a Samuele nel cercare il nuovo re d'Israele in 1Sam 16,7: «Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparen-



za, il Signore guarda il cuore».

Il mandato denota immediatamente una modalità particolare: "io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi". Ora, dal nostro punto di vista, in mezzo ai lupi si mandano altri lupi, o animali ancora più potenti, non più deboli. Mandare qualcuno a combattere senza armi pari potrebbe sembrare istigazione al suicidio, oppure... Oppure il Signore sta parlando in altro modo e ci chiede di seguirlo in una modalità nuova. È la modalità dell'Agnello, perdente secondo il mondo, ma sempre vittorioso alla destra del Padre. È la modalità consegnata ai santi, pensiamo al sogno dei nove anni di don Bosco, dove alcuni lupi divenivano agnelli. A san Francesco, a

cui viene promesso poco prima dell'incontro con il lebbroso: "Gusterai ciò che ti dico, anche se l'ordine è capovolto".

Il capovolgimento del modo di seguire e di annunciare il regno richiede coraggio, anche quando questo non ci appartiene naturalmente, anzi, proprio in virtù del fatto che non viene da noi. Coraggio e libertà sono ingredienti che chiediamo al Padrone della messe, ma al ritorno, mentre gasati vorremmo raccontare di come la missione abbia avuto successo e di quanto

siamo stati bravi (anche i demoni si sotto-mettono A NOI nel tuo nome), ecco che il Figlio ci ridona l'ottica giusta: "rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli". Il successo senza Pasqua non è vero, la Resurrezione senza croce non esiste, rimaniamo agnelli nell'Agnello, figli nel Figlio, anche a missione conclusa. Il rallegrarci viene dal fatto che il nostro nome, proprio noi, siamo scritti sul palmo della mano del Padre dei cieli, la gioia dal riconoscere che nessuno può strapparci da quelle mani benedette. Questa è l'allegria più grande, per il Signore Gesù, per noi e per quanti incontriamo.

Sr Serena e Sr Valentina, Monastero di Lugnacco

Il vescovo Edoardo a Castelrosso per conferire il Sacramento della Cresima ai candidati delle parrocchie di don Valerio

CASTELROSSO – Dopo la festa patronale in onore di San Giovanni Battista, la comunità parrocchiale castelrossese guidata da don Gianpiero Valerio ha vissuto un altro importante momento di festa. Sabato 29 giugno, i fedeli della frazione, della parrocchia della Madonna del Santo Rosario e della cappellania dei Torassi hanno accolto il vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato, che ha presieduto la Messa pomeridiana durante la quale è stata impartita la Cresima. Hanno ricevuto il Sacramento: Denise, Margherita, Beatrice, Alessia, Federico, Dea, Michele, Matteo, Brian, Carola, Francesca, Matteo, Matteo, Federico, Domenico, Nicolas, Giusy, Stefania e Rocio.



superato le debolezze della loro umanità. A Pietro, nonostante i tradimenti, Gesù affida la Chiesa, gli dà fiducia. E così come Paolo, anche diversi tra noi hanno cambiato il proprio cammino, sono cambiati, si sono convertiti nell'incontro col Signore. Affidiamoci dunque con fiducia ai nostri protettori, affidiamoci al Signore per superare i nostri momenti di difficoltà e ripartire, invochiamo la loro intercessione".

Le statue dei Santi Pietro e Paolo erano nei pressi dell'altare, con ai piedi rose rosse, calle bianche ed edera, con tanti lumi accesi in loro onore. Nelle intenzioni di preghiera, tante le suppliche rivolte a loro: per i perseguitati nella Fede, per una vita di donazione, per un cammino di lode a Dio. Tanti i fedeli presenti (tra cui gli amministratori e anche diversi sindaci dei Comuni limitrofi), con la cantoria ad animare la liturgia con canti accompagnati da organo e chitarra. Al termine, la processione fra canti, musiche e preghiere: e per le vie Paolo con la spada, Pietro con le chiavi datogli da Cristo, entrambi col Vangelo da diffondere in ogni angolo del mondo. Dopo il rientro in chiesa per la benedizione finale, il rinfresco offerto dalla Pro Loco nel cortile del Municipio, col discorso del sindaco a ringraziare tutti coloro che continuano a portare avanti questa tradizione di Fede, fra riti religiosi ed appuntamenti popolari.

Anche la Messa domenicale, seppur senza processione, è stata in onore dei santi di Montalenghe con la preghiera custodita nei cuori dei fedeli indirizzata a loro.

s.t.

DOMENICA 7 LUGLIO SOPRA NOASCA

Madonna del Truc: festa al Santuario



NOASCA - Domenica 7 luglio la comunità noaschina sale al Santuario mariano della Madonna del Truc, dedicato alla visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta ed edificato in seguito a miracolosa apparizione lungo il sentiero che sale dalla borgata Jerener di Noasca all'alpeggio Truc.

Situato in posizione dominante a circa 1300 mt di altezza. La venerazione a questo Santuario risale in antica data: se ne trovano tracce nelle visite pastorali della fine 1600, ma l'inizio del culto è da considerarsi ancora più antico. Più volte ampliato perché distrutto da valanghe, oggi si presenta come un edificio di culto semplice ma ben curato e risulta uno dei Santuari meglio conservati e maggiormente frequentati in tutta la valle. Proprio la grande devozione popolare e lo spirito di sacrificio han fatto sì che i nostri avi avessero costruito in principio un pilone, poi una chiesetta, ampliata e distrutta più volte da valanghe e poi ampliata come la conosciamo ora.

Uomini, donne, bambini e sacerdoti, ognuno per la propria conoscenza e competenza, si sono impegnati per abbellire e salvaguardare questo gioiello, non di architettura ma di fede e devozione a Maria. Un dono seminato nel tempo che ancor oggi dà i suoi frutti.

La prima domenica di luglio, centinaia di fedeli vi salgono per le funzioni religiose. Al termine della funzione religiosa, la benedizione dei bambini e la tradizio-

nale processione, il pranzo, come d'un tempo con prodotti sani e genuini della terra, ecco la combinazione tra natura e tradizione; la natura: immerso nel verde dei larici, betulle, noccioli i prati incontaminati circostanti, in un punto panoramico, un belvedere dove si può ammirare tutta la valle e parte del versante nel Parco Nazionale del Gran Paradiso veramente si potrebbe dire tra cielo e terra.

La tradizione sarà rispettata anche quest'anno, a partire dalle 20 di sabato 6 luglio, con la meditazione del Santo Rosario (e per chi volesse la possibilità di campeggiare sui prati nei pressi del Santuario programma).

Domenica 7 luglio sarà il gran giorno della festa. Al santuario si arriva con un percorso a piedi di circa un'ora su sentiero medio facile dalla frazione Jerener (ma dalle 9 sarà attivo il servizio elicottero partendo dalla frazione Fè inferiore), e all'arrivo sarà disponibile una colazione di Benvenuto the e caffè, pane nero e miele, paste di meliga, prodotti tipici con il marchio di qualità del Parco, offerti dall'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

Le celebrazioni avranno inizio alle 10, in preparazione alla Santa Messa solenne delle ore 11. Alle 14,30 la preghiera dei Vespri, con la meditazione del S. Rosario e Processione.

Alle 12.30 sarà servito il pranzo (risotto, polenta, spezzatino, vino e caffè al costo di 15 euro). Per informazioni e prenotazioni: 347-63.43.334 o 348-74.22.491.

MONTALENGHE - TUTTA LA COMUNITÀ COINVOLTA

Celebrati i patroni

Processione in onore dei SS. Pietro e Paolo

MONTALENGHE – Gioiosi e solenni riti religiosi per l'intera comunità parrocchiale, in festa per i suoi santi protettori Pietro e Paolo. Nell'ultimo sabato del mese, nel giorno della loro ricorrenza, i fedeli si sono stretti attorno ai patroni per la Santa Messa, celebrata dal parroco padre Mario, con al termine la processione fra le vie infiorate. In una mattinata dove finalmente il caldo torrido africano ha allentato la sua morsa, la Filarmonica sangiustese ha accompagnato i riti al suono della sua musica dal principio alla fine. Celebrazione iniziata col saluto del parroco ai presenti, con la richiesta d'intercessione dei santi per l'intera comunità. E dopo le letture del giorno, un'omelia incentrata sul cammino umano e



di fede sia di Pietro che di Paolo: "Seppur siamo morti in date differenti, la tradizione vuole che si festeggino insieme lo stesso giorno – ha

esordito padre Mario –. Rivedendo la loro storia, un po' ricordano la nostra personale. Li vediamo come forti e coraggiosi, ma che hanno

AMMINISTRATE A 18 GIOVANISSIMI, DOPO L'ANNO DI PREPARAZIONE CATECHISTICA

Prime Comunioni a Mazzè

MAZZÈ - Quasi un anno di catechismo: tanti incontri durante i quali l'iniziale curiosità dei ragazzi è diventata crescente interesse per la vita di Gesù e gli insegnamenti che ci ha lasciato. Incontri ricchi del loro silenzioso ascolto, di commenti intelligenti e domande pertinenti, con la sincerità e la semplicità dei bambini. Un grazie sentito alle famiglie che hanno collaborato e reso possibile i tanti momenti di comunione. Ringrazio in particolare i genitori che hanno reso tutto più facile educando i loro figli all'accoglienza e al rispetto reciproco. Per tutti questi motivi, è stato facile arrivare alla meta, alla solennità del Corpus Domini, il 23 giugno scorso.

La celebrazione ha avuto inizio alle 16 nella Chiesa parrocchiale di Mazzè con la solenne processione di ingresso alla quale Emily, Sofia B., Luca D., Sofia D., Manuel, Selena, Arianna, Iris, Matilde, Tommaso, Sebastiano, Emma, Leonardo, Ginevra, Luca S., Nicolò V., Rachele hanno partecipato con il loro saio bianco. Nicolò R. ha seguito la processione con un semplice abito per indossare il saio soltanto dopo avere ricevuto il sacramento del Battesimo.

Quindi tutti i ragazzi hanno ricevuto la Prima Comunione e partecipato con devozione alla Processione Eucaristica.

Al termine della celebrazione, hanno ringraziato Gesù con un canto durante il quale la tensione e l'apprensione per un momento così a lungo preparato hanno lasciato il posto alla gioia e al sorriso.

la catechista lina



appartamenti

Legenda del vescovo Edoardo

IVREA - Domenica 7 luglio, monsignor Edoardo Cerrato celebrerà la S. Messa alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Agliè, riaperta dopo i lavori di restauro. Nel pomeriggio, alle 15.30, il vescovo celebrerà la S. Messa a Cima Bossola in onore della B. V. M. Regina di Palestina.

San Giusto, iscrizione ai Pellegrinaggi

SAN GIUSTO – Sono aperte le iscrizioni per partecipare al Pellegrinaggio Diocesano ad Oropa di sabato 3 agosto, con trasferimento in pullman (costa a persona, per andata e ritorno, 15 euro), e a quello Mariano della Vicaria Rivarolese di mercoledì 28 agosto a Ribordone, in località Prascondù. In entrambi i casi per prenotazioni e informazioni ci si può rivolgere in parrocchia. Rammentiamo gli attuali orari di apertura dell'ufficio parrocchiale: martedì dalle 10.30 alle 11.30 e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30.

“Global warming”, rischio reale e urgente: ma i giovani lo sanno, ci sono e ci saranno

Gentile direttore,

Mi ha lasciato perplesso leggere le considerazioni della “Vetrinetta” a proposito delle aspettative dei maturandi in tema di surriscaldamento globale, che iniziano con questa affermazione: “Affidare a dei ragazzi la trattazione specifica di un argomento complesso e delicato come il global warming, specialmente in un momento in cui, su questioni del genere, è spesso difficile risalire ad informazioni reali e accurate, soffocate da notizie scientificamente infondate, titoli sensazionalistici e una cultura del “so perché ne ho sentito parlare”, sarebbe stata una scelta un po’ azzardata”. Se c’è un’impressionante maggioranza di persone che parlano di questo tema da incoscienti, per ignoranza o, i più pericolosi, per interesse, sono proprio gli adulti! Ormai la totalità degli scienziati sa che le conseguenze micidiali del global warming sono dietro l’angolo, ma i conflitti di potere fra le nazioni tappano la bocca di qualche scienziato accondiscendente, o comunque prevalgono quando le decisioni politiche cruciali devono essere prese (esemplare in questo il signor Trump). Purtroppo il mondo degli adulti di oggi sembra essere preoccupato solo dal denaro e dal presente: si difende con le unghie contro il rischio che il migrante gli porti via qualcosa, ma non si cura dei rischi per la riduzione delle nascite e per l’aumento delle povertà; sembra non avere tempo per pensare e quindi per rendersi conto che l’intero mondo dei figli e dei nipoti è a gravissimo rischio. Un rischio senza ritorno, che non consente di sbagliare. Un rischio mai corso finora, che perciò non può poggiare molto sull’esperienza degli anziani. Come fa Papa Francesco, diamo allora credito ai giovani e aiutiamoli a prendersi le loro responsabilità in un contesto molto difficile. Personalmente, sono ammirato da come molti giovani, a livello mondiale, stiano studiando il problema e si stiano assumendo le relative responsabilità; e cerco di aiutare in tale direzione anche i miei nipoti.

tito conti

**Attendiamo
i vostri contributi:
su carta, spediti o
consegnati alla
redazione in via
Varmondo 9, Ivrea;
via mail all’indirizzo
direzione@
risvegliopopolare.it**

Gentilissimo sig. Conti,

grazie della sua lettera che ci conforta su un pensiero comune: dare credito ai giovani, molto più sensibili e preparati sul tema dell’ambiente di quanto non lo siano gli adulti; e capaci di promuovere delle azioni anche forti per far crescere in loro stessi, nei coetanei e negli adulti maggiori consapevolezza. Questo è un settore dove pare proprio che i giovani ci siano, siano presenti, attivi e trainanti. Quanto si recrimina sull’assenza dei giovani alla partecipazione alla vita della società! Ebbene, questo non è il caso. Non credo che la nostra Susanna Porrino, giovane studentessa, volesse però dire quanto lei fa rilevare nella sua lettera; anzi la Porrino sovente proprio perché giovane riesce con le sue riflessioni a far riflettere di più e meglio i suoi coetanei e a stuzzicare gli adulti ad altrettanta riflessione. Mi è parso che la Porrino fosse inquieta per un argomento così grande, con informazioni impegnative e nuove, che dovesse essere trattato in ambito di una maturità che implica anche un giudizio finale della commissione. Se ci pensiamo è proprio “tanta roba” come si suol dire.

Tuttavia abbiamo chiesto a Susanna Porrino di dare la sua risposta alla lettera. Eccola.

c.m.z.

Gentile sig. Conti,

probabilmente non mi sono espressa nella maniera più precisa. Io stessa sono giovane e consapevole dell’urgenza presente, per i giovani della mia e delle prossime generazioni, di prendere sulle proprie spalle i problemi di cui già adesso vediamo le conseguenze, e il global warming è probabilmente uno dei temi più delicati ed essenziali; nello stesso articolo definisco legittima l’eventuale scelta di affidarne ai giovani maturandi la trattazione. Mi permetto però di ribadire che a mio parere sarebbe stato un gesto forse un po’ prematuro: solo in tempi molto recenti i cambiamenti climatici hanno cominciato ad essere riconosciuti e discussi anche al di fuori della comunità scientifica, e reperire delle informazioni scientificamente accurate è ancora spesso difficile. Credo che non ci possa essere rischio più grande che quello di diffondere il messaggio che temi del genere possano essere trattati anche con una certa leggerezza e ignoranza, intesa anche come conoscenza superficiale della questione. In ogni caso, l’obiettività dell’articolo non era affatto dimostrare che i giovani non sarebbero stati in grado di svilupparvi un tema di maturità al riguardo, quanto quello di evidenziare che l’intero esame, pur non citandolo esplicitamente, era ricco di spunti a proposito della responsabilità nei confronti del futuro, che sono poi la base della lotta per l’ambiente.

Grazie per il suo commento e le sue ulteriori riflessioni, con le quali peraltro mi trovo d’accordo.

susanna porrino

Vetrinetta

Il fascino morboso e attraente dell’esposizione della violenza (altrui)

Pin, il protagonista del primo romanzo di Italo Calvino, aspetta tutta la vita di trovare un amico con cui condividere il segreto più intimo e prezioso che possiede: il sentiero che conduce ai nidi di ragno.

Pin appartiene alla generazione di coloro che sono nati e cresciuti in mezzo alla guerra; prima ancora di venir partorito, aveva già dimenticato il significato di parole come innocenza, dignità umana, amore. È un bambino, ma non sa cosa voglia dire; scimmietta gli adulti e allontana i coetanei, senza riuscire a capire né a riconoscersi né negli uni, né negli altri. Non lo spaventano i grandi segreti della vita, la morte e l’amore, che i suoi occhi hanno guardato fin dalla più tenera infanzia nelle loro forme più crude e animalesche, fino a rimanerne assuefatti; la guerra per lui non è né un gioco né una crudeltà, ma una realtà dei fatti, ordinaria e logica come la sua pistola, rubata ad un soldato tedesco e portata per la strada nascosta sotto la maglietta. Eppure, c’è un luogo che nella sua tranquillità continua a riempirlo di meraviglia, ed è l’angolo di bosco in cui i ragni depongono le loro uova:



ed egli non ha intenzione di dividerlo con nessuno se non con una persona di cui egli si fidi ciecamente, perché sa di aver riposto lì, tra la terra, quell’unico soffio di umanità e naturalezza che lo tiene in vita.

La violenza altrui, fin dai tempi dei gladiatori, sembra essere una delle più grandi fonti di piacere alla vista per l’essere umano. Quando il periodo delle guerre si è concluso, a soddisfare questa fame ci hanno pensato film sempre più crudi ed espliciti piattaforme video come YouTube (l’anno scorso aveva riscosso grande scalpore il caso Logan Paul, lo youtu-

ber portato in tribunale per aver mostrato in un video un uomo impiccato trovato nella Foresta dei Suicidi, in Giappone). Persino i giornali, talvolta, si arrischiano a pubblicare i volti di donne sfregiate dall’acido o violenze di ogni tipo.

Ma, con il susseguirsi delle generazioni, sembrano sempre meno anche gli altri momenti della vita che l’agire umano tutela di sua spontanea volontà. Ad aprile, a grande richiesta, è stata finalmente approvata la legge sul *revenge porn*, che punisce la diffusione di immagini intime altrui, dopo centinaia di casi

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

Sul Tracciolino, alla (fruttuosa) ricerca di refrigerio: dal caldo e... dal logorio della vita moderna

Nella comune ricerca di refrigerio in questi giorni di canicola, Andrate è stata una via termica alternativa di successo: domenica scorsa il livello di concentrazione umana era altissimo (finalmente tantissimi giovani e giovanissimi), Quando verso le 17 riprendiamo l’auto, mi viene in mente di ripercorrere dopo almeno trent’anni il Tracciolino, antica alta via di comunicazione tra eporediese e biellese. Con il mio collega che mi accompagna, iniziamo a percorrere posti sbalorditivi, vedute mozzafiato sulla pianura, baite rese bellissime. Il navigatore fortunatamente non prende bene e poco dopo rientriamo quasi in una dimensione arcaica: sotto di noi il castello di Croce Serra si staglia con la sua figura neogotica come uno sperone sul paesaggio. Lì sorse in effetti una torre, tipo barriera autostradale medioevale, ma quelli dell’eporediese l’assediarono e la smontarono per far circolare liberamente le genti e le cose con il biellese!

Procediamo sulla stradina strettina e recuperiamo anche il rapporto con la faccia di chi provenendo dal senso opposto, ci dà o concede un saluto di ringraziamento quando ci fermiamo per cedere il passo o quando salutiamo noi per primi. Tutto è ovattato, la gente non corre in auto.

Vogliamo andare a vedere la Trappa che rappresenta una misteriosa miscela di religiosità, imprenditoria laniera e Rivoluzione francese. La vediamo sull’altro versante della valle: sembra la fortezza Bastiano del “Deserto dei Tartari” ma immersa nel verde dei pascoli. L’istanza turistica svanisce di colpo. L’auto davanti a noi è ferma, preceduta da uno scooter con una coppia giovane a bordo. Non capiamo cosa c’è, se non un forte odore di animali. Siamo in discesa e spengo il motore di cui mi dà fastidio il rumore. C’è che la donna è scesa dalla moto e cammina con un pastore con lo zaino, il cappello, il bastone, i cani e un mare di agnellini e la barba più vera della mia. La donna li accarezza tutti. Chi rallenta la marcia sono le capre che scavalcano il guard-rail per brucare le verdure che sporgono sulla strada. Nessuno della colonna di auto dietro di noi usa il clacson. Torna un senso del pudore. Andiamo avanti felice-

mente così per una trentina di minuti, dopo aver inventato manovre acrobatiche per far passare gli altri automobilisti del senso opposto. L’estrema gentilezza dei gesti ci colpisce. C’è ancora qualcosa di sacro in un gregge?

Al ponte del Rivo Canale c’è uno slargo e il gregge lascia la strada. Ora possiamo procedere. Davanti c’è un ragazzo con un’altra muta di cani che governa la testa del gregge. Pochi chilometri e lasciamo l’auto sul Tracciolino e scendiamo attraverso il sentiero nel bosco dove una musica elfica ci raggiunge e ci lascia interdetti. Lì c’è un posto in cui fanno i concerti nella foresta. Scendiamo ancora e arriviamo alla Trappa. L’accoglienza è singolare. Era come se ci aspettassero. Una donna con lo zaino ci porta ad esplorare ogni anfratto, ogni iscrizione, ogni stanza e ogni cantina. È una officina sacra di cultura e passione laica. Ci fermiamo a mangiare parlando prima con il cuoco e i gusti dei piatti sul tavolato sotto un albero non fanno che confermare tutto il resto. La donna che ha speso più di un’ora con noi si congela con lo zaino in spalla e parte scendendo la mulattiera per Sordevolo in mezzo ai pascoli dell’imbrunire. Dalle stanze escono degli ospiti tedeschi, uno di loro suona quello che sembra un *bandonion*. Non so. È tutto sospeso. Andiamo via con la consapevolezza di lasciare un posto unico. Facciamo ancora altri 8 chilometri e raggiungiamo il santuario di Oropa, caffettone al Derio e ritorno silenzioso a Ivrea. Saluti e a casa.

Al parcheggio del giorno dopo devo caricare il passeggino, lo zainetto a forma di coccinella del mio nipotino di due anni e mezzo e anche lui. Una macchina con un tipo che ha fretta, con la faccia da politico che, eletto dal popolo, si crede Dio, mi manda un sacco di energia negativa mentre aspetta che io lasci libero lo stallo del mio parcheggio. Ci impiego il tempo che serve. Quello sbuffa, ha fretta, ma non ha la faccia di uno che deve correre in ospedale per assistere sua madre, poi strombazzava con il clacson e agita le mani. Io fermo la mia azione, istintivamente, lentamente, porto la mano alla fondina della pistola che non ho. Con un sorriso sulle labbra.

di Susanna Porrino

irrisolti su questa linea; le piattaforme come *Instagram* e *Tumblr* pullulano di fotografie di polsi e braccia ancora sanguinanti di ragazzi autoleisionisti.

I media non solo hanno smascherato, come per Pin aveva fatto la guerra, l’intimità della morte e dell’amore, ma hanno anche permesso di rendere pubblici quei momenti di quotidianità che ci rendevano più umani: il tempo speso con gli amici, le ore in solitudine, i giorni che non necessitano di essere per forza troppo belli o troppo allegri.

Sembra quasi che per l’uomo dei tempi moderni non vi siano luoghi, momenti o financo ferite troppo intime o troppo profonde per poter essere non solo condivise, ma addirittura esposte davanti agli occhi di tutti, fino a perdere persino la loro originalità escludività.

Il compito dunque è quello di ritrovare nell’esistenza un segreto da tutelare, che non sia né umiliante né deplorabile, ma che ci faccia sentire vivi, e imparare ad aspettare le persone giuste con cui dividerlo, imparando a dare alla propria unicità un valore molto più grande di quello che la realtà di oggi ci sta insegnando a considerare.

COME DON BOSCO CERCÒ E TROVÒ UNA SEDE PER IL SUO NOVIZIATO

140 anni fa l'arrivo dei Salesiani a San Benigno (e in Canavese)



SAN BENIGNO - Domani la Comunità Salesiana di San Benigno celebra i 140 anni dalla venuta dei primi Salesiani a San Benigno (5 luglio 1879) e di conseguenza in Canavese.

La motivazione della scelta del nostro paesello è stata in partenza curiosa e financo (se vogliamo, nello stile salesiano) umoristica. Tutto nacque da un problema che don Bosco aveva a Valdocco: l'alta presenza di iscritti e professori, cosicché capitava che *"taluno manifestasse qualche preoccupazione per un numero sì grande di vesti nere in un medesimo luogo"* (*Memorie Biografiche*, XIII, p. 92). Insomma, era necessario trovare una sede separata, magari in campagna, per tanti *"cornaiassi"* (termine piuttosto in uso da noi nei riguardi di novizi e seminaristi in talare).

L'attenzione cadde su San Benigno. Chi lo desidera può leggersi il capitolo 13 del volume XIV delle *"Memorie Biografiche"*.

Sponsor entusiasta fu l'allora parroco cavalier don Antonio Benone, che voleva a tutti i costi don Bosco nella sua parrocchia, e per questo aveva incominciato a fare alcuni piccoli restauri nel palazzo cardinalizio che non era in buone condizioni. Per la verità, c'era ancora di mezzo... un vescovo di Ivrea, monsignor Luigi

Moreno. Monsignor Moreno oggi è in odore di santità, ma a quei tempi, chissà perché, ce l'aveva con Don Bosco e si oppose: *"Mai e poi mai permetterò a don Bosco di stabilirsi nella mia diocesi"*.

Cose di santi. Ciò nonostante don Benone continuò a tessere la sua tela ed ebbe una fortuna: vedere il palazzo cardinalizio dichiarato nel 1877 (Regio Decreto firmato da Vittorio Emanuele II e dal ministro Coppino) monumento nazionale. Il demanio poté cederlo in uso e custodia al Municipio e su questo punto don Benone per procedere.

Intanto nel 1878 diventava vescovo monsignor Davide Riccardi, altro sant'uomo che però su don Bosco la vedeva diversamente dal predecessore e permise che i Salesiani si prendessero *"pure tutte le facoltà che possono accordarsi da un vescovo cattolico"* (e i Salesiani, a dire il vero, dal dito si presero la mano e il braccio, visto il profluvio di case che poi essi fondarono in Canavese).

Il Comune di San Benigno, con delibera del 24 novembre 1878, concedeva il palazzo in subcessione a Don Bosco. La subcessione avvenne tra l'altro - dietro consiglio di quel mangiapreti (ma amico di don Bosco) come il ministro Urbano Rattazzi -, che fece superare le difficoltà burocratiche sta-

bilendo un affitto di lire... 1!

Però il sindaco, cav. Giovanni Bobbio, che non era uno sprovveduto, in cambio pose la condizione *"sine qua non"* di un utilizzo di pubblica utilità per il paese, fra cui scuole gratis per i *"giovani comunisti"* (niente di politico: si intendevano i *"giovani del Comune"*!). Nemmeno don Bosco però era uno sprovveduto e riuscì a inserire l'aggiunta di poter ospitarvi pure il noviziato (e il primo maestro ne sarà don Giulio Barberis).

I salesiani arrivarono il 5 luglio 1879. Ecco il racconto tratto dalle Memorie Biografiche (Vol. XIV, p. 335): *"I primi abitanti della casa di San Benigno furono i chierici iscritti dell'anno scolastico 1878-79. Terminati i loro esami al 3 di luglio, mossero il giorno 5 da Torino in numero di cinquanta, facendo a piedi il viaggio (pare addirittura che abbiano guardato a piedi il fiume Malone, ndr) fino alla nuova residenza per trascorrervi le vacanze estive. Furono accolti festosamente dalle autorità e dalla popolazione"*.

Finite le vacanze si decise che... i novizi vi rimanessero per l'anno 1879-1880 per l'anno di prova. Don Bosco stesso fu a San Benigno la prima volta il 18 ottobre 1879. E così nacque l'opera salesiana a San Benigno e in Canavese.

marco notario

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 4 LUGLIO
Beato Piergiorgio Frassati (1901-1925)

Nacque a Torino, da una famiglia della ricca borghesia. Sa delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà e già durante il liceo comincia a frequentare le Opere di San Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, serenità e letizia. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione. Fonda con i suoi amici più cari una «società» di giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Morì di poliomielite fulminante.

VENERDÌ 5 LUGLIO
Sant'Antonio Maria Zaccaria (sacerdote, 1502-1539)

Fu anche medico e fondatore insieme al Venerabile Jacopo Antonio Morigia, ed al Venerabile Bartolomeo Ferrari, della congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo, conosciuti col nome di Barnabiti. Insieme alla contessa Ludovica Torelli di Guastalla fondò la congregazione femminile delle Angeliche di Paolo converso e la congregazione laicale dei Maritati di San Paolo. Spirò a Cremona. Fu da subito venerato come beato, fino al 1634, quando, con un decreto di Urbano VIII, perse il titolo. Il 3 gennaio 1890 venne reintegrato il suo culto. Il 27 maggio 1897 fu canonizzato da Leone XIII.

SABATO 6 LUGLIO
Santa Maria Goretti (verGINE e martire, 1890-1902)

Fu vittima di omicidio a seguito di un tentativo di stupro da parte di un vicino di casa, a cui Maria oppose un fermo rifiuto. Trasportata all'ospedale dei Fatebenefratelli di Nettuno, vi morì, perdonando il suo uccisore. Aveva solo dodici anni. Il 31 maggio 1935 iniziò il processo informativo sulle virtù eroiche ad Albano. Il 25 marzo 1945 papa Pio XII riconobbe l'autenticità del suo martirio, e la beatificò il 27 aprile 1947. Fu poi canonizzata dallo stesso papa il 24 giugno 1950.

DOMENICA 7 LUGLIO
San Savino, Patrono di Ivrea

Il 7 luglio di ogni anno Ivrea celebra la festa del suo patrono San Savino, un patrono che non ha mai conosciuto la città, e che in essa è entrato ben seicento anni dopo la sua morte. San Savino infatti fu vescovo di Spoleto tra la fine del III secolo e l'inizio del IV; subì il martirio nel corso dell'ultima e più terribile persecuzione contro i cristiani, quella di Diocleziano.

A Spoleto il corpo di San Savino rimase per qualche secolo nella basilica a lui dedicata, fino a quando nel 956 il figlio di Berengario II marchese di Ivrea, Corrado, che allora governava Spoleto prima di succedere al padre, lo portò nella nostra città. Corrado aveva infatti voluto dare a Ivrea un santo patrono che la liberasse dalla peste da cui in quel tempo era colpita. La peste, raccontano i cronisti dell'epoca, effettivamente cessò non appena le spoglie del martire giunsero ad Ivrea.

LUNEDÌ 8 LUGLIO
Santi Aquila e Priscilla (I° secolo)

Coniugi, cari all'apostolo Paolo per la loro fervente collaborazione alla causa del Vangelo. Lo seguirono anche in Siria, e fino ad Efeso. Istruirono nella catechesi cristiana Apollo. I due sarebbero martiri per decapitazione.

MARTEDÌ 9 LUGLIO
SS Martiri Cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 Compagni, 1648-1930)

In varie epoche e luoghi della Cina testimoniarono coraggiosamente il Vangelo. Missionari occidentali, ma anche uomini e donne autoctoni, di ogni età e stato di vita, furono vittime di persecuzioni.

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO
San Silvano

Uno dei sette figli di Santa Felicità. Ucciso a Roma, durante la persecuzione dell'imperatore Antonino. La tradizione di Romagnano Sesia attribuisce al conte Bosone la traslazione nella chiesa del paese delle sue reliquie.

Pillole di missionarietà (in città)

Capitano, mio capitano

Con i suoi commilitoni in pattuglia era arrivato all'ospedale civile. La pioggia aveva battuto la fertile vallata e reso fangosa e scivolosa la pista dalla base militare alla città. Faceva freddo. Nei giorni scorsi c'erano stati attacchi più a est: il comando aveva imposto massima prudenza.

Attorno all'ospedale c'era gran movimento: mamme avvolte nei vestiti tradizionali, anziani dal portamento dignitoso, con folte barbe e turbanti. E tanti, tanti bambini, molti avvolti da coperte scure, da cui spuntavano solo i volti che incastonavano i grandi occhi. L'ospedale pediatrico di Herat, nel nord ovest dell'Afghanistan, serve oltre 500.000 persone.

di Filippo Ciantia

La direzione dell'ospedale è affidata ad una donna, che gentilmente, con gesti fermi e voce fiera li accompagnava a visitare le corsie. Ogni spazio è occupato da bambini adagiati su materassi e stuoie sul pavimento. Quelli sui letti non sono privilegiati, ma sono i più gravi. Gli occhi dei bambini sono belli ovunque, profondi e intensi, soprattutto quando cercano consolazione.

"Non abbiamo medicine; sono finiti gli antibiotici e gli antidolorifici; potete aiutarci?"

Il capitano quella notte non aveva dormito. Gli ritornavano alla mente quegli occhi e il pensiero di bambini ammalati senza medicine. La mattina dopo era andato al suo usuale lavoro di capo farmacista della base, dove le medicine non mancavano, ma erano

solo per i militari. Il cappellano lo aveva incoraggiato a parlarne con il comandante. Lo avevano ascoltato e autorizzato a contattare una organizzazione che, in Italia, raccoglie medicine per i poveri.

"Si può fare, proviamo ad aiutarvi".

Il C130 era atterrato e nel carico c'erano le medicine per i bambini. La consegna fu una festa: con la direttrice e il personale dell'ospedale, i capi tribù, militari afgani e italiani e tanto popolo.

Il bene è contagioso e, dopo un anno, con lo stesso meccanismo, 150.000 medicine hanno raggiunto altri 6 paesi in guerra o post-conflitto e sono stati distribuiti a 24 istituzioni sanitarie che complessivamente servono 1.350.000 persone in situazioni di vulnerabilità e povertà.

IN MEMORIA



ANNIVERSARIO

9/7/2012 9/7/2019

**APOLLONIA BRUNA
BRACCO**

*Sempre più con noi
che tanto hai amato.*

Pont C.se, luglio 2019.



20° ANNIVERSARIO

2/7/1999 2/7/2019

*“Gli anni passano, ma non
mutano il dolore infinito e l'im-
mensa solitudine per un grande
bene perduto. Aiutami, Mamma,
a vivere il vuoto incolmabile che
Tu e il Papà avete lasciato”.*

**FLORINDA FARCITO
(FLORA) VED. BRETTI**

A vent'anni dalla Tua scom-
parsa, la Tua Graziella Ti ricorda
a quanti Ti conobbero e Ti vol-
lero bene e Ti dedica con tanto
amore la bella poesia che tante
volte hai ripetuto durante la
vita, non solo con le parole, ma
con la Tua totale dedizione.

LA MAMMA
*La mamma ha il cuore
più grande del mare,
che tutti i suoi frutti ti dà.
Per quanti ce ne domandi
sempre uno ne troverà
Ti dà il fiore, il frutto, la foglia,
per te di tutto si spoglia,
anche i rami si taglierà.
La Mamma ha il cuore
più grande del mare.*

Sì, il Tuo cuore è stato
veramente grande, GRAZIE,
Mamma!

La S. Messa di anniversario
verrà celebrata sabato 6 luglio,
nella chiesa parrocchiale di Arè
di Caluso alle ore 17.00.

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Per lettere e comunicazioni al direttore:
direzione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di vita della Chiesa:
redazione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di
cronaca dei paesi e cultura:
info@risvegliopopolare.it

Per abbonamenti, necrologi e annunci
e pubblicità:
composizione@risvegliopopolare.it

AVVISO AI LETTORI

E' cambiato l'iban del conto corrente bancario da utilizzare
per il pagamento dell'abbonamento.

Il nuovo iban è:

IT62L0306909606100000156575

FARMACIE DI TURNO ASL TO4

Giovedì 4 luglio: Crescentino (Gorrino) - Castelnuovo Nigra* - Cuorgnè (Bertotti) - Favria - Ivrea (Dora) - Rivarossa* - Rondissone - Samone - San Giusto C.se* - Strambino.

Venerdì 5 luglio: Candia* - Fontanetto Po - Ivrea (Piovera) - Lombardore* - Piverone - Rivarolo C.se (Corso Arduino) - San Sebastiano.

Sabato 6 luglio: Caluso (San Domenico* - Cavagnolo - Forno* - Ivrea (Linda) - Perosa C.se - Pont C.se (Corbiletto) - Torrazza Piemonte - Val di Chy*.

Domenica 7 luglio: Caravino - Cavagnolo - Chivasso (Croce 8.30-12.30) - Ivrea (Fasano) - Rivarolo C.se (Garelli) - San Giorgio C.se (Calleri)* Torrazza Piemonte - Val di Chy*.

Lunedì 8 luglio: Borgomasino - Chivasso (Croce) - Feletto* - Ivrea (Gaida) - Mazzè* - Valperga (Vallero).

Martedì 9 luglio: Azeaglio - Casalborgone -

Castelnuovo Nigra* - Cuorgnè (Bertotti) - Rondissone - Samone - San Giusto C.se*.

Mercoledì 10 luglio: Borgofranco - Caluso (Vietti)* - Front - Locana (San Luca)* - Quincinetto - Spineto.

Giovedì 11 luglio: Crescentino (Centrale) - Montalto Dora - Romano C.se - Ronco Canavese* - Salassa.

Venerdì 12 luglio: Bosconero* - Candia* - Castellamonte (Mazzini) - Chiaverano - Chivasso (Semeria) - Pavone.

*I turni delle farmacie sono quelli
indicati sul sito dell'Asl To4, e posso-
no subire variazioni dell'ultimo
momento.*

*Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino
e termina alle ore 8,30 del mattino
successivo. Fa eccezione la farmacia
contrassegnata con l'asterisco (*), che
chiude alle ore 22,30.*

MERCATINO

LAVORO

SIGNORA di 41 anni, con nozioni infermieristiche. Referenze controllabili, cerca lavoro di notte o di giorno come badante. Zona Bollengo. **327 1538156**

SIGNORA cerca lavoro come badante. Ottime referenze. Zona Ivrea-Bollengo. **1353 3864952**

COPPIA italiana, senza figli, con esperienza e referenze, cerca lavoro come custodia villa o stabile, Torino, provincia e Liguria. **327 7758081**

CUSTODE italiano sposato senza figli, cerca per villa o stabile, ottime referenze, con esperienza. **389 6378319**

MURATORE esegue bonifica amianto, rimozione e smaltimento ricoperture in lamiera aggregate, asfaltatura cortili, ripassamento tetti, lattoneria e tinteggiature. **3311359312**

RAGAZZO automunito cerca qualsiasi tipo di lavoro, purché serio. **329 1683075**

BABY SITTER - pulizie, zona Rivarolo, cerco. **351 0774840**

CUOCO - Aiuto cuoco, con attestati di frequenza corsi di formazione, cerca lavoro. **380 2678197**

TORNITORE - Fresatore cerca lavoro. **380 2678197**

OFFRESI per lavori di giardinaggio, pulizie anche casalinghe, zona Rivarolo. **339 6953844**

BADANTE offresi, anche per lavori domestici a ore. **388 7349781**

VARIE

ACQUISTO moto d'epoca anche Vespa o Lambretta in qualunque stato anche uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. **342 5758002**

VENDESI a 60 euro l'una (o 100 euro entrambe) due biciclette mountain-bike ragazzo/a 10-14 anni, in buone condizioni. Visibili e ritirabili a Rivarolo o Ivrea. **339 3047004**

Onoranze Funebri



**Piazza Freguglia, 5
Tel. 0125.64.13.62**

**Servizio Continuo
Notturmo Festivo**

Onoranze funebri



REPERIBILITA' CONTINUA

**Tel. 0125.627460
Ivrea - via Guarnotta 4**

Possibilità di pagamento rateale

**DIAMO SPAZIO
alla tua azienda**

prendi le misure ...
...e prenota la tua pubblicità

tel. 0125.40562
composizione@risvegliopopolare.it

raggiungi il tuo pubblico!

diventa il protagonista
del Canavese

*Perché tutto sia semplice
in un momento difficile*

Bergonzi
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - **PAVONE CANAVESE (TO)**
ofbergonzisnc@hotmail.com

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl
Iscritta presso Registro Imprese di Torino
REA TO - 1243733
P.IVA e C.F. 11820870019
Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
risveglioeditore@pec.it
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 45 - Semestrale € 30 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 55 - Sostenitore € 70
Estero (Europa/Mediterraneo) € 115
Estero (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.
Conto Corrente postale
Iban IT49V0760101000001040888834
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario
Iban IT62L0306909606100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITÀ RACCOLTA IN PROPRIO - tel 0125.40562

Necrologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

*Questa testata fruisce dei contributi statali diretti
di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.*

Prime vele sul lago di Ceresole Reale

CEREESOLE REALE - La stagione velica sul lago di Ceresole si è inaugurata sabato scorso, con le prime tre barche impegnate ad allenarsi nelle acque del grande lago artificiale nel Parco del Gran Paradiso in vista dell'appuntamento più importante della stagione, i campionati mondiali della classe Feva che si svolgeranno a Follonica dal 20 al 28 luglio.

Il gruppo di velisti dell'Associazione Velica Nord Ovest di Viverone, con all'attivo diversi successi in campo nazionale e internazionale, hanno eletto dal 2010 il lago di Ceresole Reale quale sito ideale per i ritiri di allenamento estivo, a dispetto dei più tradizionali laghi di Garda e di Como.

Le condizioni meteo ideali permettono di sfruttare al meglio le giornate e la breve distanza dalle coste permette di avere riferimenti diretti sulle performance.

Gli allenamenti proseguiranno nelle giornate di domani, venerdì 5, e poi di sabato 6 e domenica 7 luglio, in cui almeno sette barche si sfideranno in simulazioni di regate e manovre sotto la guida dell'allenatore Stefano Beltrando, che al tempo stesso è già in piena campagna di Coppa America con il team italiano di Luna Rossa.

MOLLLETTE DI CALUSO - PIU' DI 600 I PARTECIPANTI

Reining: i migliori cavalieri italiani in gara a La Peschiera

CALUSO - Iniziato martedì, entra nel vivo in questo fine settimana al centro ippico La Peschiera Quarter Horses di frazione Molliette il Campionato Italiano a squadre 2019 di Reining. L'evento, patrocinato da Città metropolitana di Torino, si svolge in Piemonte grazie al fatto che lo scorso anno la vittoria aveva arriso alla squadra della nostra regione. La cui formazione, ovviamente, ambisce (con buone possibilità) a fare il bis.

Il Piemonte scende in campo con un team capitanato dal coach Rodrigo Alberti - una leggenda, nel settore - che, con la sua grande esperienza, saprà trasmettere le giuste motivazioni ai reiners. Sette sono i binomi scelti per cercare di mantenere il titolo in terra subalpina, che contano sulla bravura dei cavalieri Carolina Vairo, Giulia Serasio, Matteo Capello, Federica Bozzola, Daniele Francescato, Lorenzo De Simone e Claudio Rizzo, e sulla perfetta sintonia con i loro destrieri.

Nel corso di queste stesse giornate si disputano anche le finali del Campionato Italiano debuttanti, il Ladies Trophy, allestito in collaborazione con "Donne nel Reining", e il Maturity Irha & Nrha Apr Ride July Ride, valido per le qualificazioni al Campionato Europeo e per la classifica Top 10 mondiale.

L'organizzazione degli eventi è curata dall'Apr-Associazione Piemonte,



Liguria e Valle d'Aosta cavallo da Reining, in collaborazione con l'Irha-Italian Reining Horses Association e con la Fise-Federazione Italiana Sport Equestri. Sono oltre 600 i cavalieri che in questi giorni hanno invaso la cittadina basso canavesana, occupando tutti i posti letto disponibili - per la gioia degli operatori dell'accoglienza -, che anzi non sono stati sufficienti a soddisfare tutte le richieste: a queste centinaia di ospiti, e ai circa 280 cavalli in gara, il compito di rappresentare otto regioni italiane, alcune presenti con più di una squadra.

"Abbiamo deciso di lavorare soprattutto con i giovani - spiega Gemma Cordero, padrona di casa a La Peschiera nonché presidente dell'Apr (nella foto in alto a destra) -, che siamo sicuri sapranno regalarci grandi soddisfazioni. E' la giornata di giovedì quella

che darà inizio ai campionati nazionali, si gareggia dalle 8 fino a sera. Venite a trovarci e a scoprire questa disciplina e il mondo che le ruota intorno: ne rimarrete conquistati".

A Nicoletta Viali, che cura la comunicazione dell'evento, il compito di spiegare la visione "globale" che sta dietro all'iniziativa. "Caluso - dice con convinzione - può diventare la città dei cavalli, oltreché del vino Erbaluce. A patto che si lavori in sinergia. Anche per questo abbiamo scelto di premiare i partecipanti al campionato con questo meraviglioso vino di casa nostra: perché può essere un testimone speciale del territorio, capace di far parlare di sé e invogliare le persone a ritornare qui, magari con altri amici desiderosi di scoprire il nostro Canavese".

Non mancano i ringraziamenti reciproci tra gli organiz-



zatori e l'Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Mariuccia Cena, conquistata da una disciplina sportiva ricca di fascino ed eleganza: lo spirito di collaborazione è la cifra che si intravede in filigrana, e che emergerà con sempre maggiore prepotenza, se si continuerà a procedere nel solco tracciato da questa iniziativa.

Ma che cos'è il Reining? Ormai i nostri lettori dovrebbero averlo abbastanza chiaro, ma per chi si fosse perso qualche articolo precedente, lo spieghiamo nuovamente. E' una disciplina dell'equitazione americana che trae le sue origini dal lavoro con il bestiame svolto dai cowboy, che utilizzavano i cavalli per radunare, muovere e contenere le mandrie di bovini nelle vaste praterie del West. I cavalli dovevano essere agili, atletici, docili e veloci, rispondendo repentinamente ai comandi impartiti con le redini.

La traduzione letterale del termine Reining è infatti "lavorare di redini". Con il passare degli anni i cowboy, orgogliosi dei loro cavalli ben addestrati e pronti al lavoro, iniziarono a cimentarsi in

competizioni che consistevano in una serie di manovre, tra cui sliding stop e giravolte (spin). Queste esibizioni costituirono le fondamenta di una disciplina equestre che ha conquistato una posizione di rilievo a livello internazionale. Nelle arene di tutto il mondo si svolgono gare di Reining e centinaia di cavalli e cavalieri di ogni livello tecnico hanno modo di esibirsi e dare dimostrazione della propria abilità. Giudici qualificati sono chiamati a determinare del punteggio e ad emettere il loro verdetto, valutando l'esecuzione dei percorsi, o "pattern", che sono 13, due dedicati alle classi Youth 10 e Short Stirrup. I "pattern" sono percorsi in cui si ripetono le stesse manovre in successioni diverse. Le manovre fondamentali sono: cerchi a diverse velocità e grandezze, spin (rotazione di 360° facendo perno sulle zampe posteriori del cavallo), cambi di galoppo, sliding stop (arresto), rollback (dietro front al galoppo), back (retromarce). Ma elencati così significano poco: una capatina a Molliette, nel fine settimana, renderà tutto più chiaro.

m.s.



Chivasso Karate verso la nuova stagione

CHIVASSO - Per la asd Il Quadrifoglio Karate Team Chivasso si è appena conclusa la stagione agonistica 2018-2019. La squadra agonistica della società sportiva ha visto laurearsi nell'anno in corso ben 6 campioni nazionali nelle specialità Kata individuale, Kata sincronizzato e Kumite; inoltre, si segnalano 28 campioni regionali, 70 medaglie d'oro, 103 medaglie d'argento e 165 medaglie di bronzo.

Ora, grazie all'opera del presidente e direttore tecnico, maestro Andrea Pirastru, e alla costante collaborazione del tecnico Elisa Zadro, la società si rimette già in pista per la preparazione degli agonisti che parteciperanno alla prossima stagione. L'attività non si ferma per l'estate, ma proseguono gli allenamenti e gli stage a cui partecipa anche la squadra del Gruppo sportivo "Brigadiere Capo dei Carabinieri Giuseppe Paone".

Segnaliamo, inoltre, che si sono conclusi tutti gli esami per il passaggio di cintura e di grado. Sono poi state calendarizzate alcune importanti gare (in Croazia,

Austria e Francia) che vedranno impegnati gli atleti del Quadrifoglio già in settembre. Nell'ambito dell'attività agonistica il maestro Pirastru ha introdotto le figure professionali del mental coach e del fisioterapista, i quali seguiranno gli atleti in tutte le competizioni e durante gli allenamenti.

Dal mese scorso la società si è dotata di un'apposita sala attrezzata per il potenziamento e la preparazione muscolare: il presidente Pirastru ha così esteso il programma di allenamento individuale previsto per tutti gli atleti agonisti, i quali già dal mese di maggio si allenano per cinque giorni la settimana, per un totale di 14 ore settimanali.

Ovviamente non sono stati dimenticati gli amatori non agonisti e i bambini, per i quali sono previste lezioni fianco a fianco con gli agonisti e programmi in base alle fasce di età. Consapevole di quale importante realtà sportiva la società Quadrifoglio Karate Team rappresenti sul territorio, il maestro Pirastru prosegue così nella sua incessante attività di formazione e preparazione tecnico-agonistica.

Biella e St. Christophe: canavesani in evidenza

SAINT CHRISTOPHE - Tris di vittorie per l'Azimut Atletica Canavesana al 15° Trofeo "Sandro Calvesi Sprint e Hurdles", manifestazione nazionale Fidal su pista. Successi per le sorelle Borello nell'asta e sugli 800 e per Nicolò Daniele sempre negli 800. Il team asta della scuola di Ivrea ha portato a Saint Christophe ben quattro saltatori. Ilary Borello si è imposta nella gara femminile con la discreta misura di 3 metri, a 10 centimetri dal personal best.

Nel settore maschile Zakaria Abourida si è elevato a quota 3,40, piazzandosi al quinto posto. Bene il compagno di squadra Mattia Alberto, che all'esordio nella disciplina ha superato l'asticella a quota 3,20. Vittoria facile per Nicolò Daniele nella gara degli 800, nella quale non ha avuto avversari. Il mezzofondista di Ceretti di Front ha provato la gamba prima dei prossimi importanti appuntamenti, i piemontesi assoluti e gli europei U20 in Svezia. Anche per Sara Borello facile vittoria all'esordio stagionale nel doppio giro di pista: per la mezzofondista di Ivrea un positivo test prima di tornare alla sua specialità preferita, i 3000 siepi.

NOVARA - Sede fissa dei lanciatori, Novara ha ospitato la



terza prova del Gp Lanci Fidal Piemonte. Tra gli S35+ vittorie targate Azimut Atletica Canavesana di Nilver Perona e Anna Maria Camoletto, rispettivamente nel martello e nel peso, di Alessandro Corradini nel peso e di Roberto Dello Stritto nel giavellotto.

BIELLA - Alla 15ª edizione del meeting nazionale Gomitolo di Lana, presenza dei poli giovanili di Avis Atletica Ivrea, Gs Chivassesi e Atletica Rivarolo. Vittoria nei 60 Ragazze per Virginia Corica (Avis) prima sul

traguardo in 8"61. Per il Gs Chivassesi in evidenza Vittorio Panciatici, terzo nel peso Cadetti, Alessandro Cena quinto sui 1000 Ragazzi, e Alessia Giurato, nona sugli 80 hs Cadette. Per Rivarolo decimo posto di Simone Savella sugli 80 Cadetti.

NEMBRO - "Contro prestazione" di Alberto Nardi, in gara al 23° Meeting internazionale Città di Nembro. Il velocista dell'Atletica Canavesana ha corso i 400 in 48"33 piazzandosi al decimo posto.

Baseball: Red Clay campioni piemontesi



CASTELLAMONTE – La squadra Under 15 dei Red Clay Baseball e Softball Castellamonte accede alle fasi nazionali, vincendo a Torino, sullo storico diamante di via Passo Buole, la finale per il 1° e 2° posto contro il Fossano per 16-6. Con questo risultato i giovani castellamontesi diventano campioni del Piemonte con un ruolino di marcia a dir poco devastante: 19 partite vinte su 20 disputate, 148 punti fatti e 43 subiti.

La fusione tra i Red Clay e



i novaresi del Porta Mortara ha cominciato a dare i primi risultati, in un settore giovanile che entrambe le società

curano con grande interesse e dedizione. Ora pausa fino al 31 agosto, quando si disputerà la prima partita delle fasi

nazionali, contro la seconda classificata della Lombardia: nella circostanza i Red Clay giocheranno in casa.

TORNEO DISPUTATO A TORINO PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PLAY FOR MOOD

Calcio Balilla Paralimpico e Inclusivo: primo in regione il team del Csm Asl To4 di Ivrea

TORINO – A metà giugno si è disputato il primo Campionato regionale piemontese di Calcio Balilla Paralimpico e Inclusivo, al centro commerciale 8 Gallery del Lingotto a Torino.

Organizzato dall'associazione Play For Mood di Ivrea, col patrocinio di Asl To4 e Comuni di Piverone e Torino e promosso dalla Fpicb-Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla, ha visto la partecipazione di alcuni Centri di salute mentale di Piemonte e Valle d'Aosta, tutti obbligatoriamente con la presenza di coppie formate da persone assistite e da operatori sanitari.

Il Centro di salute mentale e il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Asl To4 di Ivrea, diretti dal dottor Giampiero De Marzi, hanno partecipato con una squadra che ha ottenuto un clamoroso primo posto assoluto.

Una ventina le coppie che si sono sfidate, per vincere coppe e medaglie assegnate al primo, al secondo e al terzo classificato. Inoltre le coppie in graduatoria saranno selezionate per partecipare al



Campionato nazionale di Calcio Balilla dei Centri di Salute Mentale (Csm).

Giocare a calcio balilla evoca ricordi di adolescenza e momenti di serenità, ma soprattutto di amicizia: un requisito essenziale per giocare in squadra e vincere, perché serve fidarsi del proprio compagno, della sua capacità di coordinarsi con noi, della sua concentrazione e abilità, insomma tutte qualità da stimolare in chi vive disagi psichici. Tuttavia, un conto è giocare a calcio balilla per svago, un conto se in gioco c'è un campionato regionale,

qualificazioni, premi e riconoscimenti.

L'iniziativa alla fine consente di raggiungere due obiettivi: chi vive il disagio mentale esce dall'isolamento a cui tende destinarlo la malattia, altrettanto "giocare insieme" consente di scardinare i pregiudizi sociali nei confronti della malattia mentale.

L'iniziativa del 15 giugno ha permesso, con la collaborazione della Federazione Paralimpica Italiana di Calcio Balilla (che ha partecipato con i suoi soci e atleti), l'organizzazione del primo vero e pro-

prio Campionato nazionale di Calcio Balilla per i Centri di salute mentale, "ufficializzando" la categoria.

Le persone che frequentano il centro diurno e gli operatori si sono impegnati settimanalmente in allenamenti, non solo per apprendere alla perfezione le regole del gioco o le tecniche più raffinate per vincere, ma soprattutto per imparare a fare squadra. Niente di più adatto per acquisire la coordinazione di azioni individuali e di gruppo.

Il calcio balilla è uno sport a cui tutti possono partecipare (senza elevati costi di

gestione), ma soprattutto favorisce dinamiche di inclusione e integrazione sociale perché richiede il coordinamento di squadra, attraverso l'attivazione-collaborazione dei partecipanti, uniti nell'obiettivo di misurarsi in una sfida con avversari. Inoltre il calcio balilla, nel suo essere gioco divertente e appassionante, offre preziose occasioni di riabilitazione cognitiva: favorisce stimoli per la coordinazione oculo-manuale, giacché occorre sincronizzare lo stimolo visivo nell'immediatezza dell'azione sull'utilizzo delle stecche e sul controllo della pallina, e la velocità di esecuzione è, in effetti, uno dei fattori chiave della competizione di squadra unitamente alla corretta esecuzione dell'azione manuale per colpire la pallina.

Ma giocare a calcio balilla è importante anche per gli operatori sanitari che, grazie alla dimensione ludica, sono facilitati nella relazione con le persone assistite, diventando compagni di squadra, instaurando con loro rapporti fondati sulla reciproca fiducia e collaborazione.

RISULTATI C.S.I.



ECCELLENZA B: Borgomasino-Real Chivasso 5-1; Bellavista-Valperga 0-3; Montalenghe-Vistrorio Red 3-0; La Speciale Canottieri-Verolengo 3-0; Pertusio-HDemia 0-1; Busignetto-Mezzese 1-1; Sangiovanese-Sporting 4-2; Real Chivasso-Mezzese 4-2; Bellavista-Canavese 0-3; Sporting-Busignetto 3-0; Borgomasino-Pertusio 3-0; HDemia-La Speciale Canottieri 0-3; Verolengo-Fogliozese 2-2; Videohouse-Montalenghe 0-1; Vistrorio Red-Pavone 0-1; Valperga-Sangiovanese 2-1.

CLASSIFICA: La Speciale Canottieri 83; Pavone Fc 74; Valperga 73; Fogliozese 66; Borgomasino 60; Montalenghe 60; Real Chivasso 57; Verolengo Calcio 52; Sporting 590 51; Atletico Videohouse 50; Mezzese Fc 37; Bellavista 34; HDemia 30; Vistrorio Red 28; Pertusio 27; Sangiovanese 18; Atletico Canavese 15; Busignetto (-12) 10.

Csi: per il Cuceglio in archivio una stagione soddisfacente

CUCEGLIO – Per l'Unione Sportiva Cuceglio la stagione da poco terminata è stata soddisfacente, con una tranquilla salvezza giunta dopo un inizio con molte difficoltà dovute al salto di categoria. Proveniente da un buon torneo in Eccellenza B, terminato fra le prime del campionato, la formazione era stata ripescata, per il nuovo format dei campionati del Csi, in Eccellenza A. Per lo storico sodalizio gialloblù un ritorno al passato, in una categoria che merita certamente di calcare a buoni livelli visti i suoi gloriosi trascorsi nelle categorie Uisp e Csi che vanta nella sua ultra trentennale storia.

Una veterana del calcio nostrano, che disputa le proprie gare interne al campo sportivo comunale di via Alberito, nella quiete della zona collinare. Fra alti e bassi, il calcio cucegliense vanta anche un titolo nella propria bacheca: conquistato vincendo il proprio raggruppamento,

mentre nell'altro prevaleva la Rottarese, e pertanto campione ex-aequo di quel torneo: ma con la soddisfazione non da poco di superare la rivale nelle finali provinciali.

Dopo diverse stagioni trascorse ottenendo piazzamenti d'alta classifica, per il sodalizio di mister Mauro Boveri (in panchina ininterrottamente dal 2002) è iniziata una crisi di risultati e quindi la ripartenza da zero dagli Amatori nel 2013-2014, dopo anni in Eccellenza A conclusi spesso nelle primissime posizioni. Per problemi economici la società ha ripreso dal basso con un serio progetto, ripartendo dai giovani del paese. I giocatori della precedente stagione sono stati liberati, il titolo sportivo lasciato alla neonata Erre Costruzioni che un paio d'anni fa ha sfiorato il titolo per poi chiudere l'attività al termine del 2017-2018.

Il Cuceglio, frattanto, ha



ricominciato da capo, ricostruendo nel tempo la squadra, inizialmente con diversi giocatori con poca esperienza e con soli 4 elementi rimasti della precedente rosa.

L'obiettivo era crescere nel gioco e nei risultati. L'inizio non è stato facile, tante sconfitte e risultati altalenanti: al primo anno solo 6 vittorie su 26 incontri di campionato, nel successivo il penultimo posto (dietro solo l'Atletico Cana-

vese) con 4 affermazioni in tutto. Ma con il tempo, il lavoro e la rosa che cresceva in numero e qualità, si è passati al salto di categoria del 2016-2017: secondo posto dietro al Lago Just Blu con ben 18 vittorie e solo 2 sconfitte.

Con un organico sempre più competitivo, sia a livello di giocatori che dirigenziale, e le operazioni di mercato per il rafforzamento, anche in Eccellenza B i gialloblù si

sono fatti rispettare da tutte le avversarie, rimanendo in corsa per il doppio salto fino a una manciata di giornate dal termine.

Tornando alla stagione appena conclusa, l'obiettivo è stato centrato. "Vogliamo ottenere una tranquilla salvezza – aveva chiosato tempo addietro mister Boveri –, confermando la categoria anche per l'anno a venire". E così, stilando i bilanci conclusivi, i numeri

sono positivi: un decimo posto finale, frutto di 9 vittorie, 5 pareggi, 12 sconfitte. Scavando ancora fra i numeri, risaltano due curiosità: il Cuceglio 2018-2019 risulta una delle peggiori difese (solo Frossini e Real Ivrea hanno fatto peggio) e anche uno degli attacchi che vanno a segno col contagocce (media di 1.27 reti a gara). Eppure i pochi gol fatti e i tanti subiti sono stati distribuiti in modo tale da non compromettere il risultato finale della stagione. Il capocannoniere della squadra è stato Paolo Detillo, a segno 11 volte nell'anno. L'ultima gara, disputata contro i Segretari Comunali Palazzo dei bomber Bertolino e Pissardo, era una sorta di spareggio fra ottavo e nono posto, con affermazione degli eporediesi (5-0).

Ora la pausa estiva, in vista del prossimo torneo. Per crescere ancora.

s.t.

► *Dietro lo schermo*

● **Arrivederci professore**

di Wayne Roberts
paese: Usa 2018
genere: commedia drammatica
interpreti: Johnny Depp, Zoey Deutch,
Rosemarie DeWitt, Danny Huston
durata: 1 ora 30 minuti
giudizio: interessante



La pellicola di Roberts è interamente costruita sul personaggio interpretato da Johnny Depp: l'attore è sempre in scena e veste i panni desueti di un professore di un college inglese, dismettendo i ruoli di pirata o di eroe alter ego di Tim Burton.

Richard ha cinquant'anni e insegna letteratura in una università del New England, ha una casa lussuosa dove vive con la moglie Veronica e la figlia Olivia. Ci sono giorni particolarmente sfortunati, come quello che segna l'inizio della storia: il medico consegna a Richard una diagnosi nefasta, è ammalato di cancro ai polmoni e non gli rimangono che sei mesi di vita. L'uomo decide di non rendere pubblica la notizia, mentre la sera a cena la figlia confessa di avere una relazione omosessuale e la moglie, adirata, di tradirlo con il rettore del college.

Come a volte viene descritto in una certa letteratura che prospetta la fine del mondo, il professore decide di affrontare la nuova drammatica quotidianità con spirito totalmente diverso: espelle dalle sue lezioni gli studenti che si dimostrano poco interessati e con gli altri comincia ad avere atteggiamenti ribelli (che ricordano un po' quelli del professor Keating ne "L'attimo fuggente", ma senza arrivare alla loro poesia), inizia a bere e ad avere storie con donne sconosciute.

Una sceneggiatura debole, redatta dallo stesso regista, rappresenta il difetto maggiore dell'opera: Depp, che è un professionista di enorme bravura, ha difficoltà ad arrivare alla maturità del suo protagonista, e rimane imprigionato nell'elegante abito alla moda confezionato per somigliare a un dandy decadente, simile ai personaggi di Oscar Wilde.

Nella serie televisiva "Dr. House" si narra l'episodio di un medico che decide di sposare una sua paziente malata terminale, per essere felici nel tempo che rimane. Come se ogni cosa non avesse "un tempo che rimane".

graziella cortese

La “tavola sociale” nell’orto del Ristorante Gardenia



CALUSO – Oggi, giovedì 4, e poi giovedì 18 luglio, dalle 20,30 il Ristorante Gardenia di corso Torino 9, della chef stellata Mariangela Susigan, propone “Social table Gardenia”, le cene “condivise”: un orto coltivato con grande cura, ricco di verdure, fiori e frutti, zucchine, cetrioli, erbe aromatiche, lamponi, ribes, fiori edibili; una lunga tavola imbandita all’aria aperta e un menù, “Il contadino consiglia”, verde e profumato. L’uso creativo delle eccellenze del territorio piemontese incontra i prodotti dell’orto e le oltre 50 erbe spontanee che la chef stessa raccoglie nelle valli canavesane. Il costo della cena è di 50 euro a persona, tutto incluso. Info e prenotazioni 011/98.32.249, info@gardeniacaluso.it.

A San Giusto una Filarmonica da Champions League

SAN GIUSTO – Un tradizionale Concerto di Primavera è stato offerto nel penultimo sabato del mese di giugno dalla Filarmonica Sangiustese, diretta dal maestro Andrea Barone. Previsto inizialmente nell’incantevole scenario della piazzetta della chiesa parrocchiale, tra fiori, ulivi e fontana illuminata, per l’incertezza del tempo è stato spostato nel vicino salone comunale.

Il meteo alla fine è stato clemente, con gli ultimi tuoni del tardo pomeriggio che non hanno concretizzato la temuta minaccia di pioggia, mantenendo però fresca per tutta la serata l’aria. Per ovviare al possibile fuggi fuggi generale, alla fine si è optato per spostare il concerto al coperto, dove un centinaio di estimatori si sono raccolti ad ascoltare e apprezzare l’esibizione dei bravi musicisti sangiustesi. Fra gli ospiti era presente il maestro della Filarmonica “Carlo Botta” di San Giorgio, come pure Ezio Milano, sempre proveniente dal paese vicino.

E’ stato un concerto diviso, secondo consuetudine, in due parti distinte, per una quindicina di brani complessivi che hanno ricevuto l’applauso dei presenti. Pezzi impegnativi e altri più leggeri, fra classica e motivi caraibici moderni, per un repertorio che ha accontentato tutti i gusti, spaziando fra generi e note per oltre un’ora.

Durante l’intervallo, l’intervento del presidente della banda sangiustese. “I nostri bravi musicisti – ha detto Carlo Fiorina – hanno offerto e offrono un bel repertorio di musica classica e più moderna, dimostrando la loro bravura. Dopo



l’impegno per i riti religiosi della festività dei Santi Pietro e Paolo dagli amici della vicina Montalenghe, avremo una bella domenica in Valle d’Aosta, a Gressoney: infatti il 14 luglio organizziamo una gita fuori porta in autobus per i nostri musicisti e i loro simpatizzanti, sperando di essere una cinquantina (chi lo desidera prenoti al 339/57.00.951 o al 340/26.09.110, ndr). Una domenica che trascorreremo assieme fra pranzo al sacco, sfilata, concerto pomeridiano e rinfresco finale, per mostrare

fra le montagne le doti della nostra banda, che continua ad essere un orgoglio per il nostro paese e a crescere in qualità e numero dei componenti, in particolare i giovani, con un ricambio che garantisce il futuro del gruppo”.

Anche il primo cittadino Giosi Boggio ha sottolineato la bellezza di questo concerto offerto a tutti, e il lavoro e la bravura d’ogni musicista. “La nostra banda gioca, parafrasando il mondo del calcio, davvero in Champions: – ha detto il primo cittadino – bravi tutti

per impegno e capacità. Fare musica è anche portare cultura: chi assiste a questi concerti, oltre alla piacevolezza dell’ascolto, recepisce la storia del nostro paese e torna a casa arricchito”.

Sul futuro, rosee previsioni. “Sono felice del lavoro di tutti – ha sottolineato il maestro Andrea Barone –, in particolare dei molti giovani nelle nostre fila che garantiscono continuità per il futuro. Abbiamo circa 25 nuovi allievi ai corsi, che a settembre riprenderanno grazie anche alla promozione nelle scuole. Ringrazio tutti, ma permettetemi di rimarcare il ruolo di Felice Vernazza: si spende davvero per il bene della banda ogni giorno. E quello del nostro presidente, che ha contattato il sindaco di Gressoney concretizzando il concerto fuori regione. Poi sarà tempo di vacanze, con appuntamento a tutti a settembre”. Quindi il prosieguo, con gli astanti che hanno continuato ad apprezzare le performance della banda paesana fino ad ora tarda.

s.t.



Cuorgnè

MARGHERITA
0124.65.75.23
Dal 5 all'8 luglio
TOY STORY 4
Orario: feriali 21.15
domenica 17-21.15

Chivasso

POLITEAMA
011.910.14.33
Dal 5 all'8 luglio
TOY STORY 4
Orario: feriali 21
sabato 20-22.05
domenica 18-21

Valperga

AMBRA
0124.61.71.22
Sala 1
Dal 4 al 7 luglio
ESCAPE PLAN 3 - L'ULTIMA SFIDA
Orario: giovedì 21
venerdì e domenica 22
sabato 18-22
Dal 5 al 7 luglio
TI PRESENTO PATRICK
Orario: venerdì e sabato 20
domenica 18-20
Dal 10 luglio
SPIDERMAN - FAR FROM HOME
Orario: feriali 21
Sala 2
Dal 4 al 7 luglio
ANNABELLE
Orario: giovedì 21
venerdì 20-22.15
sabato e domenica 18-20-22.15

Al cinema in Canavese

Ivrea

POLITEAMA
0125.64.15.71
Giovedì 4 luglio
TUTTI PAZZI A TEL AVIV
Orario: 19.30-21.30
Da venerdì 5 luglio
CHIUSO PER FERIE

BOARO-GUASTI
0125.64.14.80
Dal 4 al 6 luglio e 8 e 9 luglio
TOY STORY 4
Orario: feriali 21
venerdì 18

Le lumache di S. Colombano

SAN COLOM-BANO BELMON-TE - Da oggi, giovedì 4, a lunedì 8 luglio si svolge la 39ª edizione della Sagra delle Lumache organizzata dalla Pro Loco in piazza Vittime di Bologna (info 377/95.16.580). Tutte le sere alle 19,30 (domenica anche alle 12,30) apertura dello stand gastronomico dove si servono specialità, ovviamente, a base di lumache, tranne questa sera, dedicata alla cena della trota. Ogni sera, dalle 21,30, si balla: nell'ordine con la discoteca Music Light, l'orchestra Orchidea, il Gruppo Kiss, l'orchestra Liscio Simpatia e l'orchestra Acquamarina. Quella di domenica sarà la giornata dedicata agli amici a quattro zampe: dalle 9,30 iscrizioni alla sfilata canina aperta a tutti (info 340/30.70.070), che si svolge a partire dalle 14; alle 10 e alle 15 esibizioni di agility dog e dog dance in collaborazione con il Club Cinofilo Garu.



RESIDENCE DEL FRATE

ORA GODITI LA VITA!



Dal 1979 Soggiorni brevi e lunghi per autosufficienti e non (R.S.A.)

Via Prale 6 - 10010 Bairo (TO) - tel. 0124 501018
info@residencedelfrate.it - www.residencedelfrate.it
www.facebook.com/ResidenceDelFrateBairo